



Confidimpresre FVG

Bilancio al 31.12.2015

Confidimpresre FVG

Via Savorgnana, 27 - Udine - Cap. Soc. € 20.863.340,53 i.v. - Cod. Fisc., P. IVA e Iscri. Reg. Imprese UD 80027490301 - Iscr. C.C.I.A.A. Udine - R.E.A. 166484

INDICE

5

Organi di gestione e controllo	7
I 100 consiglieri dei tre Confidi dalla costituzione	9
Relazione sulla gestione	11
Bilancio e nota integrativa	53
Relazione dei Sindaci	133
Relazione della Società di Revisione	139

ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Vicentini Roberto
Vice Presidente Vicario	Bruni Dario
Vice Presidente	Coppeto Nello
Consiglieri	Baiutti Ivan
	Bortolotti Vittorio
	Buttazoni Franco
	Cosulich Sandra
	Maran Guglielmo
	Pascolo Silvano
	Pizzioli Primo
	Sclausero Michela
	Spinato Bruno

COMITATO ESECUTIVO

Presidente	Pascolo Silvano
Componenti	Bruni Dario
	Maran Guglielmo
	Sclausero Michela

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente del Collegio dei Sindaci	Minardi Roberto
Componenti del Collegio Sindacale	Cordaro Gianluca
	Stellin Roberto
Sindaci supplenti	Carbone Clara
	Giamporcaro Mario

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Rozzino Sandro
Vice Direttore Generale	Pajer Stefania

REVISORE CONTABILE

Baker Tilly Revisa S.p.A.

I 100 CONSIGLIERI DEI TRE CONFIDI DALLA COSTITUZIONE

Andolsek Corrado
Anese Sandro
Baiutti Ivan
Bazzo Mario
Bolzicco Loris
Bomben Angelo
Borghello Gianfranco
Bortolotti Vittorio
Bronzi Fulvio
Bruni Dario
Busetto Giuseppe
Busolini Luciano
Buttazoni Franco
Casonato Giuseppe
Cinausero Franco
Cinelli Giovanna
Citron Giuseppe
Coppeto Nello
Cosulich Sandra
Danieli Luca
Della Mea Sandro
Della Mora Beppino
DeLonga Gino
Di Giusto Antonio
Di Maria Giovanni
Dissabo Sergio
Felli Silvia
Ferrante Gianni
Filippo Roberto
Foraus Paolo
Franco Luciano
Franz Silvio
Giacomini Lorenzo
Giovannini Giorgio

Gobbato Egidio
Gover Luciano
Greatti Giovanni
Gregoris Giovanni Battista
Kralj Maximilian
Kravina Antonio
Leonardi Gino
Leonardi Mario
Magnaghi Gabriele
Majcen Franco
Maran Guglielmo
Martino Luigi
Miccoli Marisa
Micoli Luigi
Miconi Antonino
Miorini Ugo
Mittone Dario
Montalbano Biagio
Nonino Daniele
Obici Amedeo
Paravano Niveo
Pascolo Silvano
Passaro Alvino
Patriarca Stefano
Pellaschiar Elena
Peloso Gaspari Eliodoro
Pesamosca Claudio
Piemonte Marino
Pironti Cesare
Pizzioli Primo
Poles Florinda
Quas Elio
Ret Giorgio
Ripotez Rita

Rivis Paolo
Rossi Luciano
Rossini Bruno
Rupil Guido
Salvagno Sergio
Sanapo Luigi
Sassetti Paolo
Schiff Severino
Sclausero Michela
Scridel Ennio
Semeraro Massimo
Sgrazzutti Roberto
Sguassero Tarcisio
Sinibaldi Mario
Smrekar Paolo
Spinato Bruno
Tassan Giovanni
Tessarolo Giorgio
Todesco Pierangelo
Todesco Arduino
Tondo Giovanni
Trevisanut Mario
Tribuson Libero
Tudech Carlo
Venudo Gianfranco
Verrone Gianni
Vicentini Roberto
Vidoli Lucio
Wolf Maria Luisa
Zadro Aldo
Zanetti Giovanni
Zanzi Giovanni Battista
Zuzzi Antonio





Relazione sulla Gestione

“Quando hai una buona idea, i piedi per terra e tanta voglia di crescere, ti manca solo qualcuno che ti dia fiducia. Io l’ho trovata al Confidimprese FVG.”

RELAZIONE SULLA GESTIONE EX-ARTICOLO 2428 C.C.

di corredo al Bilancio di Esercizio chiuso al 31-12-2015

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2015, che il Consiglio di Amministrazione va ora a sottoporre alla Vostra attenzione ed approvazione, evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 108.726,44, dopo aver effettuato accantonamenti a copertura delle garanzie deteriorate per Euro 3.425.682,46.

Il Confidi ha ritenuto di confermare il comportamento sin qui tenuto di grande cautela nell'accantonamento dei fondi a copertura delle garanzie deteriorate. Riteniamo corretto mantenere prudenziali criteri di accantonamento; comportamento dovuto ai Soci e ovviamente gradito a Banca d'Italia.

Il Bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto seguendo i principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards), che devono essere seguiti dal nostro Confidi, vigilato da Banca d'Italia, in continuità con i criteri precedentemente adottati.

Nel corso del 2015 è stata adottata una nuova modalità di calcolo dei risconti commissionali ed è stata ulteriormente perfezionata la procedura per la definizione degli accantonamenti sulle sofferenze di cassa.

Da novembre 2009 il Confidi, rispondendo ad un obbligo di legge, è iscritto nell'Albo degli Intermediari finanziari ex art. 107 del Testo Unico Bancario al n° 19504; quinto Confidi ad iscriversi.

Da quella data siamo quindi soggetti al rispetto dell'attinente normativa e alle conseguenti ispezioni poste in essere da Banca d'Italia per riscontrare il possesso dei requisiti dei Confidi iscritti.

Il 6 marzo 2014 si è conclusa la prima ispezione di Banca d'Italia con il voto "PARZIALMENTE FAVOREVOLE"; dopo le ispezioni concluse, resta ancora il voto più alto conseguito da noi e da altri 8 Confidi.

Nel verbale licenziato e, soprattutto nella presentazione dello stesso, Banca d'Italia ha altresì fornito una serie di preziosi suggerimenti ampiamente dettagliati nella precedente Relazione. A seguire vi diamo informazione delle azioni poste in essere per valorizzare tali suggerimenti.

Sistema dei controlli: già a febbraio 2014 era stato potenziato il servizio con il rientro di una dipendente dalla maternità e con il conferimento delle funzioni di Risk Manager e Compliance/Antiriciclaggio a due distinti dipendenti. Il rafforzamento professionale e l'incremento di ore lavoro dedicate hanno consentito, a nostro avviso, di migliorare ulteriormente il servizio considerato.

Rischio di credito: Banca d'Italia evidenziava lo scarso supporto di adeguati strumenti informatici e la conseguente necessità di procedere a laboriose attività manuali (problema comune a tutti i Confidi). Le evoluzioni intercorse in questo periodo hanno potenziato il software riducendo via via le attività manuali. Attendiamo ancora con impazienza che venga reso disponibile il software che dovrà consentire la riconciliazione automatica (o comunque molto facilitata) dei portafogli garanzia Confidi-Banca.

Internal Audit: all'Internal Audit veniva richiesto di continuare e potenziare l'attività di controllo di secondo livello loro assegnata (richiesta – per quanto a noi noto – formulata sostanzialmente a tutti i Confidi ispezionati). Le conseguenti iniziative poste in essere di concerto con il Soggetto delegato all'Internal Audit hanno già migliorato il sistema dei controlli di secondo livello.

Banca d'Italia ha successivamente emanato nuova disciplina che prevede l'iscrizione dei Confidi vigilati direttamente da Banca d'Italia nell'art.106 del Testo Unico Bancario (ex 107 TUB).

Raccogliendo il suggerimento di KPMG (la Società attivata per la consulenza nella predisposizione della domanda di autorizzazione all'iscrizione al 106), abbiamo proceduto alla convocazione dell'assemblea straordinaria per apportare alcune modifiche allo statuto sociale, ritenute opportunamente propedeutiche alla presentazione della domanda di iscrizione al 106. Le Assemblee straordinaria ed ordinaria (per conseguenti modifiche al Regolamento interno) sono state regolarmente tenute dal 28 settembre al 7 ottobre 2015.

In data 8 ottobre – entro la scadenza ultima del 11 ottobre – è stata presentata la domanda di autorizzazione all'iscrizione al 106.

La Banca d'Italia ha preso in carico la domanda in data 24 novembre e, successivamente, ci ha contattato richiedendo alcune precisazioni che sono state fornite.

Il termine per la risposta di Banca d'Italia scade nei primi giorni di aprile; ad oggi non abbiamo notizie.

Con la domanda di iscrizione è stato approntato il Piano di attività che delinea sostanzialmente il Piano industriale del Confidi per il triennio 2015/2017. Alcuni obiettivi sono connessi al raggiungimento dell'iscrizione, altri sono autonomi e validi a prescindere dall'ottenimento dell'iscrizione e le attinenti azioni vanno poste in essere fin da subito. Gli altri obiettivi saranno cantierati dopo l'iscrizione.

Fusione con Confidi Artigiani e PMI Trieste

Nel corso del 2014 ha trovato felice conclusione l'impegnativo percorso di fusione con il Confidi Artigiani e PMI Trieste, che ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2015.

Nel corso dell'esercizio è stata portata a compimento l'opera di omogeneizzazione dell'operatività in un unicum positivo.

Il Confidi ritiene possibile consolidare nell'Area di Trieste una espansione dell'operatività, anche considerata l'assenza nella provincia di altri Confidi vigilati. In tale ottica il Confidi ha avviato la ristrutturazione della nuova sede secondaria di Trieste, già acquisita dal Confidi Artigiani e PMI Trieste a fine 2014, in accordo con Confidimprese FVG.

In merito al Conto economico, pare ragionevole desumere che la nuova iscrizione, che contiamo evidentemente di raggiungere, potrebbe comportare ulteriori costi, tenuto conto che i Confidi vigilati, quali il nostro, hanno sostanzialmente quasi tutte le incombenze proprie delle banche, mentre non possono contare su variegate fonti di ricavo come le banche.

Ciò comporta necessariamente oneri significativi.

Tra le tre tipologie di ricavi considerabili, quali commissioni di garanzia/interessi su attivo investito /contributi pubblici, solo la prima costituisce una vera e propria leva in mano al Confidi, nel mentre le altre due sono esogene e non determinabili dallo stesso.

Nel corso delle prime settimane del 2016, al fine di migliorare ulteriormente le performances di redditività del patrimonio investito è stata avviata una ulteriore diversificazione degli investimenti finanziari.

Anche sul lato dei costi le possibilità di azione del Confidi sono limitate, in quanto i costi della struttura sono senz'altro controllati, ma difficilmente ulteriormente comprimibili, e gli oneri per "perdite" su garanzie sono in una misura significativa influenzati dal perdurante non positivo andamento economico generale; su questi possono essere posti in essere correttivi che offrono però risultati dagli esercizi successivi.

Ribadiamo ancora, pertanto, come sia assolutamente imprescindibile che la Regione continui a sostenere i Confidi nell'esercizio della loro attività, alla quale è riconosciuta grande rilevanza sociale anche dall'Ente pubblico.

Si osservino alcuni dati essenziali rilevabili dai bilanci degli ultimi 3 esercizi:

Anno	Soci	Garanzie in essere	Patrimonio netto	Commissioni ⁽¹⁾	Risultato netto
2013	10.823	138.040.899	23.302.572	2.232.377	-3.770.460
2014	11.036	136.484.243	24.499.235	2.377.488	724.186
2015	12.795	154.002.073	29.233.920	2.864.796	108.726

(1) di garanzia e di adesione, comprensive dei risconti passivi.

Nel corso dell'esercizio considerato Confidimprese FVG ha ottenuto una ulteriore espansione della base sociale, registrando un aumento netto di 1.759 soci, pari ad un +15,94%. A tale riguardo è opportuno precisare che il dato risente positivamente dell'ingresso a libro soci dei soci provenienti dal Confidi Artigiani e PMI Trieste a seguito della fusione deliberata nel corso del 2014 con decorrenza 01.01.2015.

Nel dettaglio si riscontra:

	2015			
	Ordinarie	Da Trieste	Totale	%
Associate	526	1.497	2.023	99,66
Respinte	2	0	2	0,10
Ritirate	3	0	3	0,15
Rinviate	2	0	2	0,10
Domande	533	1.497	2.030	100,00

Anche l'andamento delle garanzie riscontra evidentemente l'impatto dell'ingresso, dall'01.01.2015 del portafoglio di Trieste.

Pare opportuno specificare che, evidentemente, anche per quanto attiene il portafoglio garanzie va considerato il medesimo fenomeno descritto per l'andamento soci, e cioè l'ingresso dall'01.01.2015 delle garanzie provenienti da Trieste.

L'attività di concessione di garanzia nel corso del 2015 ha registrato, considerato l'ingresso del Portafoglio di Trieste, un aumento di affidamenti garantiti del 6,25%, cui ha corrisposto una maggiore erogazione di rischio assunto per il 5,2%. Non tenendo conto del Portafoglio di Trieste il dato presenta un -8%; va considerato che: alcune posizioni erano condivise nei Portafogli di Udine e Trieste; nel Nordest si è registrata nel 2015, per quanto a nostra conoscenza, un calo medio anche superiore. Vedasi seguente tabella.

Affidamenti garantiti nel corso dell'esercizio

Area	2015				2014			
	N. pratiche	N. Soci	Importo affidato	Rischio concesso	N. pratiche	N. Soci	Importo affidato	Rischio concesso
01 - UD	2.637	1.311	110.645.389	51.776.584	3.005	1.445	119.620.273	56.868.808
02 - PN	1.298	585	62.217.193	29.902.057	1.533	685	67.137.664	32.270.766
03 - TS	692	422	25.569.916	12.100.014				
Totale	4.627	2.318	198.432.498	93.778.655	4.538	2.130	186.757.937	89.139.574

Gli affidamenti garantiti in essere al 31.12.2015 hanno registrato un +12,71%; l'attinente rischio assunto registra un aumento del 12,84%. Vedasi seguente tabella.

Affidamenti garantiti al 31.12

Area	2015				2014			
	N. pratiche	N. Soci	Importo affidato	Rischio concesso	N. pratiche	N. Soci	Importo affidato	Rischio concesso
01 - UD	5.440	2.800	198.388.103	89.295.730	5.325	2.843	196.910.063	89.686.669
02 - PN	2.520	1.253	93.824.660	44.334.105	2.656	1.347	98.820.787	46.797.575
03 - TS	1.420	773	41.102.348	20.372.238				
Totale	9.380	4.826	333.315.111	154.002.073	7.981	4.190	295.730.850	136.484.244

Nel prosieguo della trattazione il dato 31.12.2015 verrà evidentemente sempre confrontato con il dato 31.12.2014 senza Trieste. Il Patrimonio Netto ammonta al 31.12.2015 ad Euro 29.233.920,15 con un +4.734.685,37(+19,33%) rispetto al dato al 31.12.2014; tale variazione è dovuta sostanzialmente all'ingresso del Patrimonio di Trieste ed al positivo risultato di esercizio.

L'ammontare delle Commissioni di adesione e garanzia incassate dai soci e beneficiari della garanzia ammonta, dopo il sconto IAS, per il 2015 ad Euro 2.864.796 con un +487.308 (+20,50%), di cui per adesioni Euro 90.054 e commissioni garanzia Euro 2.774.742.

Nell'ultimo triennio il Confidi ha cercato di mantenere alto il livello di mutualità accordata nell'erogazione di garanzia, comportamento reso possibile da un Patrimonio consistente, accumulato nel passato grazie a risultati di esercizio più favorevoli ed a maggiori conferimenti Regionali.

La perdurante negativa situazione economica, che genera di conseguenza sofferenze considerevoli anche per i Confidi, impone scelte nette per assicurare -com'è nostro metodo e dovuto- il mantenimento negli anni a venire dell'operatività in misura adeguata a soddisfare le esigenze dei Soci. A tale riguardo è opportuno rimarcare in avvio della presente relazione i conferimenti Pubblici ottenuti nel 2015 per Euro 1.957.279,29, come da tabella seguente.

1 ^a tranche Regione	676.635,30
2 ^a tranche Regione	1.014.841,21
Totale Regione	1.691.476,51
CCIAA Udine	265.802,78
Totale 2015	1.957.279,29

LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE

Il Consiglio di Amministrazione intende quindi relazionarVi in merito alla gestione dell'esercizio 2015 e in relazione alle principali poste che hanno originato l'utile di esercizio di Euro 108.726,44, rispetto al risultato 2014 da imputarsi principalmente alle variazioni riportate nella seguente tabella.

Principali variazioni 2015 su 2014

Voce	Differenza
Ricavi da commissioni di adesione e garanzia	487.309
Ricavi da gestione attivo (CC e TITOLI)	232.553
Ricavi da contributi pubblici	-1.082.494
Costi struttura	435.112
Accantonamenti per deterioramento garanzie	743.445

Si evidenzia che i ricavi della gestione ordinaria (senza contributi pubblici) superano ancora, per 530 mila Euro, i costi ordinari di gestione (senza accantonamenti di garanzia).

I costi di struttura presentano un +435.112 Euro, di cui 220 mila Euro personale dipendente (ingresso Trieste e due assunzioni), 100 mila per consulenze legate alla nuova iscrizione al 106 ed altre.

Le rettifiche presentano un +743.445, come da seguente tabella.

Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento

	2013	2014	2015	Differenza
a) attività finanziarie (accantonamenti su sofferenze e perdite, non coperte dal fondo)	1.746.124	1.763.613	1.814.704	
b) altre operazioni finanziarie (accantonamenti su deteriorati)	2.569.949	918.624	1.610.979	
Totali	4.316.072	2.682.237	3.425.682	743.445

L'incremento della base sociale e il sempre significativo ricorso alla garanzia del Confidi conferma l'importante ruolo svolto dalla Cooperativa.

I continui riconoscimenti effettuati verso i Confidi a livello locale, come a livello nazionale da parte di Banca d'Italia e del Sistema Pubblico, ne sono una ulteriore conferma.

Anche nel corso del 2015 il Confidi ha cercato di soddisfare il più possibile le richieste di garanzia presentate dai Soci.

Naturalmente, pur cercando di assicurare una forte mutualità, è stata mantenuta grande attenzione nei confronti delle istanze presentate da ditte che presentavano già evidenti segnali di default, com'è dimostrato dalla percentuale di garanzie negate. Il Confidi aveva previsto anche per il 2015 il perdurare della negativa situazione economica, pur confidando che potessero trovare riscontro alcune pur moderate attese di miglioramento del PIL e, conseguentemente, dello stato delle imprese e, quindi, della loro capacità di far fronte agli impegni assunti nei confronti del sistema creditizio.

Il perdurare della crisi economica ha reso sempre più fragili le nostre imprese; anche nel corso del 2015 abbiamo registrato significativi livelli di default aziendali. Ciò ha richiesto accantonamenti a copertura delle posizioni deteriorate per oltre 3,4 milioni di Euro.

Anche nel corso del 2015 e nei primi mesi del 2016 abbiamo riscontrato buoni rapporti con tutti i portatori di interesse che sono coinvolti nella nostra attività: la Regione Friuli Venezia Giulia (che ha confermato le contribuzioni) e tutte le Istituzioni, le Associazioni di categoria delle imprese artigiane e quelle dei Dottori e Ragionieri commercialisti, e per finire, ma non per ultime, le Banche convenzionate con le quali è comune lo sforzo di conciliare difesa di interessi di parte e condivisione di progetti di finanziamento e garanzia.

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il contesto economico mondiale¹

La crescita mondiale rimane modesta e disomogenea.

La ripresa del commercio mondiale è proseguita, anche se a un ritmo lento. L'inflazione complessiva a livello mondiale è rimasta contenuta e il recente calo ulteriore dei prezzi del petrolio e delle altre materie prime attenuerà ancor di più le spinte inflazionistiche. L'acuita incertezza connessa agli andamenti in Cina e la nuova caduta delle quotazioni petrolifere hanno determinato una brusca correzione nei mercati azionari mondiali e rinnovate spinte verso il basso sui rendimenti delle obbligazioni sovrane dell'area dell'euro. La crescita dell'attività negli Stati Uniti sembra essersi attenuata nel quarto trimestre, sebbene i fondamentali macroeconomici restino solidi. In Giappone e nel Regno Unito la crescita è stata relativamente contenuta. L'aumento dell'incertezza mondiale è stato accompagnato da un apprezzamento del tasso di cambio effettivo dell'euro.

La ripresa economica nell'area dell'euro sta proseguendo, in larga parte grazie alla dinamica dei consumi privati. Più di recente, tuttavia, è stata in parte frenata dal rallentamento delle esportazioni. Gli ultimi indicatori disponibili sono coerenti con un ritmo di crescita economica sostanzialmente invariato nel quarto trimestre del 2015. In prospettiva, la domanda interna dovrebbe essere ulteriormente sorretta dalle misure di politica monetaria della BCE e dal loro impatto favorevole sulle condizioni finanziarie, nonché dai precedenti progressi compiuti sul fronte del risanamento dei conti pubblici e delle riforme strutturali. Inoltre, il nuovo calo dei prezzi del petrolio dovrebbe fornire un sostegno ulteriore sia al reddito disponibile reale delle famiglie sia alla redditività delle imprese e di conseguenza ai consumi privati e agli investimenti. La crescita degli investimenti è infatti stata debole nel 2015, anche se vi sono segnali di un miglioramento delle condizioni per gli investimenti diversi dalle costruzioni.

La ripresa nell'area dell'euro è tuttavia frenata dalle prospettive di crescita contenuta nei mercati emergenti, dalla volatilità nei mercati finanziari, dai necessari aggiustamenti dei bilanci in diversi settori e dalla lenta attuazione delle riforme strutturali. I rischi per le prospettive di crescita dell'area dell'euro restano orientati verso il basso e sono connessi in particolare alle maggiori incertezze riguardo all'evoluzione dell'economia mondiale, oltre che a rischi geopolitici di più ampia portata.

Il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento. Tali tassi dovrebbero mantenersi su un livello pari o inferiore a quello attuale per un prolungato periodo di tempo. Per quanto riguarda le misure non convenzionali di politica monetaria, gli acquisti di attività procedono in maniera regolare e continuano ad avere un impatto favorevole sul costo e sulla disponibilità del credito a imprese e famiglie. Più in generale, e sulla scorta delle evidenze disponibili agli inizi del 2016, è chiaro che le misure di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo a partire dalla metà del 2014 stanno funzionando. Ne consegue che gli andamenti dell'economia reale, l'erogazione del credito e le condizioni di finanziamento hanno registrato un miglioramento e hanno rafforzato la capacità di tenuta dell'area dell'euro ai recenti shock sull'economia mondiale.

Il contesto economico italiano²

In Italia la ripresa prosegue gradualmente. Alla spinta delle esportazioni, che dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni risentono della debolezza dei mercati extraeuropei, si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna, in particolare per consumi e ricostituzione delle scorte. Al recupero del ciclo manifatturiero si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo un calo prolungato, di stabilizzazione nelle costruzioni. Le prospettive degli investimenti risentono però dell'incertezza riguardo alla domanda estera. Nel quarto trimestre il PIL dovrebbe essere aumentato in misura analoga a quella del terzo (quando era cresciuto dello 0,2 per cento). Secondo gli indicatori prospettici la ripresa si rafforzerebbe all'inizio dell'anno in corso: i provvedimenti di stimolo agli acquisti di beni strumentali contenuti nella legge di stabilità per il 2016 dovrebbero sostenere gli investimenti già dal primo trimestre; all'accumulazione di capitale contribuirebbe inoltre la componente degli investimenti in costruzioni, che beneficerebbe del rafforzamento dei segnali di riattivazione del mercato immobiliare,

¹ Bollettino economico BCE, n. 1 - 2016

² Banca d'Italia - Bollettino Economico n. 1 - 2016

già osservati a partire dalla metà dello scorso anno. Le valutazioni correnti e prospettive di famiglie e imprese sull'andamento generale dell'economia restano favorevoli.

Il numero di occupati sta continuando a crescere, soprattutto tra i giovani e nei servizi; prosegue la ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali stabili. Il tasso di disoccupazione è sceso all'11,4 per cento nel bimestre ottobre-novembre, il livello più basso dalla fine del 2012, anche per effetto della riduzione della disoccupazione giovanile, che rimane tuttavia su livelli storicamente elevati. Le attese delle imprese riferite al quadro occupazionale sono cautamente ottimiste.

L'inflazione rimane molto bassa. Le aspettative di famiglie e imprese prefigurano nei prossimi mesi un modesto recupero della crescita dei prezzi, che rimarrebbe però su livelli contenuti. L'inflazione risente del nuovo calo delle quotazioni dei beni energetici, ma anche del persistere di ampi margini di sottoutilizzo della capacità produttiva, che contribuiscono a mantenere la dinamica di fondo dei prezzi su valori minimi.

Gli investitori esteri hanno continuato a manifestare interesse per le attività italiane, aumentando lievemente la quota di titoli pubblici in loro possesso; le famiglie italiane hanno con gradualità riequilibrato i portafogli in favore del risparmio gestito. La dinamica dei finanziamenti al settore privato si è rafforzata in autunno; i prestiti alle imprese sono cresciuti per la prima volta dopo quasi quattro anni. È proseguito l'allentamento delle condizioni di offerta: il costo medio dei nuovi prestiti alle aziende si colloca su livelli storicamente molto contenuti e il differenziale sul corrispondente tasso medio nell'area dell'euro si è annullato (era pari a circa un punto percentuale alla fine del 2012). Resta tuttavia elevata, pur se in riduzione rispetto ai picchi raggiunti durante la recessione, la dispersione delle condizioni del credito fra settori di attività e per classe dimensionale di impresa.

I prestiti alle imprese sono in ripresa, ma con un andamento differenziato fra settori di attività e per classe dimensionale. La crescita dei finanziamenti alle aziende manifatturiere, che risulta diffusa fra le categorie merceologiche, si è rafforzata (4,0 per cento sui dodici mesi in novembre, da 1,9; la variazione dei prestiti al settore dei servizi è tornata lievemente positiva, seppure frenata dalla contrazione dei finanziamenti alle aziende collegate al comparto immobiliare. Il credito ha continuato a contrarsi nel settore delle costruzioni (-2,3 per cento) e in quello dell'industria non manifatturiera. Si mantiene elevato il divario nell'andamento dei prestiti fra le imprese con 20 addetti e oltre e quelle di minore dimensione (0,7 e -2,1 per cento, rispettivamente). È ulteriormente aumentata la dinamica del credito alle aziende che non presentano debiti deteriorati.

Grazie al graduale miglioramento dell'attività economica, è proseguita la diminuzione del flusso di nuovi prestiti deteriorati e di nuove sofferenze rispetto ai valori massimi osservati nel 2013. La redditività dei maggiori gruppi bancari è aumentata nei primi nove mesi del 2015 in confronto all'anno precedente; il patrimonio si è rafforzato. Il miglioramento dei bilanci delle banche dovrebbe proseguire nel 2016 per effetto del previsto consolidamento della ripresa ciclica.

Banca d'Italia valuta che il PIL sarebbe aumentato nel 2015 dello 0,8 per cento e che potrebbe crescere attorno all'1,5 per cento nel 2016 e nel 2017. L'inflazione salirebbe progressivamente allo 0,3 quest'anno e all'1,2 il prossimo. Gli investimenti, caratterizzati finora da una dinamica modesta, potrebbero beneficiare di prospettive di domanda e condizioni di finanziamento più favorevoli e degli effetti delle misure di stimolo introdotte dalla legge di stabilità. All'espansione dei consumi contribuirebbe la ripresa del reddito disponibile, sostenuto anche dal rafforzamento del mercato del lavoro.

Le proiezioni per la crescita e per l'inflazione di Banca d'Italia prefigurano un consolidamento della ripresa dell'economia italiana, la cui realizzazione presuppone che a un minore impulso proveniente dagli scambi con l'estero, indotto dal rallentamento dell'economia globale, si sostituisca un maggiore contributo della domanda interna e di quella proveniente dall'area dell'euro. Condizioni affinché ciò si verifichi sono la prosecuzione degli effetti del programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, l'intonazione non restrittiva della politica di bilancio, il miglioramento delle condizioni del credito. Restano rischi al ribasso per l'attività economica, provenienti dalle prospettive delle economie emergenti, dalle tensioni geopolitiche e dalla conseguente incertezza delle imprese che potrebbe frenare la propensione all'investimento.

Il contesto economico del Friuli Venezia Giulia³

La domanda rivolta all'industria del Friuli Venezia Giulia ha proseguito la crescita moderata iniziata nell'anno precedente, che ha coinvolto anche i consumi interni. Le esportazioni – al netto della cantieristica, caratterizzata da prolungati cicli di produzione – sono aumentate in misura più contenuta rispetto al Nord Est e all'Italia.

Nell'edilizia la diminuzione dei livelli di attività è proseguita, ma a un ritmo più contenuto; nel mercato immobiliare le transazioni sono lievemente aumentate, stabilizzandosi su livelli comunque assai inferiori a quelli antecedenti il 2012. Dopo una prolungata flessione dei consumi, le vendite delle imprese commerciali al dettaglio hanno mostrato un lieve aumento.

La moderata ripresa non si è ancora riflessa in un miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. La dinamica dell'occupazione è stata negativa e peggiore sia rispetto al Nord Est sia al complesso del paese. Tale calo, unito a quello delle persone inattive, si è riflesso sul tasso di disoccupazione che ha raggiunto un nuovo massimo storico. Anche in Friuli Venezia Giulia il ricorso ai contratti a tempo indeterminato si è intensificato, in connessione con le recenti misure del Governo in tema di decontribuzione e di riforma del mercato del lavoro.

Dalla prima metà del 2015 i prestiti bancari ai residenti in regione hanno ripreso ad aumentare. La crescita dei finanziamenti alle imprese è risultata circoscritta a quelle medie e grandi, mentre per le altre aziende il credito è ancora diminuito. I prestiti alle famiglie consumatrici sono rimasti sostanzialmente stabili e sono cresciute le erogazioni di nuovi mutui immobiliari. Tuttavia la qualità del credito si è ulteriormente deteriorata sia per le imprese sia per le famiglie.

Al netto delle posizioni in sofferenza, la diminuzione di credito bancario alle imprese ha interessato tutte le principali tipologie di finanziamento benché con diversa intensità. Si è attenuata la riduzione dei prestiti a medio e a lungo termine, riflettendo in parte i primi segnali di ripresa degli investimenti da parte delle imprese. La riduzione è stata più marcata per i crediti indirizzati al finanziamento del capitale circolante (anticipi sui crediti commerciali e aperture di credito in conto corrente).

È purtroppo peggiorata la qualità del credito: le sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti di inizio periodo è salito riportandosi sui livelli massimi registrati alla fine del 2013. Il peggioramento della qualità ha caratterizzato sia il comparto produttivo sia le famiglie. Il tasso di ingresso in sofferenza del credito alle imprese è peggiorato in tutti i settori ed è rimasto più elevato nel settore delle costruzioni.

CENNI GENERALI SULLA GESTIONE

Anche nel 2015 e in questi primi mesi del 2016 permane la difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese, anche perché rimane alquanto bassa la propensione al rischio da parte delle banche. A questo si aggiungono le note difficoltà attraversate da alcune Banche fortemente radicate nel tessuto del Nordest.

In questo contesto anche il Confidi ha registrato nell'esercizio considerato:

- un aumento del 6,25% degli affidamenti/finanziamenti garantiti nel corso dell'anno;
- un aumento del 5,20% del rischio concesso nell'anno.

Questi numeri in un contesto di generale riduzione dei volumi di garanzia trattati dai Confidi, rappresentano, a nostro avviso, un risultato lusinghiero.

Anche nel corso del 2015 è ulteriormente cresciuto il numero di Soci che hanno richiesto di poter beneficiare della moratoria dei mutui, in quanto impossibilitati ad onorare il piano di ammortamento originario.

I tassi contrattati per le imprese Socie restano sempre tra i migliori ottenibili da piccole e micro imprese nella nostra Regione. Anche nel 2015, nonostante i bassi costi di raccolta del risparmio da parte delle banche, permane alto il livello generale dei tassi a carico delle imprese, soprattutto per quelle che riscontrano rating bancari non brillanti, che poi in questo periodo sono moltissime.

³ Banca d'Italia - L'Economia del Friuli Venezia Giulia - n.28 novembre 2015

Abbiamo riscontrato conferma dei benefici sui tassi a carico dei Soci derivanti dalla nostra garanzia a prima richiesta, parificata a quella degli altri Intermediari Finanziari e delle banche; confermiamo, però, che la forbice dei tassi tra Confidi vigilati e non vigilati resta inadeguata.

SOCI

Nel corso del 2015 -oltre all'ingresso dei 1.497 Soci provenienti da Trieste- sono state presentate 533 domande di adesione; di queste, 526, pari al 98,68%, sono state accolte -nel pieno rispetto del principio della "cooperativa aperta"- poiché riscontravano i requisiti richiesti e 2 domande (0,38%) sono state respinte perché non li possedevano. Tre sono state ritirate dai presentanti prima della delibera del CDA. Due domande risultavano rinviate al 31.12.2015 per supplemento di istruttoria, secondo lo schema riportato.

Adesioni per anno

	2015				2014		2013	
	Ordinarie	Da TS	Totale	%	n°	%	n°	%
Associate	526	1.497	2.023	99,66	436	98,20	508	98,64
Respinte	2	0	2	0,10	3	0,68	4	0,78
Ritirate	3	0	3	0,15	5	1,13	1	0,19
Rinviate	2	0	2	0,10	0	0,00	2	0,39
Domande	533	1.497	2.030	100,00	444	100,00	515	100,00

Le ditte che hanno perduto i requisiti e sono state escluse ammontano a 264.

Esclusioni e recessi per anno

2015	2014	2013
264	223	293

In conseguenza delle variazioni intervenute nel corso del 2015, i soci sono passati da 11.036 al 31.12.2014 a 12.795 al 31.12.2015 (11.036 + 1.497 ingresso TS + 526 adesioni – 264 cancellazioni = 12.795).

Soci per anno

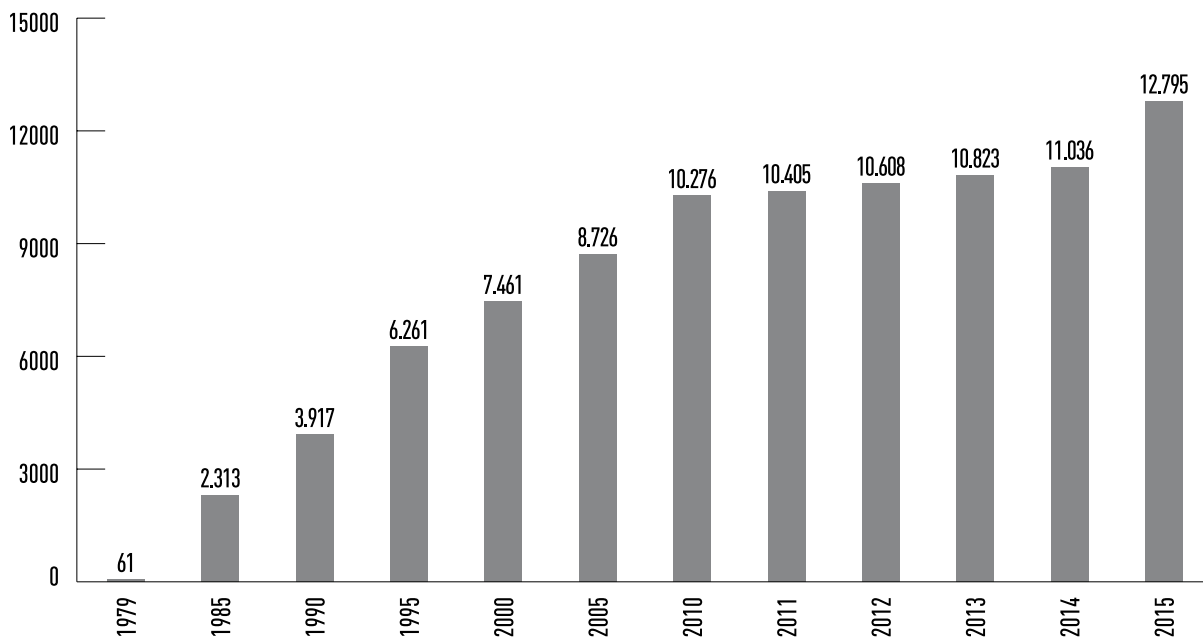
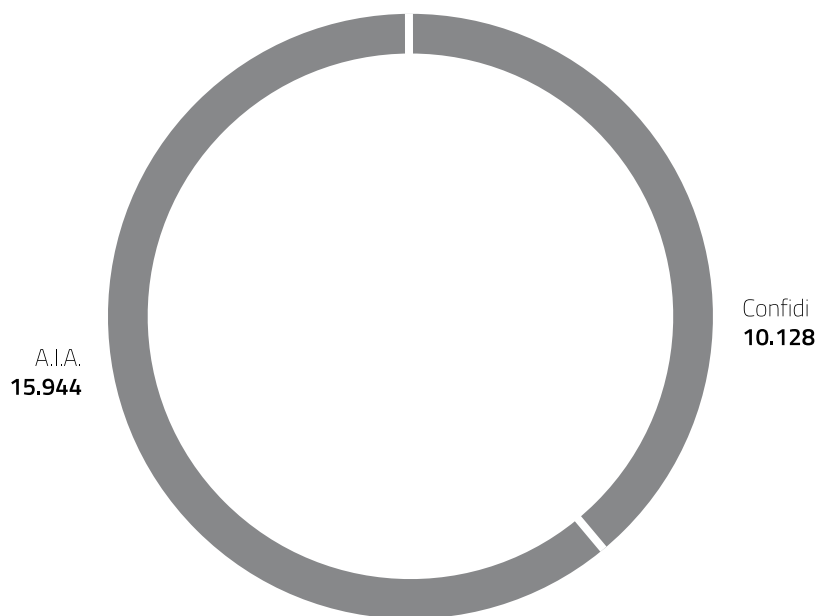


Tabella e Grafico percentuale Soci Confidi artigiani e NON artigiani al 31.12.2015

	2014		2015	
	n°	%	n°	%
Artigiani soci confidi	9.497	43,6%	10.128	38,85
Artigiani no soci confidi	12.290	56,4%	15.944	61,15
Totale	21.787		26.072	



La tabella evidenzia come nel corso del 2015, in conseguenza dell'ingresso di Trieste, la percentuale di imprese artigiane socie del Confidi sia complessivamente diminuita. Uno dei primari obiettivi del Confidi è operare per far risalire questa percentuale. Gli Albi camerali offrono spazi di crescita.

Tabella variazioni Albi imprese Artigiane Camerali 2015

	ALBO ARTIGIANI 31.12.2015			
	Attive	Iscritte	Cessate	Variaz.
UDINE	14.169	898	1.002	-104
PORDENONE	7.460	485	528	-43
TRIESTE	4.443	335	377	-42
GORIZIA	2.709	224	246	-22
Totale	28.781	1.942	2.153	-211

La tabella indica il tendenziale negativo delle imprese iscritte agli Albi Artigiani.

GARANZIE

Le tabelle seguenti illustrano l'operatività di concessione di garanzia nel corso del 2015, che risente positivamente, come prima detto, dell'ingresso di Trieste. Le prime settimane del 2016 registrano dati in leggero aumento rispetto al 2015.

GARANZIE DELIBERATE NEL CORSO DEL 2015

Affidamenti garantiti nel 2015 per Area

AREA	Affidato 2015	Rischio 2015	Rischio 2014	Variaz. % rischio
Pordenone	62.217.193	29.902.057	32.270.766	-7,34
Trieste	25.569.616	12.100.014	//	//
Udine	110.645.389	51.776.584	56.868.808	-8,95
Totale	198.432.197	93.778.655	89.139.573	5,20

Affidamenti garantiti nel 2015 per Banca

BANCHE	Affidamenti garantiti 2014	Affidamenti garantiti 2015	Incidenza %	Rischio 2015	Variaz. % 2015 su 2014
Banche di Credito Cooperat.	42.215.168,74	47.902.654,66	24,14%	23.203.937,76	13,47%
Banca di Cividale	27.796.107,00	30.500.996,00	15,37%	14.909.888,00	9,73%
CARIFVG	26.706.885,00	28.493.240,00	14,36%	13.737.720,00	6,69%
Unicredit	16.729.340,00	22.054.650,17	11,11%	10.650.314,59	31,83%
Banca FriulAdria	25.125.400,00	22.033.800,00	11,10%	10.597.800,00	-12,30%
MedioCredito FVG	15.735.867,00	14.621.106,70	7,37%	4.893.470,01	-7,08%
Monte dei Paschi	11.842.439,63	13.392.729,77	6,75%	6.548.514,88	13,09%
Banca Popolare di Vicenza	11.272.724,56	11.425.320,00	5,76%	5.397.410,00	1,35%
Veneto Banca	3.718.500,00	3.174.700,00	1,60%	1.438.850,00	-14,62%
BNL	2.205.700,00	2.691.500,00	1,36%	1.346.500,00	22,02%
Banco di Brescia	308.304,57	505.500,00	0,25%	241.750,00	63,96%
Banco Popolare	515.000,00	394.000,00	0,20%	194.500,00	-23,50%
VolksBank	566.000,00	347.000,00	0,17%	164.500,00	-38,69%
HypoBank	665.000,00	310.000,00	0,16%	155.000,00	-53,38%
Banca Sella	0,00	310.000,00	0,16%	161.000,00	//
DeutscheBank	380.000,00	275.000,00	0,14%	137.500,00	-27,63%
Leasing	975.500,00	0,00	0,00%	0,00	-100,00%
Totale	186.757.936,50	198.432.197,30	100,00%	93.778.655,24	

Affidamenti garantiti nel 2015 per Banca di Credito Cooperativo

BCC	Affidamenti garantiti al 31.12.2014	Affidamenti garantiti al 31.12.2015	Variaz. imp.	Variaz. %
BCC MANZANO	6.666.000,00	5.526.000,00	-1.140.000,00	-17,10%
BCC BASILIANO	4.551.500,00	5.160.735,92	609.235,92	13,39%
FRIULOVEST BANCA CREDITO COOPERATIVO	7.214.484,34	6.580.963,50	-633.520,84	-8,78%
BCC PORDENONESE	4.805.500,00	5.541.000,00	735.500,00	15,31%
BCC CREDIFRIULI	3.356.855,00	2.564.000,00	-792.855,00	-23,62%
BCC CARNIA E GEMONESE	2.399.000,00	2.128.500,00	-270.500,00	-11,28%
BCC UDINE	2.662.600,00	2.367.500,00	-295.100,00	-11,08%
BCC FRIULI CENTRALE	3.310.200,00	3.722.400,00	412.200,00	12,45%
BCC FIUMICELLO E AIELLO	3.085.896,30	4.375.500,00	1.289.603,70	41,79%
BCC BASSA FRIULANA	2.550.133,10	4.713.555,24	2.163.422,14	84,84%
BCC DELLA MARCA	405.000,00	777.000,00	372.000,00	91,85%
BCC LUCINICO, FARRA E CAPRIVA	350.000,00	210.000,00	-140.000,00	-40,00%
BCC SAN BIAGIO	493.000,00	570.000,00	77.000,00	15,62%
BCC PREALPI	45.000,00	105.000,00	60.000,00	133,33%
BCC DEL CARSO	0,00	1.378.500,00	1.378.500,00	/
BCC STARANZANO VILLESSE	320.000,00	2.182.000,00	1.862.000,00	581,88%
Totale BCC	42.215.168,74	47.902.654,66	5.687.485,92	13,47%

Affidamenti garantiti nel 2015 per durata

DURATA	Affidamenti garantiti nel 2014	Affidamenti garantiti nel 2015	Inc. %	Variaz. %	Rischio 2015
Breve Termine	142.072.210,70	145.100.984,37	73,1%	2,1%	69.849.322,19
Medio/lungo Termine	44.685.725,80	53.331.212,93	26,9%	19,3%	23.929.333,05
Totale	186.757.936,50	198.432.197,30	100,0%	6,3%	93.778.655,24

Come si evince dalla tabella, l'incidenza del medio/lungo termine resta sensibilmente inferiore al breve, a dimostrazione di un basso livello di operazioni di investimento.

Affidamenti garantiti nel 2015 per organo deliberante

Organo deliberante	n. sedute 2015	n. finanz. 2015	n. pratiche 2015	Incidenza % pratiche	Affidamenti garantiti nel 2015	Incidenza %	Rischio
Direttore Area PN	52	330	234	8,0%	5.380.511,40	2,7%	2.661.655,70
Direttore Area TS	46	215	200	6,8%	2.431.854,00	1,2%	1.210.927,00
Direttore Area UD	42	923	679	23,2%	14.661.127,37	7,4%	7.073.243,69
Direttore Generale	49	1.378	821	28,0%	45.633.553,51	23,0%	22.075.937,60
Comitato Esecutivo	47	1.550	861	29,4%	100.989.434,57	50,9%	48.274.498,28
Consiglio D'Amm.	20	231	138	4,7%	29.335.716,45	14,8%	12.482.392,97
Totale	256	4.627	2.933	100,0%	198.432.197,30	100,0%	93.778.655,24

Dalla tabella si evince che nel corso del 2015 il Confidi ha concesso ben 4.627 nuove fideiussioni.

Affidamenti garantiti nel 2015 per tipologia di organo deliberante

Organi	Pratiche		Affidamenti	
	n°	%	Importo	%
monocratici	1.934	65,94	68.107.046	34,32
collegiali	999	34,06	130.325.151	65,68
Totale	2.933	100,00	198.432.197	100,00

Anche nel 2015 ha dimostrato essere congruo il meccanismo di deleghe di concessione di garanzia in vigore. Gli Organi collegiali -Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo- hanno deliberato il 65,68% dell'importo garantito per il 34,06% del numero pratiche; nel mentre, gli Organi monocratici - Direttore Generale, Direttori di Area di Pordenone, Trieste ed Udine - hanno deliberato il 34,32% dell'importo garantito per il 65,94% del numero pratiche. Con questo metodo si raggiunge l'obiettivo di alleggerire il lavoro degli Organi collegiali superiori, consentendo loro di concentrarsi sulle pratiche di maggior rilievo. Anche nel corso del 2015, le garanzie sono sempre state accordate dagli organi delegati entro i limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Organo deliberante	Rischio assunto	
	da	a
Consiglio di Amministrazione	200.001	425.000
Comitato Esecutivo	25.001	200.000
Direttore generale	10.001	25.000
Direttore Area	0	10.000

Il Consiglio di Amministrazione si è di norma attenuto al limite indicativo del massimale di affidamenti garantiti determinato per le delibere consiliari in 500.000 Euro (250.000 Euro di rischio). Ha superato tale limite, non andando però mai oltre il limite impostosi di 850.000 Euro (425.000 Euro di rischio), per poche posizioni che presentavano motivate esigenze e, di norma, coperture significative (es. ipoteche).

Importo medio concesso per singolo finanziamento

Tipologia	2014		2015	
	Affidato	Garanzia	Affidato	Garanzia
Importo per singolo finanziamento	41.154	19.643	42.886	20.268
Importo per singola pratica	62.734	29.943	67.655	31.974

Come si evince, le medie di erogazione per finanziamento -specialmente per quanto attiene il rischio assunto- sono leggermente cambiate, seppure non in modo significativo nel biennio considerato.

Affidamenti non garantiti/Garanzie negate

Anno	Richieste affidamenti /garanzie su	Affidamenti garantiti	Affidamenti non garantiti/negati	% negate
2013	211.535.554,00	191.542.546,00	19.993.008,00	9,5%
2014	205.156.761,56	186.757.936,50	18.398.825,06	9,0%
2015	206.619.297,30	198.432.197,30	8.187.100,00	4,0%

Il forte calo delle garanzie negate dipende essenzialmente da tre fattori. Il primo attiene alla minore disponibilità del sistema bancario a erogare impieghi a favore di imprese con forte rischio di credito; ciò ha generato un calo di proposte su posizioni a rischio e, conseguentemente, anche una riduzione delle nostre negazioni. Il secondo consegue da una diversa trattazione delle domande che non posseggono i requisiti minimi (di statuto, carenze documentali basilari) per poter essere proposte all'Organo deliberante e che, dal 2015, vengono archiviate prima della delibera negativa dell'Organo. Il terzo riscontra un aumento del livello di mutualità prestato dal Confidi a favore delle imprese, al fine di consentire loro di affrontare meglio questa difficile congiuntura economica.

GARANZIE ED IMPEGNI IN ESSERE AL 31.12.2015

Anche il portafoglio garanzie (rischio) in essere al 31.12.2015 risente positivamente dell'ingresso del portafoglio di Trieste.

Affidamenti garantiti in essere al 31.12. 2015 per Area

Area	Affidamenti garantiti in essere 31.12.2015	Incidenza % affidamenti	Rischio in essere 31.12.2015	Incidenza % rischio	Confronto % rischio con 2014
Pordenone	93.824.660,08	28,15	44.334.104,63	28,79	-5,26
Trieste	41.102.347,89	12,33	20.372.238,17	13,23	nuovo
Udine	198.388.103,06	59,52	89.295.730,19	57,98	-0,44
Totale	333.315.111,03	100,00	154.002.072,99	100,00	12,84

Affidamenti garantiti in essere al 31.12. 2015 per Banca

BANCHE	Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2015	%	Rischio in essere 2015	%	Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2014	Variaz. % affidato in essere 2015 su 2014
BCC	67.590.354,91	20,28%	33.254.309,01	21,59%	55.919.107,83	20,87%
MedioCredito FVG	51.271.906,57	15,38%	18.297.421,29	11,88%	45.897.616,75	11,71%
Banca di Cividale	44.109.567,79	13,23%	20.059.954,18	13,03%	36.928.445,85	19,45%
CARIFVG	43.293.302,43	12,99%	20.884.721,06	13,56%	41.132.613,15	5,25%
Banca Pop. FriulAdria	37.538.452,56	11,26%	17.926.955,25	11,64%	37.389.225,58	0,40%
Unicredit SpA	34.790.654,52	10,44%	17.041.399,68	11,07%	25.735.109,91	35,19%
Monte dei Paschi	20.503.513,44	6,15%	9.818.215,61	6,38%	17.144.837,36	19,59%
Banca Pop. di Vicenza	20.267.242,20	6,08%	9.970.997,99	6,47%	17.745.551,35	14,21%
BNL (con Art.cassa)	5.385.578,57	1,62%	2.723.754,32	1,77%	4.444.797,18	21,17%
Veneto Banca	5.350.445,41	1,61%	2.452.421,44	1,59%	5.387.043,63	-0,68%
Banco di Brescia	986.153,59	0,30%	476.267,37	0,31%	1.020.654,72	-3,38%
VolksBank	646.885,56	0,19%	308.630,75	0,20%	622.405,58	3,93%
Banco Popolare	646.038,17	0,19%	318.967,24	0,21%	1.218.137,02	-46,97%
Deutsche Bank	314.418,70	0,09%	157.209,35	0,10%	391.521,41	-19,69%
Banca Sella	308.093,50	0,09%	159.760,77	0,10%	0,00	/
Hypo Alpe Adria	285.446,19	0,09%	137.559,22	0,09%	796.572,14	-64,17%
Leasing	27.056,92	0,01%	13.528,46	0,01%	3.957.210,52	-99,32%
Totale	333.315.111,03	100,00%	154.002.072,99	100,00%	295.730.849,98	12,71%

Si noti la positiva performance -rispetto alla media- di BCC, Banca Cividale, Unicredit, MPS.

Affidamenti garantiti in essere al 31.12. 2015 per BCC

BCC	In essere 2015	%	In essere 2014	Variaz.	Variaz. %
Friulovest Banca	9.444.693,21	14,0%	8.801.944,25	642.748,96	7,3%
Bcc Manzano	8.120.166,77	12,0%	8.587.450,74	-467.283,97	-5,4%
Bcc Basiliano	7.747.970,04	11,5%	7.089.392,34	658.577,70	9,3%
Bcc Pordenonese	7.334.344,82	10,9%	7.308.228,30	26.116,52	0,4%
Bcc Friuli Centrale	5.355.721,81	7,9%	4.476.120,58	879.601,23	19,7%
Bcc Bassa Friulana	4.835.771,32	7,2%	2.777.872,44	2.057.898,88	74,1%
Bcc Staranzano e Villesse	4.649.958,77	6,9%	388.135,65	4.261.823,12	1.098,0%
Bcc Fiumicello e Aiello	4.606.293,60	6,8%	2.996.988,53	1.609.305,07	53,7%
Bcc CrediFriuli	4.186.692,37	6,2%	4.212.747,55	-26.055,18	-0,6%
Bcc Udine	3.511.271,72	5,2%	3.658.874,39	-147.602,67	-4,0%
Bcc Carnia e Gemonese	3.234.203,91	4,8%	3.422.150,68	-187.946,77	-5,5%
Bcc del Carso	2.327.112,96	3,4%	0,00	2.327.112,96	/
Bcc della Marca	879.565,39	1,3%	823.119,36	56.446,03	6,9%
Bcc S. Biagio e Veneto Orientale	792.309,06	1,2%	718.829,89	73.479,17	10,2%
Bcc Lucinico, Farra e Capriva	337.124,58	0,5%	425.251,68	-88.127,10	-20,7%
BCC Prealpi	227.154,58	0,3%	232.001,45	-4.846,87	-2,1%
Totale Bcc	67.590.354,91	100,00%	55.919.107,83	11.671.247,08	20,9%

Si noti la positiva performance -rispetto alla media- di BCC Bassa Friulana.

Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2015 per forma tecnica

FORME TECNICHE	Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2015	Rischio in essere al 31.12.2015	Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2014	Variaz. % affidato in essere 2015 su 2014
Conto Corrente	36.636.777,41	17.782.719,97	26.379.376,68	38,88%
Anticipazioni	122.733.942,86	58.964.199,25	117.385.745,30	4,56%
Fidejussioni	2.167.787,29	1.048.651,68	1.346.931,29	60,94%
Finanz. entro 18 mesi Ordinario	2.907.029,74	1.452.406,91	1.984.140,79	46,51%
Finanz. entro 18 mesi Agevolato	251.136,06	125.568,00	681.469,55	-63,15%
Medio Lungo Termine Ordinario	115.828.393,23	54.630.165,23	92.084.866,53	25,78%
Medio Lungo Termine Agevolato	49.537.528,10	19.245.854,93	51.911.109,32	-4,57%
Leasing	3.252.516,34	752.507,02	3.957.210,52	-17,81%
Totale	333.315.111,03	154.002.072,99	295.730.849,98	12,71%

Si noti l'aumento dei finanziamenti a medio lungo termine, con una forte prevalenza dei consolidi passività, ma con un qualche ripresa degli investimenti.

Affidamenti garantiti ed impegni in essere al 31.12.2015 per durata

	In essere 2015	%	In essere 2014	Variazione 2015 su 2014	Variaz. % 2015 su 2014
Breve Termine	163.095.286,07	48,93%	147.995.815,15	15.099.470,92	10,20%
Medio/Lungo Termine	170.219.824,96	51,07%	147.735.034,83	22.484.790,13	15,22%
<i>di cui: Lungo Termine</i>	<i>79.884.569,17</i>		<i>70.769.951,72</i>		
Totale	333.315.111,03	100%	295.730.849,98	37.584.261,05	12,71%

L'aumento del medio/lungo termine, come detto, è dovuto principalmente alla crescita dei consolidi e dei riassetamenti passività.

Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2015 per Provincia dei soci

Provincia	Affidamenti in essere 31.12.2015	Inc. %	Rischio in essere 31.12.2015	Inc. %
Udine	190.564.160,96	57,17%	85.454.237,64	55,49%
Pordenone	92.847.985,73	27,86%	43.989.324,17	28,56%
Trieste	41.437.138,51	12,43%	20.579.486,66	13,36%
Gorizia	6.199.162,71	1,86%	3.021.004,23	1,96%
Altre province	2.266.663,12	0,68%	958.020,29	0,62%
Totale	333.315.111,03	100,00%	154.002.072,99	100,00%

Come si evince dalla tabella, nonostante il Confidi - per scelta strategica - non abbia mai svolto attività promozionale nei confronti delle imprese ubicate nella provincia di Gorizia e nelle province fuori regione, alcune imprese di tali province hanno inteso rivolgersi al nostro Confidi.

Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2015 per imprese artigiane e non artigiane

	Affidamenti in essere 31.12.2015	Inc. %	Rischio in essere 31.12.2015	Inc. %	Dati 2014
ARTIGIANE	236.594.052,24	70,98%	111.919.390,57	72,67%	72,93%
NON ARTIGIANE	96.721.058,79	29,02%	42.082.682,42	27,33%	27,07%
Totale	333.315.111,03	100,00%	154.002.072,99	100,00%	

Il Confidi svolge in via prevalente l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali, ai sensi dell'articolo 13 della L. 326/2003.

Anche nel corso del 2015, così come negli anni precedenti, il Confidi ha associato e concesso garanzia, nel pieno rispetto delle disposizioni statutarie:

- a ditte aventi sede nella regione,
- alle imprese artigiane ed anche a imprese provenienti dai settori del commercio, dell'industria e dell'agricoltura.

Tale operatività, prevista dallo Statuto, consente, tra l'altro, di spalmare i costi fissi su volumi più ampi anche a beneficio delle imprese artigiane Socie.

Anche se il principale riferimento del Confidi restano assolutamente le imprese artigiane, anche nel corso del 2015 abbiamo registrato un forte consenso nei confronti del Confidi da parte di imprese provenienti dai settori non artigiani.

Come si evince dalla tabella l'intervento a favore delle imprese non artigiane cresce al 27,33%, in lieve aumento rispetto a quello registrato nel 2014 (27,07%), a dimostrazione che lo strumento è considerato interessante anche dai settori di non primario riferimento per il nostro Confidi.

Va precisato che il Confidi non ha svolto campagne promozionali nei confronti delle imprese dei settori economici diversi dall'artigianato.

Le tabelle del pricing, correlato al rating, in virtù della minore propensione verso i settori diversi dall'artigianato, della minore conoscenza degli stessi e maggiore complessità delle pratiche che si traducono in maggiore rischio e maggiore onere di istruttoria, confermano un pricing scontato per le imprese artigiane (rif. Capitolo successivo).

Nel rispetto degli obblighi statutari, regolamentari e di normativa esterna, prima di rilasciare le garanzie vengono eseguiti tutti i canonici controlli di legittimità circa il mantenimento dei requisiti statutari da parte dei Soci richiedenti. Tra questi, si evidenziano: visura camerale, controllo protesti, verifica rispetto impegni verso Cooperativa, verifica aziendale (attraverso bilanci, dichiarazioni dei redditi, dichiarazione De Minimis, analisi Eurisc di CRIF, Centrale Rischi).

FONDI SPECIALI

FONDI CCIAA UDINE

> "Finanziamenti Sviluppo Impresa" Delibere n. 139/2006 e n. 37/2007

La CCIAA Udine ha messo a disposizione del Confidi una dotazione di Euro 333.333 per la costituzione di un fondo -incrementato da pari cifra del Confidi- per la concessione di garanzie su finanziamenti per il sostegno e lo sviluppo aziendale.

La quota CCIAA, allocata tra le passività di bilancio, ammontava al 31.12.2014 ad euro 333.333. Le garanzie concesse sul Fondo -3 milioni di Euro- si sono tutte estinte regolarmente, senza causare alcuna sofferenza. Poiché l'operatività si è conclusa la posta è stata acquisita a Conto Economico nel 2015.

> Iniziative diverse di riassicurazione, come sotto specificato

Iniziativa	Finanziamenti in essere al 31.12.2015	Periodicità rendicontazione
IMPREND. GIOVANILE E FEMMINILE 2011 CCIAA	24.311,80	trimestrale
IMPREND. GIOVANILE 2012 CCIAA	44.057,81	trimestrale
PICCOLO CREDITO 2013 CCIAA	149.256,21	quadrimestrale
PICCOLO CREDITO 2014 CCIAA	389.112,15	quadrimestrale
Nuovo intervento 2015	Contributo a Conto economico € 265.802,78	

FONDI CCIAA TRIESTE

Iniziativa	Finanziamenti in essere al 31.12.2015	Periodicità rendicontazione
AMMODERNAMENTO (CCIAA TS 1991)	36.027,34	annuale
CRISI DI LIQUIDITÀ (CCIAA TS 07/10/2004)	0	annuale
INTERVENTO STRAORDINARIO (CCIAA TS 21/11/2008)	553.534,90	annuale
SOSTEGNO MICROIMPRESE (CCIAA TS 18/05/2010)	74.337,17	annuale
RICAPITALIZZAZIONE – ABBATTIMENTO INTERESSI (CCIAA TS 25/10/2010)	1.325,11 *	semestrale (*interessi erogati nel 2015)
RICAPITALIZZAZIONE - ATTO AGGIUNTIVO (CCIAA TS 13/02/12)	1.167.585,44	semestrale

FONDO PREVENZIONE USURA

L'intervento in essere per la prevenzione dell'usura, a valere sui fondi conferiti dal Ministero ai sensi della L.108/96, risulta essere sempre importante per aiutare le imprese che, per diverse ragioni, non riescono ad accedere normalmente al credito bancario.

Nel corso del 2015 non si sono registrati conferimenti.

Nel 2015 è stata deliberata ed erogata una nuova garanzia per 32.500 Euro.

Il Deposito complessivo ammonta al 31.12.2015 ad Euro 1.047.516,89 (C/C Euro 539.593,78 + titoli Euro 507.923,11).

Il corrispondente fondo ammonta al 31.12.2015 ad Euro 1.041.813,17 ed è costituito da apporto Confidi per Euro 45.000 e contribuzione Ministeriale per Euro 996.813,17; quest'ultima posta allocata tra le passività di bilancio per Euro 989.449,96 (decontata di Euro 7.363,21 per l'adeguamento al fair value).

Dall'inizio dell'attività sono state garantite n° 149 operazioni per un totale di finanziamenti deliberati per Euro 9.183.549,90 ed erogati pari ad Euro 7.608.119,13.

L'ammontare delle garanzie in essere al 31.12.2015 (al netto delle garanzie rientrate e delle escussioni certe registrate) è pari ad Euro 838.127,85 per n° 15 pratiche.

La percentuale di sofferenza su queste posizioni è, evidentemente, più alta di quella sulle posizioni ordinarie, ma annota ancora livelli ragionevoli.

FONDI "ASDI" L.R. FVG 9/2008

La Regione FVG aveva messo a disposizione dell'Agenzia per lo sviluppo del distretto della sedia la somma di Euro 100.000 per la stipula di una convenzione tra la medesima Agenzia e il nostro Confidi al fine "dell'attivazione di finanziamenti da destinare a favore delle imprese artigiane e industriali che hanno sede nei comuni compresi nel distretto industriale della sedia istituito con deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2007 n. 59 e che svolgono l'attività economica in definiti settori del distretto". La finalità consentita è "l'acquisto delle scorte necessarie al ciclo di produzione aziendale in modo da consentire alle imprese del distretto di dilazionare l'immediato esborso sostenuto per l'approntamento delle materie prime". La dotazione conferita ha consentito una operatività di finanziamenti per Euro 945.000, senza alcuna sofferenza. Preso atto della volontà espressa dall'Asdi sedia di concludere l'operatività, abbiamo provveduto a restituire la somma.

FONDI L.R. FVG 11 AGOSTO 2011, N. 11 PER I DISTRETTI SEDIA E MOBILE

Verso la fine dell'esercizio 2012, la Regione ci ha conferito la somma di 1 milione di Euro per attivare interventi a favore dei Distretti della sedia del manzanese e del mobile del pordenonese. Sono state approntate convenzioni con cinque banche per poter attuare significativi interventi a favore delle imprese di questi distretti che registrano le note difficoltà. Si riscontra la seguente operatività:

linee attivate n° 25 per Euro 1.695.000 di finanziamenti attivati.

Le domande ricevute non sono molte, anche per conseguenza del generale stato di stasi dei due distretti; saranno poste in essere iniziative promozionali per stimolare le domande.

POR FESR 2007-2013

La Regione ha conferito al Raggruppamento temporaneo d'impresa costituito tra gli otto confidi operanti in regione (7 dal 1° gennaio 2015, dopo la nostra fusione) la somma di 22 milioni di Euro, costituita con provvista Comunitaria, Statale e Regionale da destinarsi alla costituzione di un fondo da utilizzare per la concessione di garanzie (fino all'80% del finanziamento garantito) da parte dei Confidi per favorire investimenti finalizzati a "innovazione di processo e di prodotto e per l'imprenditorialità".

Confidimprese FVG è stato nominato Capofila.

Al nostro Confidi è stata assegnata una quota di utilizzo di circa 6 milioni di Euro.

Al 31.12.2015 il deposito del Fondo ha raggiunto la somma di Euro 22.887.799,83, in virtù degli interessi maturati e delle sofferenze pagate.

	DELIBERATO		EROGATO	
	Importo Finanziamento	Importo Garanzia	Importo Finanziamento	Importo Garanzia
INVESTIMENTI	4.441.002,20	3.552.801,76	4.311.002,20	3.448.801,76
LIQUIDITÀ	3.453.696,30	2.155.757,04	2.694.696,30	2.155.757,04
Totale	7.894.698,50	5.708.558,80	7.005.698,50	5.604.558,80

Verso la fine dell'esercizio, la Regione ci ha comunicato che sussisteva la possibilità di estendere l'operatività per un altro anno. Tutti i Confidi aderenti all'RTI gestore hanno ritenuto di cogliere questa opportunità. Il 30 dicembre è stata sottoscritta la modifica alla convenzione Regione/Confidi con la previsione del prolungamento dell'operatività al 31.12.2016. Nelle prime settimane del 2016 sono state sottoscritte le conseguenti modifiche convenzionali con le Banche disponibili.

L'operatività è già ripartita con le prime deliberazioni.

L'ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DELLA SOCIETÀ

A seguito di quanto finora descritto, si riportano l'incidenza e le variazioni subite dalle voci di bilancio rispetto ai bilanci degli esercizi 2014 e 2015 nonché, a seguire, i principali indicatori di risultato di natura economico-finanziaria e di natura non finanziaria, questi ultimi scelti coerentemente con i fattori critici di successo aziendali, con il mercato di riferimento e con le caratteristiche e la dimensione del Confidi.

a) VARIAZIONI di bilancio

Variazioni di bilancio	2014	%	Variazioni di bilancio	2015	%
Attività			Attività		
Liquidità	37.028.956	56,30	Liquidità	39.997.999	55,26
Crediti	1.165.181	1,77	Crediti	1.288.942	1,78
Titoli, partecipazioni	24.970.571	37,97	Titoli, partecipazioni	28.283.920	39,08
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.603.577	3,96	Immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.806.235	3,88
Arrotondamento		0,00	Arrotondamento	0	0,00
TOTALE	65.768.286	100,00	TOTALE	72.377.095	100,00
Passività			Passività		
Debiti correnti	593.472	0,90	Debiti correnti	564.635	0,78
Debiti f. enti pubblici	26.168.335	39,79	Debiti f. enti pubblici	24.763.634	34,21
Tfr	608.607	0,93	Tfr	733.159	1,01
Fondo rischi ed oneri	0	0,00	Fondo rischi ed oneri	0	0,00
Fondi rischi su garanzie prestate e risconti passivi			Fondi rischi su garanzie prestate e risconti passivi		
commissioni	13.898.637	21,13	commissioni	17.081.748	23,60
Patrimonio netto	24.499.235	37,25	Patrimonio netto	29.233.920	40,39
Arrotondamento	0	0,00	Arrotondamento	0	0,00
TOTALE	65.768.286	100,00	TOTALE	72.377.095	100,00
Ricavi			Ricavi		
Attività finanziarie	833.915	13,30	Attività finanziarie	1.015.793	14,81
Attività di garanzia	2.377.488	37,91	Attività di garanzia	2.864.796	41,76
Gestione accessoria e diversi	3.059.419	48,79	Gestione accessoria e diversi	2.979.440	43,43
Arrotondamento		0,00	Arrotondamento	0	0,00
TOTALE	6.270.822	100,00	TOTALE	6.860.030	100,00
Costi			Costi		
Generali amministrativi	793.960	12,66	Generali amministrativi	994.448	14,50
Personale	1.782.735	28,43	Personale	2.019.453	29,44
Oneri attività di garanzia	2.682.237	42,77	Oneri attività di garanzia	3.373.075	49,17
Oneri finanziari	24.101	0,38	Oneri finanziari	52.032	0,76
Altri accantonamenti e rettifiche	133.304	2,13	Altri accantonamenti e rettifiche	139.043	2,03
Altri costi	130.299	2,08	Altri costi	173.252	2,53
Accantonamento a fondi rischi ed oneri		0,00	Accantonamento a fondi rischi ed oneri	0	0,00
Risultato di esercizio	724.186	11,55	Risultato di esercizio	108.726	1,58
TOTALE	6.270.822	100,00	TOTALE	6.860.030	100,00

CONTO ECONOMICO senza l'incidenza dei contributi Regionali e degli accantonamenti

PRINCIPALI VARIAZIONI BILANCIO	2014	2015
Ricavi		
Attività finanziarie	833.915	1.015.793
Attività di garanzia	2.377.488	2.864.796
Gestione accessoria e diversi	19.646	26.998
Contributi pubblici	66.450	0
Arrotondamento	0	0
TOTALE	3.297.499	3.907.588
Costi		
Generali amministrativi	793.960	994.448
Personale	1.782.735	2.019.453
Oneri attività di garanzia	0	0
Oneri finanziari	24.101	52.032
Altri accantonamenti e rettifiche	133.304	139.043
Altri costi	130.299	173.252
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	0	0
TOTALE	2.864.399	3.378.229
Utile operativo	433.100	529.359
Totale a pareggio	3.297.499	3.907.588

La tabella evidenzia come il Confidi, non considerando i contributi Regionali e gli accantonamenti a fondi svalutazione garanzie, chiude anche l'esercizio 2015 con un utile operativo pari ad Euro 529.359.

I contributi per Euro 2.290.613 contabilizzati nell'esercizio considerato costituiscono un parziale sostegno pubblico al comparto di riferimento, per il quale il Confidi rappresenta anche uno strumento attuatore di politiche Regionali e Centrali di sostegno alle imprese per favorirne l'accesso al credito. Nel corso dell'ultimo quadriennio la Regione Friuli-Venezia Giulia ha conferito contributi per Euro 6.431.300 a fronte di accantonamenti effettuati dal Confidi per Euro 13.684.144, nell'ottica della prosecuzione, anche in anni difficili come questi ultimi, di politiche mutualistiche a sostegno dell'attività delle imprese del territorio.

Le seguenti tabelle presentano alcuni dei principali indicatori da considerarsi. Per i più significativi è stato inserito il dato aggregato 2014 (che tiene conto della fusione con Confidi Artigiani e Pmi Trieste) ai fini di una migliore comparabilità dei dati esposti.

Bilancio Confidi confrontato con gli esercizi precedenti

Anno	Totale ricavi	Totale costi	Risultato netto	(Accantonamenti su mutate rischiosità)	Patrimonio netto	Garanzie in essere
2013	3.232.718	7.003.178	-3.770.460	4.316.072	23.302.572	138.040.899
2014	6.270.822	5.546.636	724.186	2.682.237	24.499.235	136.484.243
2014 aggregato	7.014.959	6.369.203	645.756	3.151.379	29.561.459	158.071.875
2015	6.860.030	6.751.303	108.726	3.373.075	29.233.920	154.002.073

b) INDICATORI di RISULTATO DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA

(Necessari alla comprensione della situazione della società)

Indicatore patrimoniale: garanzie in essere su patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio netto (b)	(a)/(b)
2013	138.040.899	23.302.572	5,92
2014	136.484.243	24.499.235	5,57
2014 aggregato	158.071.875	29.561.459	5,35
2015	154.002.073	29.233.920	5,27

La solidità patrimoniale resta inalterata, sempre molto alta.

Indicatore di struttura: attività prontamente monetizzabili su totale attivo

Anno	Attività prontamente monetizzabili (a)	Totale attivo (b)	(a)/(b)
2013	34.428.684	38.568.490	0,89
2014	36.902.714	41.017.998	0,90
2015	44.543.187	49.489.295	0,90
Considerando anche la dotazione del Fondo "Comunitario" Por Fesr - fondi a gestione separata - i valori diventano:			
2013	58.354.391	62.494.197	0,93
2014	61.653.002	65.768.286	0,94
2015	67.430.987	72.377.095	0,93

Le attività prontamente realizzabili restano sempre molto elevate, ad assicurare pronta solvibilità del Confidi.

Indicatore rischiosità: garanzie deteriorate al 31.12.X / totale garanzie in essere

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)*100
2013	20.743.564	138.040.899	15,03
2014	21.203.136	136.484.243	15,54
2014 aggregato	25.309.079	158.071.875	16,01
2015	27.189.252	154.002.073	17,66

L'indice di rischiosità è lievemente aumentato, sintomo delle difficoltà delle aziende garantite.

Indicatore copertura rischiosità complessiva: fondo rischi su garanzie + risconti passivi / totale garanzie

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	Fondo rischi e risconti passivi commissioni (c)	(a)/(b)*100	(c)/(b)*100
2013	20.743.564	138.040.899	12.844.585	15,03	9,30
2014	21.203.136	136.484.243	13.898.637	15,54	10,18
2014 aggregato	25.309.079	158.071.875	16.534.548	16,01	10,46
2015	27.189.252	154.002.073	17.081.748	17,66	11,09

Indicatore copertura rischio specificità: fondo rischi su garanzie specifico / garanzie deteriorate

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Fondo rischi su garanzie specifico (b)	(b)/(a)*100
2013	20.743.564	10.278.926	49,55
2014	21.203.136	11.127.946	52,48
2014 aggregato	25.309.079	13.373.596	52,84
2015	27.189.252	14.762.776	54,30

Al lieve aumento delle garanzie deteriorate corrisponde un potenziamento delle coperture più che proporzionale.

Indicatore copertura rischio "collettiva": fondo rischi su garanzie "collettivo" + risconti passivi su commissioni / garanzie

Anno	Risconti passivi su garanzie in bonis (a)	Garanzie in bonis (b)	(a)/(b)*100
2013	2.379.283	117.297.335	2,03
2014	2.584.984	115.281.107	2,24
2015	2.346.919	126.812.821	1,85

Indicatore economico: costi del personale + altre spese amministrative / garanzie in essere

Anno	Costi personale + generali (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)*100
2013	2.369.807	138.040.899	1,72
2014	2.576.696	136.484.243	1,89
2015	3.013.901	154.002.073	1,96

La percentuale delle maggiori spese considerate sul portafoglio garanzie aumenta ancora un poco; l'aumento è praticamente connesso alle consulenze straordinarie per l'iscrizione al 106.

Rendimento portafoglio: proventi finanziari netti / depositi ed investimenti finanziari

Anno	Proventi finanziari netti (a)	Depositi ed investimenti finanziari (b)	(a)/(b)*100
2013	918.318	34.788.227	2,64
2014	809.814	37.104.164	2,18
2015	963.761	43.813.635	2,20

Il contributo pubblico 2015 di 1,9 milioni è pervenuto a fine 2015 e, quindi, non ha originato interessi. Senza il contributo i depositi scendono a Euro 41.856.356 con un parametro di 2,30.

c) INDICATORI NON FINANZIARI

Indicatore produttività: garanzie in essere / numero medio dei dipendenti

Anno	Garanzie in essere (a)	n° medio dipendenti (b)	(a)/(b)
2013	138.040.899	21	6.573.376
2014	136.484.243	23	5.934.098
2014 aggregato	158.071.875	26 (1)	6.198.897
2015	154.002.073	26 (1)	5.923.157

(1) 9 part time

Due assunzioni sono state effettuate a fine 2015 e non incidono significativamente sul dato.

Considerando le ore lavoro prestate (pari a 1 dipendente) per il POR (e dall'R.T.I. gestore rimborsate), il numero dipendenti scende a 25 ed i parametri conseguenti sono i seguenti:

Anno	Garanzie in essere (a)	n° medio dipendenti (b)	(a)/(b)
2015	154.002.073	25	6.160.083

Valore medio della garanzia: commissioni da garanzie / garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni di garanzia (a)	Garanzie erogate nell'anno (b)	(a)/(b)*100
2013	2.232.337	73.253.160	3,05
2014	2.377.488	81.747.881	2,91
2014 aggregato	2.588.894	94.758.895	2,73
2015	2.864.796	93.778.655	3,05

Il peso delle commissioni sulle garanzie erogate resta sostanzialmente inalterato.

GARANZIE IN BONIS - POSIZIONI DETERIORATE - PERDITE - FONDI A COPERTURA

Nel rispetto delle normative di riferimento e con la consueta cautela del "buon padre di famiglia", il Confidi ha costituito ed adeguato nel tempo le necessarie coperture per i rischi assunti. In tutte le valutazioni eseguite, il Confidi ha tenuto in debita considerazione le informazioni rese dalle banche, effettuato proprie valutazioni supportate da informazioni interne e/o da serie storiche consolidate, al fine di effettuare adeguamenti congrui e sufficienti agli specifici fondi.

GARANZIE IN BONIS

Per la redazione del bilancio 2015 per il calcolo degli assorbimenti sulle posizioni in bonis è stato adottato un nuovo automatismo messo a disposizione dal software, che, mantenendo il metodo precedente, permette di imputare ogni singola posizione; ciò consente analisi più puntali e di valorizzare le garanzie ricevute.

I rischi in bonis assommano ad Euro 126.812.821 (totale garanzie in essere al 31.12.15 Euro 154.002.073, di cui deteriorate Euro 27.189.252). È opportuno precisare che tra le garanzie in bonis vi sono anche le posizioni in osservazione; queste non indicano sintomi di difficoltà sostanziali e spesso, se non sempre, riguardano solo una delle banche garantite all'impresa, nel mentre lo status di osservazione si pone a tutta la posizione.

Per l'individuazione delle perdite potenziali è necessario individuare due fattori: la probabilità di Default/passaggio a deteriorato (PD) e la perdita presunta (LGD). Il calcolo della PD è stato effettuato su un arco temporale significativo considerando la variazione dei deteriorati depurata dall'incidenza delle uscite dallo status per pagamento escussioni di garanzia. Per la LGD – sempre nello stesso arco temporale – si considera il dubbio esito medio del periodo considerato.

Il risultato evidenzia la necessità di una copertura per Euro 2.346.919, assicurata dai risconti passivi sulle commissioni incassate sulle garanzie in bonis, ma di competenza economica di esercizi futuri, per 2.318.972.

Dettaglio posizioni in osservazione:

	2014		2015	
	Rischio Confidi	n. posizioni	Rischio Confidi	n. posizioni
Udine	4.201.816	125	1.434.897	61
Pordenone	1.221.072	29	723.375	18
Trieste	0	0	123.563	5
Totale	5.422.888	154	2.281.835	84

GARANZIE DETERIORATE

Criteri garanzie deteriorate

Come negli esercizi precedenti, lo scaduto deteriorato è stato trattato per transazione.

L'analisi statistica delle sofferenze di cassa registrate nell'ultimo quinquennio ha riscontrato una percentuale di pagamento dell'87% medio rispetto alle richieste avanzate dalle banche. Il Consiglio di Amministrazione ha, quindi, determinato di applicare anche per l'esercizio considerato l'accantonamento dell'87% sulla previsione di perdita di ogni singola posizione registrata a sofferenza di firma.

Il volume di garanzie deteriorate registrato al 31.12.2015 registra un aumento conseguente in parte all'ingresso delle garanzie di Trieste, ai nuovi criteri assunti a seguito di nuove disposizioni Bankit sui deteriorati (aumento oltre 500 mila scaduto) ed, infine, in misura minore ad un ulteriore peggioramento della qualità del portafoglio, a dimostrazione che pur in presenza di alcuni segnali positivi di ripresa dell'economia, le imprese affrontano ancora grandi difficoltà.

Fra le garanzie deteriorate rientrano inoltre anche quelle scadute deteriorate; pari a circa 3 milioni di Euro, sono relative a posizioni che in gran parte trovano successiva sistemazione positiva.

Mutate rischiosità 31.12.2015

DETERIORATI	RISCHIO CONFIDI	DUBBIO ESITO	Peso % Dubbi Esiti su totale D.E.	% COPERTURA
a) SCADUTO	2.686.926,46	275.368,40	1,87	10,25
b) INADEMPIENZE PROBABILI	6.853.284,73	2.354.084,72	15,98	34,35
c) SOFFERENZE DI FIRMA	17.649.040,84	12.105.375,39	82,15	68,59
Totale	27.189.252,03	14.734.828,51	100,00	54,19
<i>di cui da rilasciare</i>	<i>207.712,56</i>			<i>0,00</i>

Confronto deteriorati per anno

	2013	Variazione 2013-2014		2014	Variazione 2014-2015		2015
		valore	%		valore	%	
Saldo Contabile (= Rischio Confidi)	20.743.564,24	459.571,77	2,22	21.203.136,01	5.986.116,02	28,23	27.189.252,03
Dubbio Esito (= Acc.to a f.do)	10.278.926,36	849.019,60	8,26	11.127.945,96	3.606.882,55	32,41	14.734.828,51

Si riscontra che il saldo contabile delle garanzie deteriorate - anche in conseguenza dell'ingresso in portafoglio delle garanzie di Trieste - è pari a Euro 27.189.252 (pari al 17,6% del monte rischio garanzia e impegni). Il corrispondente valore di dubbio esito (potenziale perdita) è di Euro 14.734.829 [pari al 54,19% del Saldo Contabile ed inoltre pari al 9,6% di Euro 154.002.073 (monte rischio garanzia e impegni)]. Il dubbio esito accantonato è salito dal valore del 52,48% del 31.12.2014 al 54,19% al 31.12.2015.

Il rischio contabile è senz'altro un dato da tenere in considerazione, ma il dato più significativo è quello del dubbio esito (accantonamento coperture a fondo), lievemente aumentato, rispetto al portafoglio garanzie, dall'8,2% del 31.12.2014 al 9,6 del 31.12.2015.

Se si considerano i soli status incagli da banca + sofferenze non escusse, la percentuale di accantonamento su queste posizioni più delicate è pari al 59,1%.

Possiamo annotare che, da verifiche acquisite dal Confidi, le posizioni deteriorate sono sostanzialmente in linea con quelle registrate dai Confidi del Nord Est.

CREDITI VERSO SOCI / SOFFERENZE DI CASSA

L'accantonamento per queste posizioni viene effettuato puntualmente valutando l'importo necessario da porre a copertura per ogni singola posizione. Su queste posizioni, in caso di recupero previsto, viene calcolato l'attinente piano IAS.

Nel corso delle prime settimane del 2015, Banca d'Italia ha emanato - a seguito di normativa europea - nuove disposizioni per l'individuazione delle posizioni deteriorate precedentemente classificate ad incaglio, modificando altresì tale denominazione in "inadempienza probabile". In aderenza a ciò, il Consiglio di Amministrazione ha assunto le conseguenti determinazioni.

Si registra a bilancio un credito verso soci, per garanzie escusse, per un importo pari ad Euro 841.268,38, come da seguente tabella.

Sofferenze per cassa

Mastro	2013	2014	2015
Sofferenze di cassa	8.208.507,88	8.898.288,45	10.845.169,83
Fondo sofferenze cassa	-7.446.186,55	-8.107.223,41	-10.003.901,45
Netto	762.321,33	791.065,04	841.268,38

In merito alla manifestazione finanziaria delle garanzie pagate negli esercizi, si rimanda alla seguente tabella.

Escussioni di garanzia per anno / movimentazione finanziaria

	2014	2015
Sofferenze / crediti vs. soci	1.961.560,99	2.212.725,85
Differenza		251.164,86
Differenza percentuale		12,80

Aumento fisiologico dovuto a ingresso Trieste.

PERDITE

Le perdite vengono puntualmente appostate a conto economico.

Nel corso del 2015 sono state passate a perdita posizioni, per le quali cioè è stata riscontrata l'impossibilità di operare alcun recupero, per Euro 1.374.240,66, comprensive delle transazioni, di seguito specificate.

Nel corso del 2015 il Confidi ha deliberato complessivamente su 59 proposte di stralcio relative a esposizioni già deteriorate, delle quali:

- n. 7 non sono andate a buon fine per mancato rispetto degli accordi transattivi; di conseguenza lo stralcio non è avvenuto;
- n. 22 si sono concluse ed hanno comportato una perdita definitiva di Euro 224.679 su un rischio iniziale di Euro 535.441; di queste, 5 sono state perfezionate nei primi mesi dell'anno 2016.

CONSIDERAZIONI SULL'ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ, DELLE SOFFERENZE E DEI RISULTATI DI BILANCIO

La crisi economica ed il clima di incertezza hanno contraddistinto anche il 2015 e perdurano ancora nel 2016.

Non risulta, infatti, possibile effettuare previsioni positive in merito alle sofferenze ed ai risultati di esercizio riguardanti i prossimi 2 anni.

La ripresa attesa per il 2015 si è solo parzialmente verificata. Confidiamo che il 2016 possa essere migliore.

Per il nostro Confidi, anche in conseguenza delle attività di sviluppo altrove delineate, possiamo prevedere un incremento dell'operatività di qualche punto percentuale per il 2016.

Per quanto attiene le sofferenze, possiamo ragionevolmente presupporre per il 2016 un andamento simile al 2015; ci vorrà del tempo prima che un lieve miglioramento delle condizioni economiche possa generare un apprezzabile rafforzamento delle imprese.

Il Consiglio di Amministrazione sta considerando con la necessaria grande attenzione l'evolversi della situazione e valuta attentamente le variabili in gioco; atteggiamento indispensabile per individuare con adeguato grado di approssimazione il livello di mutualità ancora sostenibile dal patrimonio senza mettere a rischio la continuità del Confidi.

È infatti prioritario ed anzi irrinunciabile l'obiettivo di conservare il patrimonio a livelli adeguati ad assicurare l'operatività nel medio/lungo periodo. Il Confidi deve tendere a perseguire un sostanziale pareggio di bilancio non potendo mettere a rischio la sua solidità e la sua capacità di operare nel tempo; atteggiamento peraltro doverosamente richiesto anche da Banca d'Italia.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE - PIANIFICAZIONE PIANO DI ATTIVITÀ / PIANO STRATEGICO - SVILUPPO COMMERCIALE

Il Piano di attività, redatto dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della domanda di iscrizione al 106, è stato formato con la consapevolezza che la ricerca di un adeguato equilibrio di bilancio è assolutamente fondamentale, pur tenendo in debita considerazione il ruolo mutualistico del Confidi – che deve essere sostenibile – e le previsioni di contribuzioni pubbliche che possano consentire tempi meno cogenti di intervento. Al ricevimento, come ci auguriamo, dell'autorizzazione all'iscrizione al 106 procederemo celermente ad adeguare il Piano strategico ed il Piano operativo alle indicazioni contenute nel piano di attività di cui sopra.

PIANO ATTIVITÀ

Il documento:

- analizza il contesto generale e specifico di riferimento individuando le principali evoluzioni economiche;
- determina i driver strategici di posizionamento del Confidi, ridefinendo le linee evolutive strategiche, di governance e operative;
- qualifica il modello di business per quanto concerne prodotti e servizi, clienti, modelli organizzativi;
- elabora un piano economico finanziario coerente con il modello di business.

Nel Piano sono individuati i seguenti primari ambiti di intervento:

- Aumento operatività:
 - Agenti
 - Associazioni di categoria
 - Incremento soci artigiani
 - Incremento soci non artigiani
 - Ampliamento operatività provincia di Gorizia
- Aumento del ricorso al Fondo centrale di garanzia
- Parziale regionalizzazione Fondo centrale di Garanzia

ed inoltre, conseguentemente all'iscrizione al 106:

- Attività diretta di erogazione di finanziamenti Piccolo credito
- Trasferimento quote di mercato da Confidi non vigilati
- Assistenza finanziaria generale e specifica in presenza dei primi segnali di deterioramento.

In merito alle risorse che dovrebbero pervenirci dal Patto di stabilità, riceviamo notizie informali che segnalano che la procedura di autorizzazione da parte della Commissione Europea non si è ancora conclusa. Ad oggi è difficile prevedere se la somma che dovrebbe esserci riconosciuta -quasi 2 milioni di euro- perverrà nel corso del 2016 o successivamente.

In merito al rapporto con gli altri Confidi, che risulta generalmente positivo, si informa che, come preannunciato nella precedente Relazione, sono stati avviati seri contatti con il Confidi Friuli ed il Confidi Gorizia per esplorare il loro interesse ad avviare rapporti di collaborazione a diverso titolo.

Gli incontri si sono tenuti in un ottimo clima e hanno riscontrato, riteniamo di poter dire, la serietà del nostro approccio.

Con il Confidi Friuli si è valutata l'ipotesi della fusione. L'approfondimento ha subito un qualche rallentamento in virtù del nostro impegno per l'iscrizione al 106 (il Confidi Friuli non ha presentato domanda) e della necessità di ulteriori chiarificazioni in merito alla corretta rappresentanza da portare nel nuovo soggetto e ad altri aspetti di questa operazione senz'altro complessa, ma di prospettiva. Saranno valutate anche ulteriori possibilità di collaborazioni convenzionate.

I contatti con il Confidi Gorizia sono proseguiti fin da dopo l'assemblea di approvazione del bilancio 2014 e sono tutt'ora in corso.

Il nostro Confidi ha rappresentato in modo che riteniamo serio e rispettoso le proprie considerazioni: a) sul rischio che in assenza di una offerta di garanzia vigilata sul territorio Isontino possano giungervi ed operare, in modo strutturato, altri Confidi vigilati da fuori regione; b) sulla disponibilità del nostro Confidi di erogare garanzia qualificata in provincia di Gorizia in modo strutturato e coordinato con il Confidi Gorizia. Il Confidi Gorizia ha rappresentato e poi nel tempo confermato grande interesse -che riteniamo sincero- verso la nostra proposta. Ad oggi, però, non possiamo riscontrare significative novità su questo versante. Per questo motivo, considerato quanto in precedenza trattato sull'argomento, solleciteremo una accelerazione dei contatti e, in assenza di novità concrete, si procederà in estate ad allargare l'operatività su tutto il territorio regionale.

Confermiamo che, a nostro avviso, l'evoluzione della normativa sui Confidi, il nuovo 106 e il prossimo avvio della vigilanza sui cosiddetti Confidi minori, l'andamento dell'economia, la necessità di sommare le energie e ove possibile ridurre i costi di gestione, il riconoscimento dell'opportunità di veicolare e condividere le migliori esperienze, aprono oggi interessanti scenari, prima distanti, sia in termini di collaborazioni che di aggregazioni tra Confidi.

Al fine di promuovere la nuova operatività del Confidi vigilato, sono state mantenute nell'Area di Trieste per il primo semestre 2016 migliori condizioni in termini di commissioni verso soci al fine di sostenere nel miglior modo possibile la sfida dei competitors locali.

MONITORAGGIO DEL PIANO

Nelle tabelle a seguire evidenziamo le previsioni di Piano e le risultanze al 31.12.2015, con i relativi scostamenti.

VOLUMI DI GARANZIA

Totale flusso annuo garanzie

2014	2015			2016E	2017E
	2015E	2015	% diff.		
89.139.573	94.844.537	93.778.655	-1,12	98.977.516	104.018.679

Totale stock garanzie

Effettivo 2014	2015			2016E	2017E
	2015E	2015	% diff.		
136.484.243	148.136.091	154.002.073	3,96	154.683.167	162.051.549

Garanzie per anno al 31.12

Anno	Garanzie in essere	Variazione su anno precedente
2013	138.040.899	-4,83
2014	136.484.243	-1,13
2015	154.002.073	12,84

Al 31.12.2015 si è registrato un aumento del 12,84% del portafoglio di garanzia rispetto al 31.12.2014; il dato supera del 3,96% il previsionale in virtù dell'ingresso di Trieste.

ECONOMIE DI SCALA

La ricerca di economie di scala è un'attività continua nell'operatività del Confidi.

MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Il Piano prevedeva un ricorso alla riassicurazione per un totale di 5,2 milioni di euro. La seguente tabella elenca le poste riassicurate al 31.12.2015.

Fondi di riassicurazione

Tipo fondo EEPP	Affidamento deliberato banca	Rischio assunto confidi	Riassicurazione sul rischio confidi	% riassicu- razione
Fondo Centrale di Garanzia	1.981.323,74	1.229.520,76	983.616,56	80,00
Frie 40%	10.457.503,83	4.127.766,72	3.302.212,60	80,00
CCIAA	613.665,68	490.932,41	295.641,24	60,22
Totale	13.052.493,25	5.848.219,89	4.581.470,40	78,34

Al 31.12.2015 inoltre sono presenti controgaranzie per Euro 179.888 su pratiche deliberate dal Confidi (rischio assunto Euro 224.860) ma non ancora erogate dalle banche.

COMMISSIONI DI GARANZIA E ADESIONE

Le commissioni di garanzia e adesione, non modificate, assommano ad Euro 2.864.797, contro il previsionale di Euro 3.046.542.

LIVELLO DI MUTUALITÀ SOSTENIBILE

Il Consiglio di Amministrazione monitora attentamente il livello di mutualità sostenibile compatibile con il patrimonio, ancora importante, a disposizione. Ove possibile, senza ridurre le possibilità di accesso al credito da parte delle imprese e dove opportuno per limitare il rischio per le posizioni più problematiche, gli Organi deliberanti procedono a riduzioni del rischio assunto.

CONTRIBUZIONE PUBBLICA

Pur considerando che il Confidi deve ricercare l'equilibrio di bilancio anche in assenza di contribuzione pubblica, risulta evidente che il livello di mutualità accordabile è direttamente proporzionato ai conferimenti pubblici ottenuti. Il Piano prevedeva per il 2015 l'ottenimento di contributi pubblici complessivi per Euro 3.593.333 (Regione Euro 2.160.000, CCIAA Udine per Euro 1.100.000 nuovo + Euro 333.333). Nel corso dell'esercizio sono stati ricevuti contributi per complessivi Euro 1.957.279, di cui Euro 1.691.476 Regione ed Euro 265.803 CCIAA Udine (che spalmerà intervento in più esercizi).

ACCANTONAMENTI

Per il 2015 erano stati cautelativamente previsti accantonamenti per Euro 4.509.138, contro i 3.373.075 Euro effettivamente registrati.

SOPRAVVENIENZE ATTIVE

Si è realizzata la previsione del ricavo del contributo Camerale per Euro 333.333, di cui sopra. Inoltre si è registrata una ulteriore sopravvenienza attiva per Euro 661.676, in conseguenza dell'impatto positivo derivante dalla modifica del metodo di calcolo dei risconti passivi.

RIASSICURAZIONI FONDI PUBBLICI

Al fine di mitigare il proprio rischio di credito, Confidimprese FVG beneficia, su talune tipologie di affidamenti, della controgaranzia di:

- Fondo di garanzia di cui alla legge 662/96 gestito dal Medio Credito Centrale;
- Regione Friuli Venezia Giulia, la quale, a differenza di altre regioni, non conferendo risorse ad un secondo grado regionale, ha costituito un fondo di controgaranzia (garanzia su garanzia) che consentiva fino al 31/12/2015 ai Confidi di riassicurare una parte delle garanzie concesse a favore delle imprese.
- Fondi di garanzia CCIAA: quelle delle CCIAA non apportano alcun beneficio in termini di abbattimento degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

Il minor assorbimento patrimoniale derivante dall'applicazione delle tecniche di CRM (mitigazione rischio di credito) si realizza in quanto le disposizioni di vigilanza consentono agli intermediari la facoltà di sostituire la ponderazione riferibile alla controparte garante (0% per il Fondo di Garanzia, 20% per la Regione FVG) in luogo di quella della garantita (PMI).

Al 31/12/2015 il volume di garanzie riassicurate (rischio Confidi) sui primi due interventi ammonta a complessivi Euro 5,6 milioni (di cui 1,3 milioni di rischio controgarantito dal Fondo di garanzia legge 662/96 e 4,3 milioni di rischio riassicurato dalla Regione FVG).

FONDO REGIONALE FRIE

Nel corso del 2015 è rimasto significativo il ricorso al Fondo Regionale di co-garanzia.

In diverse occasioni il nostro Confidi, autonomamente ed anche insieme agli altri Confidi operanti in regione, ha rappresentato alla Regione la richiesta di modificare l'attuale meccanismo di accesso alla riassicurazione offerta dal Fondo, che risulta assolutamente semplificabile; è stata offerta la disponibilità a partecipare ad un tavolo di lavoro sulla materia. Non abbiamo avuto notizie.

In seguito, a valere dal 2016, la Regione ha modificato l'operatività del Fondo Regionale, mantenendo la sola operatività in co-garanzia Confidi/Regione, eliminando di fatto la possibilità per il Confidi di controgarantire il proprio rischio. Ciò ha reso lo strumento molto meno appetibile.

FONDO CENTRALE DI GARANZIA MCC

Completata la articolata procedura di validazione del Confidi presso il Fondo di Garanzia presso Medio Credito Centrale, nel 2015 è stata affinata la complessa procedura di accesso al Fondo; ciò ha consentito di iniziare nel 2015 e proseguire nei primi mesi del 2016 una interessante operatività di contro garanzia.

Le domande di riassicurazione in lavorazione nel 2016 ammontano complessivamente al 15 marzo 2016 ad Euro 1.512.300,00 (di cui Euro 844.400,00 in corso di completamento); poiché i volumi di pratiche riassicurate sono, come preventivato, in continua lieve crescita, si stima in quasi 10 milioni il volume di riassicurazione FCG ottenibile nel 2016.

L'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI risulta fortemente sbilanciato a favore delle banche, che vi possono accedere direttamente. Ciò comporta che le banche riassicurano direttamente al Fondo i finanziamenti che riscontrano i requisiti di accesso (posizioni migliori), nel mentre "passano" ai Confidi le posizioni a rischio più alto. Risulta evidente che ciò crea una stortura che penalizza i Confidi.

Per i motivi su esposti, il Sistema regionale dei Confidi ha proposto alla Regione di procedere nella "regionalizzazione, almeno parziale" secondo la legge Bassanini del Fondo di Garanzia, seguendo l'esempio delle iniziative già attivate in numerose regioni, proponendo che l'accesso al Fondo venga riservato ai soli Confidi fino ad un determinato importo di rischio (obiettivo 100 o 150 mila Euro). La Regione sta valutando la nostra proposta.

POR FESR

L'operatività del Confidi sul Fondo Por è rappresentata dalla seguente tabella, richiamata.

	DELIBERATO		EROGATO	
	Importo Finanziamento	Importo Garanzia	Importo Finanziamento	Importo Garanzia
INVESTIMENTI	4.441.002,20	3.552.801,76	4.311.002,20	3.448.801,76
LIQUIDITÀ	3.453.696,30	2.155.757,04	2.694.696,30	2.155.757,04
Totale	7.894.698,50	5.708.558,80	7.005.698,50	5.604.558,80

RATING

In attesa delle novità sopra cennate, confermiamo che il sistema di scoring in uso ha fornito una buona base per una corretta valutazione delle imprese. Il software è stato realizzato da una collaborazione instaurata tra il nostro Confidi e la casa di software. Si tratta di uno strumento che offre buone risultanze, consentendo effettivamente di rendere il processo istruttorio sempre più correlato ad una puntuale valutazione del merito di credito e del rischio di default delle imprese.

Il modello di rating ci ha consentito di porre in essere un sistema di pricing della garanzia più modulato ed efficace.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC febbraio 2009).

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON IL PERSONALE

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC febbraio 2009).

Nel corso dell'esercizio considerato non sono state effettuate operazioni straordinarie, né modifiche statutarie, né effettuate variazioni dell'assetto proprietario al di fuori di quelle prima ampiamente commentate in relazione alla fusione con il Confidi Artigiani e PMI Trieste.

ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

1) RENDICONTO DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo del Confidi è esplicitata in un continuo processo di affinamento delle procedure attivate, della modalità di valutazione del merito di credito e di erogazione delle garanzie.

L'esperienza via via acquisita consente l'introduzione di miglioramenti nella gestione della pratica di fido, che viene implementata con l'inserimento e la valutazione di elementi aggiuntivi.

È in corso una approfondita analisi delle posizioni andate in default per individuare comuni elementi di attenzione, che gli istruttori fidi possano tenere in considerazione nella loro attività istruttoria, questo non solo per ridurre il rischio di perdite sulle posizioni garantite, ma anche per fornire servizi sempre più efficaci ai Soci.

2) RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME E L'INFORMATIVA EX-ARTICOLO 2497-TER DEL CODICE CIVILE

Il Confidi non risulta essere controllato da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

3) NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETÀ CONTROLLANTI POSSEDUTE DAL CONFIDI

Il Confidi non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Il Confidi detiene quattro partecipazioni (non rilevanti) in altre società. Tre di queste sono iscritte a bilancio al costo e sono relative a Fedart-Fidi (258 Euro), a FIN.RE.CO. (300 Euro), Fondo Interconsortile artigiano di Fedart-Fidi (500 Euro). La quarta è stata sottoscritta nel 2013 ed attiene la partecipazione al Consorzio Sinergia s.c.ar.l, soggetto giuridico sovregionale, che in collaborazione con Galileo, si occuperà delle attività di back office (quota valore nominale di 100 Euro, oltre al sovrapprezzo di Euro 30,63).

4) NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETÀ CONTROLLANTI ACQUISTATE O ALIENATE DALLA SOCIETÀ NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E MOTIVI DELLE ACQUISIZIONI E ALIENAZIONI

Il Confidi non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

5) REVISIONE ANNUALE REGIONE

Il Consiglio di Amministrazione informa che la consueta annuale revisione della Regione FVG per le cooperative si è conclusa il 21 gennaio 2016 con esito positivo.

6) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si segnalano i seguenti fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

- Un lieve aumento dell'operatività.
- La riapertura dell'operatività POR Fesr per tutto il 2016.
- Riduzione operatività Fondo Regionale Frie che conserva la co-garanzia (40% confidi + 40% regione), ma ha eliminato la controgaranzia ai Confidi, rendendo meno appetibile per i Confidi questa operazione.
- La rilevazione di percentuali di sofferenza sostanzialmente in linea con il 2015.

6-BIS) INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E SULL'UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI

Il Confidi detiene strumenti finanziari. Le attività e passività finanziarie sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica.

Tuttavia, stante la rilevante presenza delle stesse, si è provveduto all'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo, ovvero di analisi dei rischi alle stesse connesse, finalizzato a consentire una gestione attiva, puntuale e consapevole, delle più rilevanti aree di rischio, con l'adozione di un regolamento in materia finanza che ha disciplinato in modo più organico le politiche di rischio assunte.

In particolare, le Politiche di gestione del rischio da parte del Confidi tendono alla diversificazione dei rischi di mercato e a mantenere entro livelli accettabili l'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse, attraverso opportune diversificazioni di portafoglio.

In tale ottica, gli amministratori della società con cadenza trimestrale prendono visione dei dati forniti dal Servizio Amministrazione e/o dal Risk Manager, al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia delle strategie e delle scelte operate in termini di copertura dai predetti rischi.

In tali occasioni, inoltre, viene verificata l'attualità delle politiche di gestione dei rischi finanziari e la loro congruità con i proces-

si gestionali, al fine di operare eventuali migliorie del sistema, affinché il medesimo consenta sempre di evitare le eccessive concentrazioni di rischio e di attenuare i potenziali rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari.

Ciò premesso, nel prosieguo, rimandando alla nota integrativa per quanto attiene al calcolo dei diversi assorbimenti di patrimonio, si evidenzia l'approccio del Confidi nella gestione del rischio aziendale limitatamente ai rischi ragionevolmente ritenuti più rilevanti.

Rischio di mercato e di cambio

Il Confidi non è soggetto a questi rischi.

Rischio di credito

Il Confidi ritiene di gestire correttamente il rischio derivante dalla concessione di garanzia, mediante una accurata analisi delle posizioni garantite, effettuata sia sulle posizioni in contenzioso che sulle posizioni deteriorate, a fronte delle quali è stato stanziato un congruo fondo rischi. Il rischio sulle posizioni in bonis è sostanzialmente coperto dai risconti passivi sulle commissioni di garanzia.

In merito alla componente rischio su titoli, la Politica di rischio del Confidi orienta la gestione su titoli di Stato e a rischio parificabile.

Rischio di tasso (sul portafoglio non di negoziazione)

Per far fronte al rischio di variabilità dei tassi di interesse la società ha investito in maniera equilibrata tra titoli a tasso fisso e titoli a tasso variabile.

Rischio di liquidità

Per far fronte alle esigenze di liquidità e, quindi, rispettare gli obblighi assunti, la società può fare affidamento sulle risorse finanziarie depositate presso gli Istituti di credito.

La società ritiene marginale il rischio di liquidità considerando la capienza di questi ultimi.

Rischio di concentrazione

In virtù del non elevatissimo massimale di garanzia concedibile alle imprese socie non si ravvisa un rischio di concentrazione sulle garanzie.

Per quanto attiene i titoli, il rischio si concentra solo su poche controparti (amministrazioni pubbliche e intermediari vigilati), qualificate, beninteso nel limite delle linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio operativo

Per l'assorbimento di patrimonio ved. Nota integrativa.

Rischio di prezzo

A tal proposito si segnala che la politica del Confidi è volta al contenimento del prezzo delle commissioni di garanzia per i soci, per poter essere più concorrenziali. Poiché, nonostante gli adeguamenti effettuati negli esercizi precedenti, le commissioni consentono ancora margini di aumento, non si rileva un rischio di prezzo.

Rischio reputazionale e strategico

Non sussistono fatti che possano originare tali rischi.

INDICAZIONI RICHIESTE DA LEGGI SPECIALI

MUTUALITÀ PREVALENTE

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei Soci secondo il principio della mutualità prevalente, senza fini di lucro, in forma associata dell'impresa, prefiggendosi di tutelare, assistere e favorire le imprese Socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti e linee di credito e leasing nonché assistenza tecnica e finanziaria atte ad ampliarne le capacità di mercato o consolidarne la struttura.

Come prescritto dall'ultimo comma dell'art. 223 – duodecies RD 30/03/42 n. 318 lo statuto della Cooperativa è adeguato alle disposizioni che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente.

La società risulta iscritta all'Albo nazionale delle cooperative nella sezione Mutualità prevalente dalla data del 13/01/05 con il numero A102157.

Per il conseguimento dello scopo mutualistico, la Cooperativa nel corso dell'esercizio 2015 ha svolto la propria attività uniformandosi al criterio previsto dall'art. 2513 Codice Civile secondo il quale i ricavi delle prestazioni dei servizi effettuati nei confronti dei propri soci devono superare il 50 (cinquanta) per cento del totale dei ricavi delle prestazioni esposti in conto economico.

Per quanto attiene il disposto dall'art. 2513, ai fini della determinazione della prevalenza mutualistica, si attesta che la quasi totalità dell'attività viene erogata ai Soci; le poche garanzie erogate a non soci sono esclusivamente rivolte a garantire finanziamenti destinati totalmente al rientro di esposizioni già da noi sostenute, nel limite della garanzia in essere, in capo a ditte cessate o incapaci di rientro, tutto ciò al fine di salvaguardare il patrimonio sociale.

Commissioni a ricavo per anno ante risconti ias

Anno	Totale ricavi	Ricavi verso soci	Ricavi vs non soci	% ricavi soci su totale
2013	2.232.337	2.224.673	7.663	99,66
2014	2.377.488	2.364.056	13.432	99,44
2015	2.864.796	2.851.050	13.747	99,52

Riportiamo, inoltre, la seguente tabella, redatta come da indicazioni TUB.

	Tabella B.I. limite da raggiungere	2015			
		Importi		%	Esito
1	RGFC > 50% TR	4.808.329	6.860.030	70,09	OK
2	AGCF > 50% TA	153.845.422	226.379.167,99	67,96	OK

Si precisa che il dato TA per Euro 223.379.167,99 contiene il Deposito POR Fesr in gestione per conto di terzi per Euro 23.427.624,01, che nel 2017 uscirà dall'Attivo Confidi. Senza il Deposito POR la tabella diventerebbe la seguente:

2	AGCF > 50% TA	153.845.422	202.951.544	75,80	OK
---	---------------	-------------	-------------	-------	----

LEGENDA

RGFC: Ricavi da attività di garanzia collettiva dei fidi e delle attività connesse e strumentali SOLO VS SOCI

AGCF: Portafoglio garanzie al 31.12.2015 SOLO VS SOCI

TR: Totale Ricavi

TA: Totale Attivo (somma del Totale Attivo dello Stato Patrimoniale e del volume delle "garanzie rilasciate al netto delle rettifiche").

Si evidenzia che i ricavi realizzati per adesione e concessione di garanzie a Soci nell'esercizio 2015 ammontano ad Euro 2.851.050 su un totale complessivo di ricavi di Euro 2.864.796. La loro incidenza è quindi stata pari al 99,52%, notevolmente superiore al 50% previsto dalla legge. Anche per gli esercizi precedenti tale rapporto evidenziava l'assoluta prevalenza dello scambio mutualistico.

In evasione al disposto dell'articolo 2545 c.c., si segnalano i seguenti criteri adottati nella gestione sociale dagli amministratori per il conseguimento degli scopi statutari:

- A. Il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le domande dei richiedenti aventi i requisiti per l'adesione al fine di ampliare il più possibile la base sociale in conformità allo scopo mutualistico della Cooperativa.
- B. La Cooperativa, nel corso del 2015 e sino alla data odierna, non ha assolutamente svolto alcuna operazione con fini di lucro in osservanza di quanto disposto dal primo paragrafo dell'art. 3 dello Statuto, nel totale rispetto dei requisiti mutualistici ed in particolare di quelli di cui all'art. 26 del DLCP5 1577/47.
- C. Nel 2015 la Cooperativa ha mantenuto in essere convenzioni con 33 Banche (di cui 15 BCC).
- D. È stata effettuata attività di prestazione di garanzia mutualistica sostanzialmente esclusivamente a favore delle imprese associate in possesso dei requisiti statutari e regolamentari. Le poche garanzie erogate a non soci sono esclusivamente rivolte a garantire finanziamenti destinati totalmente al rientro di esposizioni già garantite, nel limite della garanzia in essere, in capo a ditte cessate o incapaci di rientro, tutto ciò al fine di salvaguardare il patrimonio sociale.

Durante l'anno il Consiglio di Amministrazione si è riunito 20 volte.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha accolto 2.023 nuovi soci, di cui 1.497 provenienti da fusione con Trieste, in aderenza alla procedura di ammissione e garantendo il carattere aperto della cooperativa ed ha respinto la richiesta di ammissione a socio di 2 imprese che non risultavano avere i requisiti statutari e regolamentari per l'adesione.

GARANZIA A ESPONENTI

In tema di operazioni con Esponenti aziendali, si specificano i seguenti movimenti e portafoglio garanzia al 31.12.2015.

Affidamenti garantiti ad amministratori

	Affidamento garantito	Rischio assunto / garanzia
Nel 2015	350.000	167.000
Al 31.12.2015	1.005.000	338.506

SEDI SECONDARIE

Da ultimo, come richiesto dall'articolo 2428, comma 5, del codice civile, si provvede a fornire l'elenco delle sedi secondarie della società:

- Viale Grigoletti 72/E in Pordenone.

A seguito della fusione con Confidi Artigiani e PMI Trieste è stata aperta nel corso del 2015 la sede secondaria di:

- Via S. Nicolò 7 in Trieste.

Il Confidi Artigiani e PMI Trieste, in accordo con Confidimpresa FVG, a fine 2014, ha acquistato -per Euro 230.000 per circa 180 mq, da trasformare da appartamento ad uso ufficio- un locale da adibire a sede del Confidi. L'acquisto trae motivazione dalle seguenti ragioni:

- Il già Confidi Artigiani e PMI Trieste opera in locali locati dalla CCIAA di Trieste. Il contratto è scaduto il 30 giugno 2015 e la CCIAA ha già comunicato che deve ristrutturare l'intero stabile e, successivamente, non intende più locare a terzi parti del medesimo.
- Considerato quanto al punto precedente, si è ritenuto opportuno patrimonializzare la spesa piuttosto che sostenere costi di affitto.

CONCLUSIONI

Signori Soci, il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio appena concluso, le premesse e le prospettive per quello entrante:

- ritiene che l'attività svolta e i risultati conseguiti, compatibilmente con l'attuale situazione economica, rimarchino un servizio di buona qualità reso alle imprese associate adempiendo con scrupolo agli scopi statutari;
- ritiene che il mandato da Voi affidato sia stato assolto con serietà, precisione e puntualità;
- ritiene di avere sempre operato con impegno per consentire ad un crescente numero di imprese artigiane di usufruire dei servizi;
- rivolge un plauso al Direttore Generale con tutto il personale dipendente il cui impegno prestato con dedizione e professionalità ha consentito di mantenere un elevato standard qualitativo e di portare a felice conclusione il complesso percorso di fusione;
- rivolge un forte e sentito ringraziamento alle Associazioni di categoria. Il loro sostegno è fondamentale per la nostra attività. I risultati che ottengono con la trattativa e concertazione con la Regione sono essenziali per il comparto artigiano. I suggerimenti e le istanze che ci trasmettono ci permettono di rispondere meglio alle esigenze delle imprese;
- Vi invita:
 - ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2015 e le relazioni che lo accompagnano;
 - ad approvare esplicitamente la seguente adottata variazione delle riserve

Variatione riserve

51

Riserva	Ante modifica	Variatione	Post modifica
Riserva fondo rischi ordinario (1)	2.699.052,21	-1.930.499,02	768.553,19
Riserva da utili	1.844.522,96	1.930.499,02	3.775.021,98

(1) riserva proveniente da Trieste

- a destinare l'Utile di Euro 108.726,44 ad integrazione della Riserva da utili.

Udine, lì 22 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Roberto Vicentini





Bilancio e Nota Integrativa

“Dopo varie riflessioni mi sono decisa
e ho aperto la mia agenzia di catering.
Grazie a Confidimprese FVG
oggi il mio sogno è una realtà.”

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		2015	2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.016	3.856
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.684.005	20.946.269
60.	Crediti	46.437.166	41.840.467
100.	Attività materiali	2.790.151	2.592.497
110.	Attività immateriali	16.084	11.080
120.	Attività fiscali	224.357	213.997
140.	Altre attività	223.316	160.118
TOTALE ATTIVO		72.377.095	65.768.286
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2015	2014
70.	Passività fiscali	0	0
90.	Altre passività	42.410.016	40.660.392
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	733.159	608.607
120.	Capitale	20.925.050	20.879.633
160.	Riserve	7.419.586	1.695.460
170.	Riserve da valutazione	780.557	1.200.008
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	108.726	724.186
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		72.377.095	65.768.286

CONTO ECONOMICO

VOCI	2015	2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	638.959	791.132
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-11.537	-8.576
MARGINE DI INTERESSE	627.422	782.555
30. Commissioni attive	2.864.796	2.377.488
40. Commissioni passive	-4.640	-695
COMMISSIONI NETTE	2.860.157	2.376.792
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
90. Utile da cessione/riacquisto attività finanziarie	379.151	44.808
Perdita da cessione/riacquisto attività finanziarie	-35.856	-14.829
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.830.874	3.189.327
100. Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	-1.814.704	-1.763.613
b) altre operazioni finanziarie	-1.558.371	-918.624
110. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	-2.004.566	-1.767.798
b) altre spese amministrative	-1.011.835	-808.897
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-130.709	-127.551
130. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-8.334	-5.752
160. Altri proventi e oneri di gestione	2.850.516	2.967.317
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	152.871	764.407
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	152.871	764.407
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-44.145	-40.221
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	108.726	724.186
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	108.726	724.186

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		2015	2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	108.726	724.186
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	21.737	-41.757
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	21.737	-41.757
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a pn		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-414.795	501.789
70.	Coperture di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-414.795	501.789
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a pn	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-393.058	460.032
140.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 130)	-284.332	1.184.218

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

	Importo		
	31.12.2015	Confidimprese FVG 31.12.2014	Saldi apertura TS 01.01.15
A. ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. GESTIONE	3.642.639	3.602.721	
- risultato d'esercizio (+/-)	108.726	724.186	
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)			
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)			
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	3.373.075	2.682.237	
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	139.043	133.304	
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	75.349	68.188	102.757
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)			
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)			
- altri aggiustamenti (+/-)	-53.555	-5.194	
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	-429.690	-4.614.580	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione			
- attività finanziarie valutate al fair value			
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-15.020	3.106.206	2.088.527
- crediti verso banche	2.943.478	-4.914.347	5.914.361
- crediti verso enti finanziari	-1.575.612	-998.064	
- crediti verso clientela	-1.734.862	-1.792.357	130.045
- altre attività	-47.673	-16.018	25.885
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	-3.147.180	1.081.445	
- debiti verso banche			
- debiti verso enti finanziari			
- debiti verso clientela			
- titoli in circolazione			
- passività finanziarie di negoziazione			
- passività finanziarie valutate al fair value			
- altre passività	-3.147.180	1.081.445	-3.335.807
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<i>65.769</i>	<i>69.586</i>	

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

	Importo		
	31.12.2015	Confidimprese FVG 31.12.2014	Saldi apertura TS 01.01.15
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	0	0	
- vendite di partecipazioni	0	0	
- dividendi incassati su partecipazioni			
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- vendite di attività materiali			
- vendite di attività immateriali			
- vendite di rami d'azienda			
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	-74.834	-79.651	
- acquisti di partecipazioni			
- acquisiti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- acquisti di attività materiali	-61.496	-69.221	266.867
- acquisti di attività immateriali	-13.338	-10.430	0
- acquisti di rami d'azienda			
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	<i>-74.834</i>	<i>-79.651</i>	
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	6.791	12.497	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	6.791	12.497	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità			
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	<i>6.791</i>	<i>12.497</i>	
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	-2.274	2.432	

RICONCILIAZIONE 2015

	IMPORTO	
	2015	2014
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	4.290	1.425
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-2.274	2.432
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.016	3.856

Nel prospetto del rendiconto finanziario i dati del 2015 (comprensivi dell'incorporata Confidi Artigiani e PMI Trieste) sono stati confrontati con quelli del 2014 del solo Confidimprese FVG.

I dati del 2015 hanno comunque tenuto conto dei saldi di apertura al 01.01.2015 dell'incorporata.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 31.12.2015

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 - Altri aspetti
- Sezione 5 - Effetti della fusione

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
- 2 - Crediti
- 3 - Attività materiali
- 4 - Attività immateriali
- 5 - Attività fiscali e passività fiscali
- 6 - Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

- A.4.1. - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
- A.4.5. - Gerarchia del fair value

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
- Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
- Sezione 6 - Crediti - Voce 60
- Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100
- Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110
- Sezione 12 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voci 120 e 70
- Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

PASSIVO

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 160 e 170

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

Sezione 17 - Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 costituisce per Confidimprese il settimo bilancio annuale redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards/International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio di Confidimprese Fvg è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea. Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

A partire dall'esercizio 2015 è resa obbligatoria l'applicazione di alcuni principi contabili o modifiche ai principi esistenti emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea.

Di seguito si fornisce un'illustrazione di tali principi e/o modifiche, con una sintetica descrizione degli effetti degli stessi:

Regolamento n. 1361 del 18 dicembre 2014:

- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013
- Modifiche a IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS", IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", IFRS 13 "Valutazioni al fair value" e IAS 40 "Investimenti Immobiliari".

Il ciclo di miglioramenti in questione introduce modiche minimali volte all'obiettivo di risolvere alcune incongruenze e fornire chiarimenti metodologici.

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto di rilievo sul presente bilancio. Non si è pertanto reso necessario effettuare alcuna rideterminazione ("restatement") dei saldi comparativi relativi all'esercizio 2014.

Con decorrenza dagli anni successivi troveranno applicazione alcuni principi contabili o modifiche ai principi esistenti emanati dallo IASB per i quali di seguito forniamo un'illustrazione, unitamente ad una sintetica descrizione degli effetti:

Regolamento n. 28/2015 del 17 dicembre 2014 – IFRS 2,3,8 IAS 16,24,37, 38, 39.

Con il citato regolamento è stato omologato il "Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012", pubblicato dallo IASB il 12 dicembre 2013 nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali, volta a risolvere talune incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere metodologico. Detto regolamento, entrato in vigore a gennaio 2015 a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale Europea, prevede l'applicazione delle modifiche al più tardi a partire dall'esercizio finanziario con inizio dall'1 febbraio 2015 o successivamente;

Regolamento n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 – IAS 19:

Il regolamento introduce alcune modifiche al principio IAS 19 "Benefici per i dipendenti" sulla modalità di contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono una contribuzione a carico dei dipendenti, a seconda che l'ammontare dei contributi dipenda o meno dal numero di anni di servizio. Detto regolamento, entrato in vigore a gennaio 2015 a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale Europea, prevede l'applicazione delle modifiche al più tardi a partire dall'esercizio finanziario con inizio dall'1 febbraio 2015 o successivamente;

IFRS 9 "Strumenti finanziari" emesso il 24 luglio 2014, che ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase "classificazione e misurazione" e nel 2013 per la fase "hedge accounting". Con tale pubblicazione giunge così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classificazione e misurazione", "impairment", "hedge accounting"; risulta ancora da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche ("macro hedge accounting"), gestite mediante un progetto separato rispetto all'IFRS 9. L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018;

IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela", emesso in data 28 maggio 2014 e non ancora omologato.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio al 31 dicembre 2015 in quanto la loro applicazione è successiva o subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione di Confidimprese Fvg. I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione di un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della correlazione dei costi con i ricavi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" come aggiornate in data 15/12/2015. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa. In ossequio alla Legge Quadro sui Confidi n. 326/2003, Confidimprese Fvg ha adottato le norme stabilite per le società cooperative, optando per i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'Albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004, iscrizione avvenuta in data 13/01/2005 al n.A102157. In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett.a) c.c. che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati in nota integrativa.

Gli schemi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa sono redatti in unità di Euro. A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 22 marzo 2016 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Si segnala inoltre che con decorrenza 1° gennaio 2015 Confidimprese FVG ha dato corso a un'operazione di fusione per incorporazione del Confidi Artigiani e PMI Trieste, per il cui dettaglio si rimanda alla Relazione sulla gestione e a specifica sezione della presente Nota integrativa.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI: INFORMATIVA SUL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Nei documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel Bilancio 2015 una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Circa la prima di queste richieste – quella che attiene al presupposto della continuità aziendale – gli Amministratori di Confidimprese Fvg precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2015 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Le altre informazioni richieste dai suddetti documenti, qualora applicabili, sono fornite nell'ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale dei conti della società Baker Tilly Revisa S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico dall'Assemblea dei Soci del 21 maggio 2011 per nove anni e cioè fino all'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2019.

SEZIONE 5 - EFFETTI DELLA FUSIONE

Applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS al bilancio della società incorporata

Il bilancio al 31/12/2014 del Confidi Artigiani e Pmi Trieste, redatto in base al Dlgs. 87/92, è stato convertito con i principi di redazione del bilancio del Confidimprese FVG attuando una "seconda fase di transizione IAS".

Ai fini dell'adeguamento dei dati al 01.01.2015 ai principi contabili internazionali, sono state/i:

- a) rilevate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS;
- b) non rilevate come attività o come passività elementi la cui iscrizione non è permessa dagli IFRS; a tal fine sono state stornate le immobilizzazioni immateriali che non possedevano i requisiti per il loro mantenimento in bilancio;
- c) riclassificate le poste, rilevate come attività, passività o componenti del patrimonio netto in base ai precedenti Principi contabili, ma che costituiscono un diverso tipo di attività, passività o componenti del patrimonio netto, in base ai principi contabili IAS/IFRS.

d) applicati i principi contabili IAS/IFRS nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate.

Ciò ha comportato principalmente:

- Classificazione e valutazione dei titoli di portafoglio (IAS 39);
- Valutazione attuariale del fondo trattamento di fine rapporto (IAS 19);
- Analisi della composizione delle immobilizzazioni immateriali (IAS 38);
- Criteri di registrazione delle commissioni di garanzia (IAS 18).

L'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali al 01.01.2015 delle attività e delle passività ai nuovi principi contabili è stato rilevato in specifiche voci del patrimonio.

EFFETTO FISCALE

Non è stato considerato il relativo effetto fiscale (in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003).

Di seguito sono illustrate le principali differenze tra i principi contabili IAS/IFRS e i principi contabili italiani, e le conseguenti rettifiche imputate direttamente come variazione del patrimonio netto.

Titoli in portafoglio

I titoli o quote detenuti dalle società incorporate sono stati tutti allocati alla categoria "disponibili per la vendita".

I titoli appartenenti alla categoria "disponibili per la vendita" sono stati valutati al fair value alla data di fusione (coincidente con la data di transizione ai principi IAS/IFRS).

Tale operazione ha comportato una riserva di valutazione negativa al 01.01.2015 per Euro 26.392 e un'imputazione a conto economico di una sopravvenienza passiva per minori ratei su cedole per Euro 1.349.

Attività materiali

Le attività materiali sono state iscritte, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, al loro valore di bilancio al 01.01.2015, ritenuto rappresentativo del costo presunto ai fini IAS/IFRS.

Attività immateriali

Il principio IAS 38 consente la patrimonializzazione di attività immateriali solo se sono identificabili, se è probabile che tali attività possano generare benefici economici futuri per la Società e se il costo è misurabile in modo attendibile.

Le immobilizzazioni immateriali che non rispettavano tali requisiti sono state eliminate comportando una riduzione delle immobilizzazioni e del patrimonio netto per complessivi Euro 23.657.

Trattamento di fine rapporto

In questa voce sono iscritti gli stanziamenti per la costituzione delle somme necessarie per l'erogazione del trattamento di fine rapporto così come regolato dal codice civile e dal contratto nazionale di categoria.

L'impegno all'erogazione di tali somme è considerato assimilabile ad un piano a benefici definiti. Secondo lo IAS 19 la rilevazione dell'obbligazione e del costo connesso ad un piano a benefici definiti, richiede una stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il principio contabile internazionale di riferimento richiede in particolare la proiezione futura dell'ammontare dei benefici già maturati a favore dei dipendenti, sulla base di una stima delle variabili demografiche e finanziarie al fine di determinare l'ammontare che dovrà essere presumibilmente pagato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. L'obbligazione così calcolata deve inoltre essere assoggettata ad attualizzazione per tenere conto del tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento ai dipendenti. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

L'applicazione della metodologia prevista dallo IAS 19 per il trattamento di fine rapporto ha generato in sede di prima applicazione agli IAS (01.01.2015), un impatto patrimoniale negativo di Euro 24.621.

Conclusioni

L'effetto complessivo sulle riserve alla data di prima applicazione (01.01.2015) dei principi contabili IAS/IFRS è negativo per Euro 74.670. Gli effetti sul patrimonio netto sono di seguito riepilogati:

Importi in Euro	01.01.2015
Patrimonio netto confidi incorporato ex decreto 87/92	5.062.250
las 32-39: classificazione e relativa valutazione dei titoli afs	-26.392
las 38: eliminazione immobilizzazioni immateriali	-23.657
las 19: adeguamento del fondo trattamento di fine rapporto	-24.621
Totale effetti di transizione ias	-74.670
Imputazione sopravvenienza passiva a risultato di esercizio	-1.349
Patrimonio netto Confidi incorporato IAS/IFRS	4.986.205

Qui di seguito è riportato il prospetto contabile di raccordo del bilancio della società incorporata redatto in base ai principi contabili nazionali (decreto 87/1992) e i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO	FVG 31.12.14	TS 87/92 31.12.14	RETTIFICHE IAS	ALTRE RETTIFICHE	TS IAS 31.12.14	AGGREGATO 01.01.15
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.856	433			433	4.290
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.946.269	2.102.890	-15.712		2.087.178	23.033.447
60.	Crediti	41.840.467	6.034.009			6.034.009	47.874.476
100.	Attività materiali	2.592.497	266.867			266.867	2.859.364
110.	Attività immateriali	11.080	23.657	-23.657		0	11.080
120.	Attività fiscali	213.997	20.858			20.858	234.855
140.	Altre attività	160.118	27.453	-12.030		15.423	175.541
	TOTALE ATTIVO	65.768.286	8.476.167	-51.399	0	8.424.768	74.193.054

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	FVG 31.12.14	TS 87/92 31.12.14	RETTIFICHE IAS	ALTRE RETTIFICHE	TS IAS 31.12.14	AGGREGATO 01.01.15
70.	Passività fiscali	0	0			0	0
90.	Altre passività	40.660.392	3.335.807	0		3.335.807	43.996.199
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	608.607	78.136	24.621		102.757	711.364
120.	Capitale	20.879.633	533.000		-494.347	38.653	20.918.285
160.	Riserve	1.695.460	4.607.654	-23.657	494.347	5.078.345	6.773.804
170.	Riserve da valutazione	1.200.008	0	-51.013		-51.013	1.148.995
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	724.186	-78.430	-1.349		-79.779	644.406
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	65.768.286	8.476.167	-51.399	0	8.424.768	74.193.054

CONTO ECONOMICO

	VOCI	FVG 31.12.14	TS 87/92 31.12.14	RETTIFICHE IAS	TS IAS 31.12.14	AGGREGATO 01.01.15
10.-20.	Interessi attivi/passivi e proventi/oneri assimilati	782.555	95.874		95.874	878.429
30.-40.	Commissioni attive/passive	2.376.792	211.406		211.406	2.588.198
60.	Risultato netto attività di negoziazione	0	0		0	0
90.	Utile/perdita da cessione/riacquisto attività finanziarie	29.979	13.693		13.693	43.672
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.189.327	320.973	0	320.973	3.510.300
100.	Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni finanziarie	-2.682.237	-469.142		-469.142	-3.151.380
110.	Spese amministrative e per il personale	-2.576.696	-323.717		-323.717	-2.900.413
120.-130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-133.304	-9.929		-9.929	-143.233
160.	Altri proventi e oneri di gestione					
	a) contributi pubblici	3.039.773	372.112		372.112	3.411.885
	b) altri proventi e oneri	-72.457	37.648	-1.349	36.299	-36.158
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	764.407	-72.056	-1.349	-73.405	691.002
170.-180.	Utili (Perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	0	0	0	0	0
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	764.407	-72.056	-1.349	-73.405	691.002
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-40.221	-6.374		-6.374	-46.595
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	724.186	-78.430	-1.349	-79.779	644.406
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0		0	0
	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	724.186	-78.430	-1.349	-79.779	644.406

Confronto prospetto patrimoniale ed economico al 31.12.2015 con aggregato al 01.01.2015 secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS

Per una migliore lettura e per una più corretta comparabilità dei dati si riporta di seguito i prospetti aggregati al 01.01.2015 della società tenuto conto dell'effetto della fusione e del passaggio agli IAS descritto al paragrafo precedente, confrontati con i dati al 31.12.2015.

STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2015	Aggregato 01.01.2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.016	4.290
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.684.005	23.033.447
60.	Crediti	46.437.166	47.874.476
100.	Attività materiali	2.790.151	2.859.364
110.	Attività immateriali	16.084	11.080
120.	Attività fiscali	224.357	234.855
140.	Altre attività	223.316	175.541
	TOTALE ATTIVO	72.377.095	74.193.054
	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2015	Aggregato 01.01.2015
70.	Passività fiscali	0	0
90.	Altre passività	42.410.016	43.996.199
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	733.159	711.364
120.	Capitale	20.925.050	20.918.285
160.	Riserve	7.419.586	6.773.804
170.	Riserve da valutazione	780.557	1.148.995
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	108.726	644.406
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	72.377.095	74.193.054

CONTO ECONOMICO

	VOCI	31.12.2015	Aggregato 01.01.2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	638.959	878.429
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-11.537	
	MARGINE DI INTERESSE	627.422	878.429
30	Commissioni attive	2.864.796	2.588.198
40	Commissioni passive	-4.640	
	COMMISSIONI NETTE	2.860.157	2.588.198
60	Risultato netto attività di negoziazione	0	0
90	Utile da cessione/riacquisto attività finanziarie	379.151	43.673
	Perdita da cessione/riacquisto attività finanziarie	-35.856	
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.830.874	3.510.300
100	Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie/altre operazioni finanziarie	-3.373.075	-3.151.380
110	Spese amministrative	-3.016.401	-2.900.413
120-130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-139.043	-143.233
160	Altri proventi e oneri di gestione		
	a) contributi pubblici	1.957.279	3.411.885
	b) altri ricavi e proventi	1.019.844	-36.158
	c) altri oneri di gestione	-126.607	
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	152.871	691.001
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	152.871	691.001
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-44.145	-46.595
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	108.726	644.406
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	108.726	644.406

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, vengono di seguito illustrati i seguenti punti:

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che si intende mantenere per un tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, copertura di garanzie nei rapporti con le banche convenzionate, variazione dei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i Titoli di debito quotati e non quotati;
- partecipazioni non di controllo né di collegamento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Le variazioni di fair value sono registrate a patrimonio netto in una specifica riserva. Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una verifica dell'esistenza di eventuali evidenze di riduzione di valore (impairment test).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio se trattasi di titoli di capitale valutati al fair value.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso, viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un intervento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a patrimonio netto.

Con riferimento agli strumenti finanziari inclusi nella categoria in oggetto ed acquistati impiegando fondi erogati da parte del Ministero del Tesoro in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15 della Legge Antiusura 108/96 e alla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 aprile 2007, la Società procede all'adeguamento del debito per i proventi ottenuti da tali investimenti e in contropartita alla variazione positiva del fair value degli stessi nel caso sia di valore significativo.

2 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, comprendono gli impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività istituzionale (rilascio di garanzie) e le polizze assicurative, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatisi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti verso clienti per posizioni escusse. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è calcolata sulla base dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero del credito. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da tale posta (costituiti dai crediti verso banche e dagli interessi sulle polizze assicurative) sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale. Le perdite di valore o le eventuali riprese riscontrate (sui crediti in sofferenza) sono iscritte a conto economico nella voce 100 " Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

3 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi, le macchine elettroniche e le attrezzature di qualsiasi tipo. La voce include due immobili ad uso funzionale (sede di Udine e Pordenone) posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi e per scopi amministrativi.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generali del bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali, al netto del loro valore residuo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, in quanto considerati a vita utile indefinita. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce " Rettifiche di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione. Nella voce di conto economico "Utile/Perdite da cessioni di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

4 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- la società ne detiene il controllo
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire la stessa è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le immobilizzazioni immateriali indicate sono costituite esclusivamente da software acquisiti dal Confidimprese Fvg per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo d'acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla loro vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

5 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Le voci includono rispettivamente le attività e le passività fiscali correnti e differite.

I crediti verso l'Erario per le ritenute subite e il debito o il credito per imposte correnti sono iscritti alla voce "Attività/Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 326/2003.

6 - ALTRE INFORMAZIONI

CONTRIBUTI PUBBLICI

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

I contributi pubblici sono imputati come provento nell'esercizio in cui sono contrapposti ai costi che il contributo va a compensare. In tale fattispecie rientrano i contributi erogati dalla Regione Fvg.

Le restanti tipologie di contributi (Legge 108/96 "Antiusura") vengono contabilizzate rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale, con successiva imputazione a conto economico nelle modalità e nei tempi indicate dalle specifiche normative.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Criteri di classificazione

In base allo IAS 19 si intendono con tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Rilevazione iniziale e valutazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nelle corrispondenti voci.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del conto economico. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati ad una specifica "Riserva di patrimonio netto", in applicazione del nuovo IAS 19.

RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In particolare, per quanto concerne i risconti passivi sulle commissioni di garanzia, nell'esercizio in corso è stato adottato un nuovo metodo di calcolo che tiene conto del grado di rischiosità nei rapporti a medio-lungo termine.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse. Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni. Non rientrano in questa voce le svalutazioni effettuate in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate che sono rilevate alla voce "Altre passività voce b)".

ALTRE PASSIVITÀ

Nella presente voce sono inclusi principalmente:

- fondi di terzi in gestione;
- risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- i fondi rischi su garanzie prestate.

GARANZIE RILASCIATE

Le garanzie rilasciate rappresentano i contratti che impegnano il Confidi ad eseguire pagamenti specifici ai creditori, rappresentati dagli Istituti di credito beneficiari delle garanzie, in relazione ai mancati pagamenti effettuati dai soci a cui è stata prestata la garanzia.

I criteri di contabilizzazione che verranno illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche e società di leasing, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire al Confidimpresse Fvg.

Poiché la società ha convenzioni operanti con 33 istituti e società finanziarie, le quali adottano diverse procedure operative, al fine di rendere omogenei i criteri di valutazione della mutata rischiosità si è proceduto adottando i seguenti criteri:

Criteri di iscrizione

Le garanzie in un primo momento vengono iscritte tra le passività per un importo pari al loro *fair value*, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente di competenza degli esercizi successivi conteggiata con il criterio del *pro rata temporis* (IAS 18), tenendo conto, oltre che della durata, anche del piano di ammortamento del debito garantito.

Alla chiusura di ogni esercizio la società valuta se la rischiosità calcolata in base allo IAS 37 eccede l'importo dei risconti e in tal caso registra tale maggior valore tra le passività, alle voci definite "fondi rischi per garanzie prestate".

Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio, le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

Il principio contabile internazionale n. 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti.

Gli accantonamenti effettuati a bilancio riflettono le migliori stime possibili di quelli che sarebbero gli oneri richiesti al fine di adempiere all'obbligazione attuale. In altri termini l'ammontare dell'accantonamento contabilizzato costituisce l'importo che il Confidi stima ragionevolmente di dover pagare per estinguere l'obbligazione in essere o per trasferirla a terzi alla data di riferimento del bilancio.

Conseguentemente, tutte le garanzie in essere alla data di chiusura del bilancio sono state sottoposte alla valutazione di cui sopra, distinguendo:

- Garanzie "*in bonis*", per le quali viene calcolata una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie. Qualora l'ammontare così determinato sia inferiore alle passività iscritte in bilancio per le commissioni incassate anticipatamente e riscontate *pro rata temporis*, non viene iscritta alcuna passività a seguito della valutazione collettiva delle garanzie "*in bonis*".
- Garanzie deteriorate "*a scaduto e ad inadempienza probabile*", per le quali si considera la prevedibilità dell'escussione e la probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia, calcolati in base ad analisi storiche e ai settori di appartenenza.
- Garanzie deteriorate "*a sofferenza di firma*", che vengono valutate puntualmente stimando la probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia, ossia in base alla LGD (loss given default) della singola posizione.

Rispetto a quanto richiesto dallo IAS 37, invece, i flussi di cassa attesi non vengono attualizzati ritenendo tale parametro di valutazione trascurabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Sulla base del nuovo principio contabile IFRS 13 in adozione dal 1° gennaio 2013, il fair value (valore equo) è il prezzo che, alla data di rilevazione ordinariamente sarebbe incassato dalla vendita di un'attività oppure dovrebbe essere pagato per trasferire una passività. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

A.4.1 – LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Le attività finanziarie detenute in portafoglio appartenenti al livello 2, valutate al fair value, sono state valorizzate utilizzando le quotazioni ottenute dalle banche nel caso di non quotazione su un mercato regolamentato. I titoli di capitale per i quali il fair value non risulta attendibilmente determinabile (convenzionalmente ricompresi nel livello 3) ammontano ad Euro 1.189.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2.	Attività finanziarie valutate al fair value				
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.902.179	2.780.637	1.189	22.684.005
4.	Derivati di copertura				
5.	Attività materiali				
6.	Attività immateriali				
	Totale	19.902.179	2.780.637	1.189	22.684.005
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2.	Attività finanziarie valutate al fair value				
3.	Derivati di copertura				
	Totale				

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze Iniziali			1.189			
2. Aumenti						
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			1.189			

La voce iscritta nel livello 3 risulta composta dalle seguenti partecipazioni non di controllo, né di collegamento, mantenute al costo:

- Fedart Fidi per Euro 258;
- Finreco per Euro 300;
- Fondo interconsortile artigianato Fedart Fidi per Euro 500;
- Sinergia per Euro 131.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività di tale classificazione non sono presenti.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non è presente alcuna posta inquadrata in tale categoria.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Composizione della Voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci	2015	2014
a) Cassa	2.016	3.856
TOTALE	2.016	3.856

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Composizione della Voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

VOCI/VALORI	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello3	Livello 1	Livello 2	Livello3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	19.902.179	2.780.637		16.562.064	3.524.815	
2. Titoli di capitale e quote di OICR			1.189	858.202		1.189
3. Finanziamenti						
TOTALE	19.902.179	2.780.637	1.189	17.420.265	3.524.815	1.189

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	2015	2014
a) Governi e Banche Centrali	14.125.836	10.364.161
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	8.366.377	8.989.461
d) Enti finanziari		858.202
e) Altri emittenti	191.793	734.445
TOTALE	22.684.005	20.946.269

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

VARIAZIONI / TIPOLOGIE	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze Iniziali	20.086.878	859.391		20.946.269
B. Aumenti	11.836.667	453.266		12.289.933
B1. Acquisti	10.856.573	399.945		11.256.518
B2. Variazioni positive di fair value	513.629	49.682		563.311
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni	466.465	3.639		470.104
C. Diminuzioni	9.240.729	1.311.468		10.552.197
C1. Vendite	1.963.152	1.261.749		3.224.900
C2. Rimborsi	6.217.000			6.217.000
C3. Variazioni negative di fair value	573.609	39.688		613.297
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni	486.969	10.030		496.999
D. Rimanenze finali	22.682.816	1.189		22.684.005

A seguito della fusione con il Confidi Artigiani e PMI Trieste sono stati acquisiti titoli di debito per Euro 1.689.050 e quote di OICR per Euro 398.128, importi entrambi inseriti nella voce B1. Acquisti.

SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60

6.1 "Crediti verso banche"

	COMPOSIZIONE	Totale 2015			Totale 2014				
		Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value			
			L1	L2		L3	L1	L2	L3
1.	Depositi e conti correnti	39.995.983			39.995.983	37.025.100			37.025.100
2.	Finanziamenti								
	2.1. Pronti contro termine								
	2.2. Leasing finanziario								
	2.3. Factoring								
	-pro-solvendo								
	-pro-soluto								
	2.4. Altri finanziamenti								
3.	Titoli di debito								
	3.1. titoli strutturati								
	3.2. altri titoli di debito								
4.	Altre attività								
	TOTALE	39.995.983			39.995.983	37.025.100			37.025.100

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A seguito della fusione con il Confidi Artigiani e PMI Trieste sono stati acquisiti depositi e conti correnti per totali Euro 5.903.964.

Banca	A vista	A garanzia
BANCA POPOLARE FRIULADRIA		1.206.539
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA		214.304
BANCA DI CIVIDALE	137.414	2.805.286
BANCA POPOLARE DI VICENZA		489.276
BANCO DI BRESCIA		215.191
BCC MANZANO		1.523.847
UNICREDIT BANCA	1.530.278	2.052.581
BNL		294.472
BANCO POPOLARE		86.952
HYPO ALPE ADRIA BANK		46.750
VENETO BANCA		28.354
MEDIOCREDITO FVG		716.320
FRIULOVEST BANCA		237.217
BCC STARANZANO E VILLESSE		577.097
BCC CARSO		406.554
CASSA DI RISPARMIO DEL FVG	3.387.177	1.152.575
MEDIOCREDITO FVG POR FESR		22.887.800
TOTALE	5.054.869	34.941.114

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Sono rappresentati da n. 4 polizze assicurative, di cui n. 2 presso Banca Generali, n. 1 presso CreditRas Vita e n. 1 presso Unipol Sai Assicurazioni per totali Euro 4.297.888 e da n. 1 Certificato di Deposito della Banca Popolare Friuladria per totali Euro 1.302.027.

COMPOSIZIONE	Totale 2015					Totale 2014				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3
	Acquist.	Altri				Acquist.	Altri			
1. Finanziamenti										
1.1 Pronti contro termine										
1.2 Leasing finanziario										
1.3 Factoring										
-pro-solvendo										
-pro-soluto										
1.4 Altri finanziamenti										
2. Titoli di debito										
- titoli strutturati										
- altri titoli di debito										
3. Altre attività	5.599.914				5.599.914	4.024.302				4.024.302
TOTALE	5.599.914				5.599.914	4.024.302				4.024.302

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

6.3 “Crediti verso clientela”

COMPOSIZIONE	Totale 2015					Totale 2014						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquist.	Altri					Acquist.	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività			841.268			841.268			791.065			791.065
TOTALE			841.268			841.268			791.065			791.065

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

I crediti verso la clientela per garanzie escusse sono pari a Euro 10.845.170, al netto di rettifiche specifiche per Euro 10.003.901. A seguito della fusione con il Confidi Artigiani e PMI Trieste sono stati acquisiti crediti netti per Euro 130.045, pari a un importo lordo di Euro 1.329.702 al netto del fondo rettificativo di Euro 1.199.657.

Riportiamo di seguito l'analisi dei movimenti del Fondo svalutazione crediti specifico al 31.12.2015:

	2015	2014
Saldo iniziale	8.107.223	7.446.187
Importazione saldo fusione Confidi Artigiani e PMI Trieste	1.199.657	0
Accantonamento competenza	1.704.381	1.729.809
Accantonamento piani IAS	10.192	14.654
Ripristino per escussioni su Fondo Antiusura	0	103.303
Utilizzo	-1.017.552	-1.186.729
Saldo finale	10.003.901	8.107.223

L'accantonamento dell'anno è destinato prevalentemente alla copertura delle escussioni registrate nel 2015, le quali sono derivanti per la maggior parte da crediti deteriorati sorti già negli anni precedenti:

	2015	2014
Totale escussioni nette	2.212.726	2.331.361
Escussioni da crediti deteriorati anni precedenti	2.068.046	2.147.913
Escussioni da crediti deteriorati dell'anno	144.680	183.448

L'accantonamento da piani IAS pari a Euro 10.192 è calcolato sulla base delle previsioni di recupero attualizzate sulle posizioni escusse al 31.12.2015.

Nel 2015 sono state registrate perdite su posizioni escusse/deteriorate per complessivi Euro 1.374.241 su n. 114 pratiche definite, al netto delle quote sociali decontate per Euro 2.479.

La copertura delle perdite definite è stata effettuata come di seguito esposto:

	2015	2014
Perdite su garanzie al 31.12	1.374.241	1.277.265
Utilizzo fondi rettificativi crediti	1.280.411	1.258.115
Perdita non coperta da fondi rettificativi	93.829	19.150

Dall'esame dei crediti in sofferenza, emergono le seguenti previsioni di recupero: totale posizioni in sofferenza, soci c/garanzie escusse, n. 359 per Euro 10.845.170, recupero valutabile 7,76%.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	2.341.678	2.429.817
c) mobili	58.748	84.398
d) impianti elettronici	39.967	39.579
e) altre	349.758	38.703
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	2.790.151	2.592.497

La voce 1. Attività di proprietà e) altre, valorizzata per Euro 349.758, si riferisce a immobilizzazioni materiali in corso relative alla realizzazione di lavori di ristrutturazione e allestimento di uffici aziendali.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze Iniziali lorde						
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette		2.429.817	84.398	39.579	38.703	2.592.497
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			3.172	11.682	46.642	61.496
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				2.453	264.414	266.867
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		88.140	28.822	13.747		130.709
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		2.341.678	58.748	39.967	349.758	2.790.151
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde						
E. Valutazione al costo						

Le variazioni in aumento più cospicue della voce B.1 Acquisti (oltre a quelle riferite alla categoria Altre per le quali si rimanda al commento alla tabella precedente) riguardano l'acquisto di mobili e arredi d'ufficio, telefonia mobile e componenti hardware per pc.

Le Altre variazioni in aumento inserite nella voce B.7 si riferiscono alle attività materiali acquisite dalla fusione con il Confidi Artigiani e PMI Trieste: trattasi principalmente di immobile acquistato per la nuova sede dell'Area di Trieste i cui lavori sono ancora in corso d'opera.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	2015		2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
Totale 1				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	16.084		11.080	
Totale 2	16.084		11.080	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale 4				
TOTALE (1+2+3+4)	16.084		11.080	

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue

	TOTALE
A. Esistenze Iniziali	11.080
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	13.338
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	8.334
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	16.084

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

12.1 Composizione della Voce 120 - "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	2015	2014
Ritenute interessi bancari	114.552	212.516
Credito verso Erario per IRAP	2.842	0
Ritenute interessi su titoli/TD	56.267	1.224
Credito verso Erario per IRES in comp.	50.697	0
Ritenute su contributi	0	258
TOTALE	224.357	213.997

Le ritenute sopra esposte verranno scomutate dal pagamento delle imposte nel corso dell'anno 2016. Dell'importo indicato per quelle su interessi bancari, Euro 87.581 si riferiscono alle ritenute relative agli interessi maturati sul conto corrente Mediocredito FVG POR/FESR.

12.2 Composizione della Voce 70 - "Passività fiscali: correnti e differite"

Non è presente alcun debito per imposte correnti per l'anno 2015.

SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 140

14.1 - Composizione della Voce 140: "Altre Attività"

VOCI / VALORI	2015	2014
a) Valori bollati in cassa	1.672	1.476
b) Rimanenze finali cancelleria		
c) Depositi cauzionali	328	253
d) Erario c/ ritenute da scomutare		
e) Crediti Irpeg anni precedenti		
f) Contributi Enti Pubblici		
g) Risconti attivi	23.978	22.789
h) Crediti verso Fondo POR/FESR	154.243	93.930
i) Crediti Diversi	43.095	41.671
TOTALE	223.316	160.118

Le principali voci comprese nella Voce 140 - Altre attività riguardano:

- Risconti attivi che si riferiscono alla polizza assicurativa in vigore per Euro 19.346;
- Crediti verso Fondo POR/FESR per spese anticipate per Euro 154.243;
- Crediti Diversi composti prevalentemente da crediti verso istituti bancari per interessi maturati su depositi vincolati per Euro 6.067 e commissioni di garanzia da incassare dai soci per Euro 17.793.

PASSIVO

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 90

9.1 - Composizione della Voce 90 - "Altre Passività"

VOCI / VALORI	2015	2014
a) Debiti Vs Erario per Ritenute Irpef dipendenti	61.890	43.013
b) Debiti Vs. Erario per ritenute d'acconto	9.502	9.172
c) Debiti Vs. Erario c/lva	0	0
d) Fornitori	169.369	246.652
e) Debiti Previdenziali	99.309	77.660
f) Debiti Vs. Soci	26.747	25.696
g) Debiti Diversi	190.447	181.161
h) Debito Vs. Erario per Irap	9	10.067
i) Fondo Legge 108/96 (Quota Ministero)	996.813	983.144
j) Fondo CCIAA Udine	0	333.333
k) Fondo ASDI distretto sedia	0	101.570
l) Risconti passivi	2.318.972	2.770.691
m) Fondo rischi su garanzie deteriorate	14.734.829	11.127.946
n) Fondo rischi su garanzie in bonis	27.947	0
o) Debito Vs. CCIAA Trieste contrib. c/int.	26.287	0
p) Debito Vs. CCIAA Trieste crisi liquidità	55.887	0
q) Debito Vs. CCIAA Trieste int. straordin.	555.451	0
r) Debito verso Fondo POR/FESR	23.136.560	24.750.288
TOTALE	42.410.016	40.660.392

Tra le voci più significative, segnaliamo:

- i Debiti diversi per un importo complessivo di Euro 190.447 che comprendono:
 - Debiti verso personale per ferie, permessi, 13^a mensilità maturati non goduti dal personale dipendente, per Euro 89.652.
 - Quota Fondo interconsortile per Euro 35.983.
 - Debiti verso amministratori per Euro 25.916.
- il Fondo Legge 108/96 (Quota Ministero) pari a Euro 996.813 risulta movimentato come segue:

Saldo iniziale	983.144
Nuovi contributi	0
Interessi maturati competenza 2015	4.742
Utilizzo fondo per copertura escussioni	0
Ripristino fondo per recupero su escussione	6.301
Ias: adeguamento fair-value	2.626
Saldo finale	996.813

- il Fondo ASDI distretto sedia è stato restituito all'ente erogante come previsto a scadenza del bando, mentre il Fondo CCIAA Udine dato l'esaurimento dell'iniziativa è stato incamerato a conto economico.
- il Fondo rischi su garanzie deteriorate a seguito della fusione con Confidi Artigiani e PMI Trieste è stato incrementato di Euro 2.245.650.

- i Debiti verso CCIAA Trieste sono riferiti a fondi relativi a tre iniziative, acquisiti a seguito della fusione con Confidi Artigiani e PMI Trieste.
- il Debito verso Fondo POR/FESR ammonta a Euro 23.136.560. Si tratta di un fondo costituito con provvista Comunitaria, Statale e Regionale da utilizzare per la concessione di garanzia per favorire investimenti finalizzati all'innovazione e all'imprenditorialità. Tale somma è stata conferita in gestione al Confidimprese Fvg quale capofila degli otto Confidi regionali che hanno costituito un Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (RTI); la scadenza originaria dell'iniziativa prevista per il 31/12/2015 è stata prorogata di ulteriori dodici mesi. Di seguito si espone il raccordo di detto debito con le relative poste dell'attivo:

ATTIVO		PASSIVO	
Conto corrente POR/FESR	22.887.800	Debito verso Fondo POR/FESR	23.136.560
Credito v/erario per ritenute su c/c POR/FESR	87.581		
Credito v/soci per sofferenze escusse su Fondo POR/FESR	161.179		
Totale	23.136.560	Totale	23.136.560

I Risconti passivi sulle commissioni di garanzia ammontano ad Euro 2.318.972 e si riferiscono a commissioni per garanzie rilasciate di competenza di esercizi futuri (2016-2025). Attengono interamente a commissioni sulle garanzie in bonis, a parziale copertura della perdita collettiva presunta cui concorre anche l'apposito Fondo rischi dell'ammontare di Euro 27.947. La variazione del saldo rispetto al 2014 è dovuta all'applicazione del metodo di calcolo IAS (che nel 2015 tiene conto anche del piano di ammortamento del debito garantito), che ha comportato una riduzione di Euro 661.676, e al sconto effettivo dell'esercizio pari a Euro 209.957.

Le garanzie prestate sono iscritte al loro *fair-value*, pari al maggior valore tra quello delle commissioni riscontate in base al *pro-rata temporis* e il rischio stimato sulle stesse, pertanto le voci "Fondi Rischi su garanzie" rappresentano la parte eccedente il valore dei risconti passivi.

Il rischio stimato dal Confidi rappresenta la spesa prevista alla data di chiusura del bilancio per adempiere all'obbligazione di garanzia.

I criteri adottati per il calcolo degli accantonamenti ritenuti necessari sono differenziati e graduati sulla base della classe di rischio assegnata alla garanzia deteriorata (scaduto deteriorato, inadempienza probabile, sofferenza di firma).

Nel seguito viene enunciata per ogni categoria di deteriorato la percentuale di accantonamento lorda stabilita dal Confidi e i criteri secondo i quali è stata definita, nonché la contribuzione finale netta della classe di rischio al totale del "Fondo Rischi su garanzie deteriorate".

Le garanzie classificate a "sofferenza di firma" sono garanzie rilasciate nei confronti di controparti che versano in stato di insolvenza, ma per le quali non è ancora stata avanzata o autorizzata la richiesta di escussione. La percentuale di accantonamento ritenuta congrua per presidiare la rischiosità delle suddette garanzie è stata calcolata pari all'87% delle previsioni di perdita (dubbi esiti) segnalati dalle Banche. L'accantonamento non viene effettuato sul 100% del dubbio esito in quanto, dall'esame delle garanzie escusse nell'ultimo quinquennio, è emerso che il Confidi ha registrato in media il 13% di minori esborsi, dovuti a negazioni per insussistenza della garanzia, rispetto alle richieste di escussione avanzate dalle Banche. Fanno eccezione al suddetto criterio, le posizioni:

- assistite da ipoteca volontaria o estensione di garanzia a nostro favore e rilasciate da garanti intestatari di proprietà immobiliari, per le quali il Confidi calcola il recupero atteso sulla base dell'ultima perizia di stima disponibile sul bene;
- per le quali la Banca ha avanzato richiesta di escussione della garanzia e il Confidi è in possesso di documentazione completa ed esaustiva per poter procedere con l'autorizzazione al pagamento (caso in cui viene accantonato il 100% del rischio residuo in essere sulla posizione);

- per le quali il Confidi contesta la richiesta di escussione avanzata dalla Banca sulla base della protratta inattività da parte dell'Istituto di credito (accantonamento ridotto al 30% del dubbio esito), ovvero contesta in forma scritta la validità della garanzia (accantonamento ridotto al 20% del dubbio esito).

Il Confidi ha adottato l'approccio cosiddetto "per controparte", ossia l'apposizione a deteriorato deve essere sempre riferita all'intera esposizione nei confronti del soggetto garantito e non alla singola linea di credito.

Il contributo netto al "Fondo Rischi su garanzie deteriorate" delle "sofferenze di firma" è pari ad Euro 12.105.375 su un totale garanzie a sofferenza di Euro 17.649.041.

Le garanzie classificate ad inadempienza probabile sono garanzie per le quali il Confidi giudica probabile un rischio di inadempimento del socio garantito. La categoria comprende al suo interno sia le inadempienze probabili "su bonis banca", ossia garanzie deteriorate per il Confidi ma non per la banca, sia le poste ad "inadempienza probabile" per entrambi. A differenza delle "sofferenze di firma" che vengono valutate analiticamente, per le inadempienze probabili si è ritenuto opportuno operare una svalutazione collettiva che tenga conto del trend storico delle insolvenze. Pertanto, per le inadempienze probabili classificate a deteriorato anche dalla banca, si è provveduto ad accantonare le seguenti percentuali:

- il 35% in presenza di insolvenza su linee di affidamento a breve termine (durata fino a 18 mesi) a revoca;
- il 50% in presenza di insolvenza su linee di affidamento a breve termine (durata fino a 18 mesi) a scadenza (con rimborso rateale);
- il 40% in presenza di insolvenze su operazioni a medio-lungo termine, per le quali è previsto un rimborso rateale, con finalità di consolido;
- il 25% in presenza di insolvenze su operazioni a medio-lungo termine, per le quali è previsto un rimborso, rateale con altre finalità;
- il 20% in presenza di insolvenze su operazioni ipotecarie a medio-lungo termine per le quali è previsto un rimborso rateale.

Nel caso di inadempienze probabili "su bonis banca" sono state applicate le aliquote rispettivamente del 17%, il 25%, il 20%, il 13% e il 10% ai casi di cui sopra.

Inoltre, per le garanzie rilasciate nei confronti di aziende operanti in settori ritenuti a più alto rischio (edile, attività manifatturiera con particolare riferimento alle sottocategorie di "industria del legno e dei prodotti in legno e sughero", "fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio", "fabbricazione di prodotti in metallo", "fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche", "fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca", "fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi", "riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchiature" e attività di alloggio e ristorazione) è stata prevista un'ulteriore copertura del 15%, tranne che per le linee assistite da ipoteca volontaria.

Per le inadempienze probabili il Confidi ha adottato un doppio tipo di approccio a seconda si tratti di cliente *corporate* o *retail*; nel primo caso l'approccio "per controparte", ossia l'apposizione a deteriorato deve essere sempre riferita all'intera esposizione nei confronti del soggetto garantito e non alla singola linea di credito, mentre nel secondo caso l'approccio "per transazione", interpretato dal C.d.A., in considerazione dell'operatività multi-banca del Confidi, come "approccio per banca", ossia l'allocazione ad inadempienza probabile anche di una sola esposizione garantita coinvolge tutte le esposizioni garantite con la medesima banca.

Sulla base di tali considerazioni, il contributo netto al "Fondo Rischi su garanzie deteriorate" delle posizioni ad inadempienza probabile ammonta complessivamente ad Euro 2.354.085 su un totale garanzie ad inadempienza probabile di Euro 6.853.285.

L'ultima categoria di deteriorato è quella dello scaduto deteriorato che ricomprende tutti i rapporti di garanzia per i quali la linea di credito rilasciata dalla Banca e garantita dal Confidi risulta scaduta in via continuativa da oltre 90 giorni. Infatti, nella classificazione dello scaduto deteriorato il Confidi ha scelto di adottare un approccio per transazione ossia l'apposizione a scaduto deteriorato è riferita alla singola linea di credito e non all'intera esposizione nei confronti del soggetto garantito (fatta salva l'applicazione del cosiddetto meccanismo normativo di pulling effect che provvede a classificare in automatico a scaduto deteriorato tutta la posizione del soggetto nel caso in cui il software rilevi che la somma delle esposizioni classificate a scaduto deteriorato sia pari o superiore al 20% del complesso delle esposizioni garantite al soggetto). Sulle garanzie classifi-

cate a scaduto deteriorato è stata effettuata una svalutazione collettiva pari al 5% del rischio residuo in essere al 31.12.2015 che determina un contributo netto al "Fondo Rischi su garanzie deteriorate" di Euro 275.368.

Oltre alle svalutazioni specifiche sulle poste deteriorate sopraesposte, è stato calcolato il cosiddetto rischio fisiologico, ovvero la perdita collettiva presunta sulle garanzie "in bonis", che è pari ad Euro 2.322.637. Al fine di elaborare il valore della presunta perdita, il Confidi provvede a stimare:

- PD, probabilità di default, che è data dalla % media, calcolata su un periodo storico ritenuto significativo, di posizioni che si prevede passino da "in bonis" nell'anno "n-1" a "deteriorate" nell'anno "n";
- LGD, Loss given default, ossia il dubbio esito medio dei deteriorati (garanzie + escusse) calcolato nello stesso periodo assunto per il calcolo della PD.

Il prodotto dei due fattori sopra indicati viene applicato dal software al Rischio netto delle garanzie che risultano erogate al 31/12/2015.

Il Confidi, inoltre, ha stabilito nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2015 che siano oggetto di valutazione analitica anche i crediti, non deteriorati, di importo individualmente significativo determinando la soglia di significatività nel valore di Euro 300.000 del Rischio Confidi (al lordo di eventuali controgaranzie). Pur non riscontrando i requisiti di passaggio a credito deteriorato il Confidi ha deliberato l'applicazione di una copertura superiore per 2 delle 10 posizioni analizzate, che ha comportato un accantonamento pari ad Euro 24.282. L'accantonamento complessivo delle posizioni in bonis è pertanto pari ad Euro 2.346.919.

Parte dell'accantonamento è coperta dai risconti passivi sulle commissioni pari ad Euro 2.318.972 pertanto il "Fondo Rischi su garanzie in bonis" è pari ad Euro 27.947.

SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

10.1 - "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	2015	2014
A. Esistenze Iniziali	608.607	545.613
B. Aumenti	178.106	176.593
B1. Accantonamento dell'esercizio	75.349	68.188
B2. Altre variazioni in aumento	102.757	108.405
C. Diminuzioni	53.555	113.600
C1. Liquidazioni effettuate	7.197	46.951
C2. Altre variazioni in diminuzione	46.358	66.649
D. Esistenze finali	733.159	608.607

La voce B1. comprende l'accantonamento dell'esercizio per Euro 64.750 e l'interesse finanziario maturato sull'esistenza iniziale al 01/01/2015 per Euro 10.599.

La voce B2. include l'importazione del fondo TFR dall'incorporata Confidi Artigiani e PMI Trieste per Euro 78.136 e il relativo adeguamento ai fini IAS per Euro 24.621.

La voce C2. comprende la perdita attuariale per un saldo di Euro 46.358 che è stato imputato a riserva da valutazione da TFR (Voce 170), in applicazione del nuovo IAS 19.

La valorizzazione del trattamento fine rapporto è stata determinata in base alla relazione tecnica effettuata dalla società Attuariale srl adottando le seguenti ipotesi:

Ipotesi demografiche:

- le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%.
- per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso.
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata rilevata e condivisa con l'azienda una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 1% annuo.
- per la probabilità di richiesta di anticipazione, in assenza di anticipi erogati dalla società con una breve storia è stata comunque ipotizzata una frequenza di anticipi pari al 8% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 60% del TFR maturato in azienda.

Ipotesi economiche-finanziarie:

- in merito all'andamento delle retribuzioni è stato condiviso con l'azienda di adottare delle dinamiche salariali omnicomprensive del 3% annuo per funzionari ed eventuali dirigenti e del 2,50% annuo per le altre categorie professionali.
- come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 1,50% annuo .
- come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato il 2,03% annuo come risulta alla data del 31/12/2015 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate superiori ai 10 anni.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO - VOCI 120, 160 E 170

12.1 Composizione della Voce 120: Capitale

Capitale sociale sottoscritto (espresso in quote con valore di euro 25,82 cadauna)	2015	2014
Saldo iniziale	284.949	279.450
Quote acquisite da fusione Confidi Artigiani e PMI Trieste	38.653	0
Quote versate	13.581	11.258
Quote cancellate	-6.816	-5.758
Numero quote Capitale sociale	12.795	10.823
Totale Capitale sociale sottoscritto e versato	330.367	284.949
Incremento capitale in base L. 296/06 art. 1 comma 881	20.594.683	20.594.683
TOTALE CAPITALE SOCIALE	20.925.050	20.879.633

A seguito della fusione con il Confidi Artigiani e PMI Trieste sono state acquisite n. 1.497 quote di Euro 25,82 cadauna.

12.5 Altre Informazioni

Composizione della Voce 160: Riserve

	Riserva legale e di utili	Fondo antiusura Ministero quota Confidi	Riserva Quote Soci Esclusi	Fondo CCIAA Udine sviluppo impresa	Fondo CCIAA Trieste micro- imprese	Fondo rischi ordinario Confidi Artig. PMI Trieste	Fondo CCIAA Trieste ammod.to	Riserva FTA immobiliz. immater.	Totale
A. Esistenze iniziali	1.310.129	45.000	6.997	333.333	0	0	0	0	1.695.460
B. Aumenti:									
B.1 Attribuzione di utili	724.186								724.186
B.2 Altre variazioni	3.775.022		494.373		51.000	2.699.052	267.982	-23.657	7.263.773
C. Diminuzioni:									
C.1 Utilizzi									
C.1.1 Copertura perdite									
C.1.2 Distribuzione									
C.1.3 trasferim. capitale									
C.2 Altre variazioni				333.333		1.930.499			2.263.832
D. Rimanenze finali	5.809.337	45.000	501.371	0	51.000	768.553	267.982	-23.657	7.419.586

Le principali movimentazioni della voce B.2 Altre variazioni in aumento sono le seguenti:

- la Riserva di utili è stata movimentata per Euro 333.333 dall'incameramento del Fondo CCIAA Udine Sviluppo impresa e dall'importazione del Fondo rischi ordinario Confidi Artigiani e PMI Trieste. Di quest'ultima posta l'importo di Euro 1.930.499 è relativo all'ulteriore riclassifica in approvazione con l'attuale bilancio, oltre alla riserva da utili proveniente dal suddetto Confidi per Euro 1.511.190.
- la Riserva Quote Soci Esclusi è stata incrementata dall'importazione dell'omologa posta dell'incorporata al netto delle quote sociali imputate a capitale.
- il Fondo CCIAA Trieste microimprese e ammodernamento sono stati acquisti dalla fusione col Confidi Artigiani e PMI Trieste.
- il Fondo rischi ordinario Confidi Artigiani e PMI Trieste, di originari Euro 4.210.242, è stato acquisito per Euro 2.699.052 al netto della prima riclassifica già approvata dall'assemblea di approvazione del bilancio 2014 dell'incorporata; in sede di approvazione del bilancio 2015 viene proposta l'ulteriore riclassifica a Riserva Legale per Euro 1.930.499.
- la Riserva FTA immobilizzazioni immateriali è stata acquisita a seguito della fusione.

Composizione e variazione della Voce 170: Riserve da valutazione

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Rivalutazione immobili	Utile/Perdita attuariale TFR	Riserva da valutazione FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	960.820	269.606	-30.419	0	1.200.008
B. Aumenti:	560.350		46.358		606.708
B.1 Variazioni positive di fair value	554.497				554.497
B.2 Altre variazioni	5.853		46.358		52.211
C. Diminuzioni:	975.145		24.621	26.392	1.026.158
C.1 Variazioni negative di fair value	607.316				607.316
C.2 Altre variazioni	367.829		24.621	26.392	418.842
D. Rimanenze finali	546.025	269.606	-8.681	-26.392	780.557

La variazione negativa di fair value delle riserve da valutazione è dovuta principalmente alla vendita di titoli di debito e di tutte le quote O.I.C.R..

In sede di prima applicazione all'1.1.2008 degli IAS/IFRS, per la valorizzazione degli investimenti immobiliari è stato adottato quale "sostituto del costo" il fair value degli immobili, ritenendolo rappresentativo del costo presunto (deemed cost). Il fair value degli immobili è stato determinato sulla base di apposita valutazione predisposta da professionista indipendente. Gli effetti della fusione sono evidenziati nelle seguenti poste della voce C.2 Altre variazioni in diminuzione: l'importo di Euro 24.621 è dovuto all'adeguamento secondo il principio IAS 19 del fondo TFR dell'incorporata; l'imputazione di Euro 26.392 è dovuta agli effetti della transizione IAS relativi alla valutazione dei titoli AFS derivanti dall'incorporata.

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità

Legenda:

Possibilità di utilizzazione:

- A) per copertura perdite di esercizio.
- B) per copertura perdite su garanzie generiche.
- C) per copertura perdite su garanzie leggi speciali.

Distribuibilità:

vietata dall'art. 5 dello Statuto Sociale.

Origine:

- A) da apporto soci.
- B) da enti pubblici.
- C) da avanzi di gestione.
- D) Valutazione da applicazione IAS.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Origine	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Per copertura perdite su garanzie	Per altre ragioni
Capitale (Voce 120)	20.925.050	A	A-B	20.925.050		
Riserve (Voce 160)	7.419.586					
a) di utili:	6.287.051	A	A-C	6.287.051		
1.Riserva legale	6.287.051					3.377.745
2.Fondo Rischi						
Versamento Soci	0					1.363.011
b) altre	1.132.535	A	A-B-C-D	1.132.535		129.075
Riserve da valutazione (Voce 170)	780.557	*	D			

* Riserve indisponibili art.7 commi 2-6-7 D.lgs n°28 del 28/02/2005

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	2015	2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	455.305		2.317	457.621	584.097
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1. Crediti verso le banche			90.754	90.754	104.867
5.2. Crediti verso enti finanziari			90.583	90.583	102.168
5.3. Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
TOTALE	455.305	0	183.654	638.959	791.132

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

VOCI / FORME TECNICHE	Finanziamenti	Titoli	Altro	2015	2014
1. Debiti verso banche		1.114	10.423	11.537	8.576
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso la clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
TOTALE	0	1.114	10.423	11.537	8.576

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

DETTAGLIO	2015	2014
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate	2.772.442	2.303.336
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni (adesioni)	92.354	74.152
TOTALE	2.864.796	2.377.488

In riferimento alle commissioni su garanzie rilasciate, si precisa che in entrambi gli esercizi è stato effettuato il risconto passivo che ha rettificato il saldo in diminuzione per Euro 205.032 nel 2014 e per Euro 209.957 nel 2015.

Ai fini di una corretta comparazione depurata dell'effetto della fusione, si specifica che il dato totale aggregato 2014 ammonta a Euro 2.588.894.

In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett.a) c.c., che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati nel Conto Economico, tenuto conto delle peculiarità che caratterizzano il bilancio dei Confidi. A tale scopo si è provveduto ad evidenziarli nel seguente prospetto, in sintonia peraltro con quanto dettato dall'art. 2512 c.c. e dall'art. 3 (scopo mutualistico) dello Statuto sociale.

Calcolo dei ricavi delle prestazioni di servizio

Commissioni attive v/soci	2.851.050
Commissioni attive v/non soci	13.747
Totale ricavi delle prestazioni	2.864.796

Le commissioni attive verso soci incidono sul totale dei ricavi delle prestazioni per il 99,52 %, risultante pertanto superiore alla percentuale indicata dal richiamato articolo 2513 c.c..

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

DETTAGLIO/SETTORI	2015	2014
1. Garanzie ricevute	4.570	600
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni	70	96
TOTALE	4.640	695

Le commissioni sulle garanzie ricevute si riferiscono alle commissioni riconosciute a Mediocredito Centrale per l'accesso al Fondo centrale di garanzia.

SEZIONE 7 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali	2015			2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	379.151	35.856	343.296	44.808	14.829	29.979
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	379.151	35.856	343.296	44.808	14.829	29.979
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
TOTALE (1+2)	379.151	35.856	343.296	44.808	14.829	29.979

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

VOCI / RETTIFICHE	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti	1.814.704				1.814.704	1.763.613
TOTALE	1.814.704				1.814.704	1.763.613

La rettifica totale di Euro 1.814.704 è composta dall'accantonamento a Fondo svalutazione crediti specifico per Euro 1.710.682, dall'accantonamento da piani IAS per Euro 10.192 e dalla perdita definitiva su escussioni non coperta da fondo rettificativo per Euro 93.829.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	1.558.371				1.558.371	918.624
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
TOTALE	1.558.371				1.558.371	918.624

SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

VOCI / SETTORI	2015	2014
1. Personale dipendente	1.685.705	1.443.840
a) Salari e stipendi	1.244.354	1.056.889
b) Oneri sociali	309.003	266.346
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	79.541	72.028
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) Altre spese	52.807	48.577
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	318.861	323.958
a) Compensi	293.341	296.955
b) Polizze assicurative	25.520	27.003
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
TOTALE	2.004.566	1.767.798

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al lordo delle ritenute fiscali e degli oneri previdenziali e al netto dei rimborsi spese è stato pari a Euro 150.733 (comprensivo di netto attribuito, ritenute fiscali, oneri previdenziali a carico percipiente e oneri previdenziali a carico Confidi). Ai componenti il Collegio Sindacale sono state attribuite Euro 127.433 (onorari per Euro 90.112, rimborsi viaggi, previdenza e imposte per Euro 37.321) quale compenso per la loro attività professionale e per la partecipazione alle sedute degli Organi Sociali. Ai componenti dell'Organo di Vigilanza sono stati attribuiti Euro 15.174.

Il costo per il trattamento di fine rapporto comprende anche i relativi interessi in base allo IAS 19 del TFR.

Riunioni Consiglio di Amministrazione: n. 20

Riunioni del Comitato Esecutivo: n. 47

Riunioni del Collegio dei Sindaci: n. 12

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

CATEGORIA	NUMERO DIPENDENTI
Dirigenti	4
Impiegati	21
Totale Dipendenti	25

Il numero medio dipendenti è stato calcolato considerando i dipendenti part-time convenzionalmente al 50% e tenendo conto dell'effettivo numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

VOCI / SETTORI	2015	2014
1. Luce, acqua, gas, pulizie uffici, spese condominiali, locazioni, vigilanza	128.997	108.520
2. Spese Telefoniche	16.538	13.238
3. Spese postali	11.553	14.491
4. Abbonamenti, cancelleria, stampanti, trasporti	27.444	17.380
5. Pubblicità, Assemblea Soci, convegni	81.233	39.846
6. Consulenze, controllo contabile, revisione contabile, certificazione qualità	355.330	284.277
7. Spese assicurative	9.462	7.625
8. Rimborsi viaggi Amm.ri	10.057	9.140
9. Manutenzioni e riparazioni	4.591	3.948
10. Assistenze tecniche	144.005	104.807
11. Spese consultazione base dati per istruttoria fidi	146.646	151.505
12. Spese varie	33.907	30.226
13. Imposte e tasse indeducibili, costi vari non deducibili	23.154	20.581
14. Provvigioni Agenti	18.919	3.314
TOTALE	1.011.835	808.897

Le voci principali che compongono il punto n. 6. sono il servizio di Audit della Federazione BCC del F.V.G. per Euro 16.025, le consulenze ICAAP e Compliance della Federazione BCC del F.V.G. per Euro 25.047, la consulenza legale dello Studio Avv. Siemeoni per Euro 30.237 e del sig. Bertossi per Euro 27.914, le spese di revisione da parte della Baker Tilly Revisa S.p.A. per Euro 28.597, le spese di consulenza per l'iscrizione al nuovo albo degli intermediari vigilati da parte di KPMG Advisory S.p.A. per Euro 40.660, le spese per il consulente del lavoro Giorgiutti s.r.l. per Euro 32.494, le spese di consulenza tecnica e contabile relativa all'operazione di fusione principalmente da parte di Galileo Network S.p.A. per Euro 31.720 e della Baker Tilly Revisa S.p.A. per Euro 27.084, e il compenso per la collaborazione del giornalista sig. Pertoldi per Euro 5.425.

SEZIONE 10 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

VOCI / RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per dete- rioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato Netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	88.140			88.140
c) mobili	28.822			28.822
d) strumentali	13.747			13.747
e) altri				
1.2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
TOTALE	130.709			130.709

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

VOCI / RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per dete- rioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato Netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1. di proprietà	8.334			8.334
2.2. acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE	8.334			8.334

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

La voce pari a complessivi Euro 2.977.123 risulta composta principalmente da:

- il Contributo della CCIAA di Udine del 2015 per Euro 265.803;
- il Contributo Regionale 2015 per Euro 1.691.477;
- l’incameramento del fondo della CCIAA di Udine per esaurimento dell’iniziativa per Euro 333.333;
- minori risconti su commissioni per calcolo dei risconti considerando il piano di ammortamento del debito garantito oltre che la durata per Euro 661.676;
- recuperi su posizioni già passate a perdita negli esercizi precedenti per Euro 21.234.

14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

VOCI/SETTORI	2015	2014
c) altri oneri di gestione	126.607	90.078
TOTALE	126.607	90.078

La posta è composta prevalentemente da sopravvenienze passive per Euro 48.506, spese di rappresentanza per Euro 14.235 e accantonamento fondo interconsortile per Euro 35.983.

SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”

VOCI / SETTORI	2015	2014
1. Imposte correnti	44.145	40.221
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell’esercizio	44.145	40.221

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1. Valore delle Garanzie rilasciate e degli Impegni

OPERAZIONI	IMPORTO 2015	IMPORTO 2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	96.608.973	84.471.529
a) Banche	96.608.973	84.471.529
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	30.394.278	30.063.174
a) Banche	30.394.278	30.063.174
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) ad utilizzo certo		
ii) ad utilizzo incerto		
b) Enti Finanziari		
i) ad utilizzo certo		
ii) ad utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) ad utilizzo certo		
ii) ad utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	9.917.075	8.610.881
a) a rilasciare garanzie	9.917.075	8.610.881
b) altri		
TOTALE	136.920.325	123.145.584

La voce 1 "Garanzie rilasciate di natura finanziaria" si riferisce alle garanzie rilasciate verso la clientela su affidamenti/finanziamenti erogati dagli istituti di credito (Euro 144.084.998) al netto del fondo rettificativo (Euro 17.081.748), per un totale di Euro 127.003.250.

La voce 6 "Altri impegni irrevocabili", per l'ammontare di Euro 9.917.075, è costituita dalle operazioni di garanzie deliberate dal Confidi ma non ancora erogate dagli istituti di credito.

La somma della voce 1 (al lordo delle poste rettificative) e della voce 6 ammonta a complessivi Euro 154.002.073.

D.2. Finanziamenti iscritti a Bilancio per intervenuta escussione

Voce	2015			2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2) Attività deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	10.845.170	10.003.901	841.268	8.898.288	8.107.233	791.055
Totale	10.845.170	10.003.901	841.268	8.898.288	8.107.233	791.055

La voce D.2 rappresenta il valore dei crediti verso soci che il Confidi vanta, a seguito del riconoscimento della propria quota di garanzia a favore degli Istituti di credito. Le rettifiche di valore sono costituite per Euro 9.914.177 dal Fondo Svalutazione Sofferenze ed Euro 89.725 dal Fondo Svalutazione Sofferenze al costo ammortizzato.

La voce "Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità" riporta l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore alla data di riferimento del bilancio e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate.

Le Garanzie rilasciate, che per il Confidi risultano essere tutte pro quota, vengono suddivise in base alla qualità del portafoglio e cioè in "Garanzie rilasciate non deteriorate" (bonis), "Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze" (sofferenze di firma) e "Altre garanzie deteriorate" (inadempienze probabili e scaduto deteriorato); per ciascuna categoria viene inoltre riportata la suddivisione in controgarantite e non e tra a prima richiesta e sussidiarie.

Le garanzie non deteriorate (bonis) ammontano a totali Euro 117.103.458, di cui Euro 91.410.545 a prima richiesta ed Euro 25.692.913 sussidiarie; l'importo delle rettifiche, pari ad Euro 2.346.919, è coperto dai risconti passivi sulle commissioni per Euro 2.318.972 e dal Fondo rischi su garanzie in bonis per Euro 27.947.

Le garanzie deteriorate in sofferenza ammontano a totali Euro 17.631.541, di cui Euro 8.599.246 a prima richiesta ed Euro 9.032.295 sussidiarie; l'importo delle rettifiche di valore è pari ad Euro 12.105.375.

Le altre garanzie deteriorate (inadempienze probabili e scaduto deteriorato) ammontano a totali Euro 9.349.999, di cui Euro 5.823.378 a prima richiesta ed Euro 3.526.621 sussidiarie; l'importo delle rettifiche di valore è pari ad Euro 2.629.453.

D.4. Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre Garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
1. Crediti per cassa	0	0	0	0	0	0
2. Garanzie	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

D.5. Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo Garanzia	Valore Nominale	Valore di Bilancio
1. Garanzie finanziarie a prima richiesta	1.492.214	964.386
2. Altre garanzie finanziarie	1.286.542	710.017
3. Garanzie di natura commerciale	0	0
Totale	2.778.757	1.674.403

La voce "Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock" rappresenta il valore delle posizioni per le quali il Confidi, alla data di chiusura dell'esercizio, ha ricevuto formale richiesta di escussione non ancora liquidata. Il Valore di Bilancio rappresenta la posta rettificativa del valore nominale.

D.6. Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo Garanzia	Valore Nominale	Valore di Bilancio
1. Garanzie finanziarie a prima richiesta	1.381.093	996.003
2. Altre garanzie finanziarie	835.613	428.407
3. Garanzie di natura commerciale	0	0
Totale	2.216.706	1.424.410

La voce "Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso" rappresenta il valore lordo (Valore Nominale) e la rettifica di

valore (Valore di Bilancio) delle posizioni per le quali, durante il corso dell'esercizio, sono state formalizzate da parte degli istituti finanziari richieste di escussione.

D.7. Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale		4.555.285	151.513	7.998.306		
(B) Variazioni in Aumento:	143.826	5.879.196	294.889	1.939.541		
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis		190.606		21.854		
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	143.654	3.442.804	294.876	1.593.686		
(b3) altre variazioni in aumento	172	2.245.786	13	324.002		
(C) Variazioni in diminuzione:		1.979.060	61.414	1.290.541		
(c1) uscite verso garanzie in bonis						
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
(c3) escussioni		1.218.700	46.414	866.800		
(c4) altre variazioni in diminuzione		760.360	15.000	423.740		
(D) Valore lordo finale	143.826	8.455.420	384.988	8.647.307		

La voce "Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza" rappresenta la movimentazione avutasi nel corso dell'esercizio delle garanzie classificate a sofferenza, con la suddivisione tra garanzie a prima richiesta e sussidiarie e al loro interno tra controgarantite e non.

Il valore lordo iniziale ammonta a totali Euro 12.705.104; nel corso dell'esercizio sono passate a sofferenza di firma posizioni per totali Euro 5.687.480 (b1 + b2) di cui Euro 212.460 da posizioni in bonis, ed Euro 5.475.020 da altre forme di deteriorato. All'interno della voce "altre variazioni in aumento" rientrano le posizioni acquisite a seguito della fusione con il Confidi Artigiani e PMI Trieste per un valore di Euro 2.261.412 al 01/01/2015.

La voce c3 rappresenta le posizioni che sono uscite dalle garanzie a sofferenza a seguito del pagamento dell'escussione nel corso dell'esercizio, per totali Euro 2.131.915.

Il valore lordo finale ammonta a Euro 17.631.541.

D.8. Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	66.799	5.158.075	243.765	3.029.394		
(B) Variazioni in Aumento:	474.004	14.754.966	550.699	5.049.720		
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	459.636	13.362.529	448.854	4.381.365		
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
(b3) altre variazioni in aumento	14.368	1.392.437	101.845	668.355		
(C) Variazioni in diminuzione:	353.867	14.276.599	585.890	4.761.067		
(c1) uscite verso garanzie in bonis	162.197	6.680.681	132.789	2.040.078		
(c2) uscite verso garanzie in sofferenza	143.654	3.442.804	294.876	1.593.686		
(c3) escussioni		33.846		51.265		
(c4) altre variazioni in diminuzione	48.016	4.119.268	158.224	1.076.038		
(D) Valore lordo finale	186.936	5.636.442	208.574	3.318.047		

La tabella D8 riporta le movimentazioni dei valori, al lordo delle rettifiche, delle altre garanzie deteriorate (trattasi cioè di posizioni a scaduto deteriorato e ad inadempienza probabile).

Il valore lordo iniziale ammonta a totali Euro 8.498.032; nel corso dell'esercizio sono passate da bonis a deteriorato posizioni per totali Euro 18.652.384.

All'interno della voce "altre variazioni in aumento" rientrano le posizioni acquisite a seguito della fusione con il Confidi Artigiani e PMI Trieste per un valore di Euro 1.844.531 al 01/01/2015.

Tra le variazioni in diminuzione alla voce c1 si registrano le posizioni ripristinate in bonis, per totali Euro 9.015.746, alla voce c2 le posizioni uscite per trasferimenti a sofferenze di firma per totali Euro 5.475.020 e infine alla voce c3 le escussioni di garanzie per totali Euro 85.111.

Il valore lordo finale ammonta ad Euro 9.349.999.

D.9. Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.841.646	79.078.507	2.138.536	23.611.538		
(B)Variazioni in Aumento:	2.744.674	79.804.690	728.602	14.354.749		
(b1) garanzie rilasciate	1.148.672	67.346.271	394.767	10.177.740		
(b2) altre variazioni in aumento	1.596.002	12.458.419	333.835	4.177.009		
(C)Variazioni in diminuzione:	1.175.532	81.745.163	1.354.029	20.253.121		
(c1) garanzie non escusse	715.896	66.966.199	905.175	15.479.135		
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	459.636	13.553.135	448.854	4.403.219		
(c3) altre variazioni in diminuzione		1.225.829		370.767		
(D) Valore lordo finale	3.410.787	77.138.034	1.513.109	17.713.166		

La tabella D9 riporta le movimentazioni, durante l'esercizio di riferimento, delle garanzie non deteriorate (bonis).

Il valore lordo iniziale ammonta ad Euro 106.670.226.

Tra le variazioni in aumento, la voce b1 riporta le nuove garanzie rilasciate, pari ad Euro 79.067.450 mentre la voce b2, oltre alla variazioni dei saldi, riporta anche le posizioni acquisite a seguito della fusione con il Confidi Artigiani e PMI Trieste per un valore di Euro 17.328.362.

Tra le voci in diminuzione si registrano Euro 18.864.844 per trasferimenti verso garanzie deteriorate, comprendendo sia i trasferimenti a sofferenza che i trasferimenti verso altre forme di deteriorato (inadempienza probabile e scaduto deteriorato); la voce c1 riporta le diminuzioni relative alle variazioni dei saldi e alle estinzioni, per totali Euro 84.066.404.

La voce c3 riporta le posizioni per le quali nel corso dell'anno è stata conseguita una controgaranzia; tale voce in diminuzione viene compensata da un aumento della voce "altre variazioni in aumento" nella categoria delle controgarantite, per totali Euro 1.596.596.

Il valore totale di fine esercizio risulta essere pari ad Euro 117.103.458.

D.10. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2015	Importo 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	507.923	504.799
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	23.427.624	25.097.671
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela		
8. Attività materiali		

H. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

H.1. Natura dei fondi e forme di impiego

VOCI/FONDI	2015		2014	
	Fondi Pubblici		Fondi Pubblici	
		di cui a rischio proprio		di cui a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	3.224.842	2.491.971	3.617.094	3.201.292
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui per escussione				
di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui per merchant banking				
- garanzie e impegni	3.224.842	2.491.971		
2. Attività deteriorate	1.554.757	85.676	806.131	71.747
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui per escussione				
di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	1.164.944	66.249		
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui per escussione				
di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	75.479	7.980		
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui per escussione				
di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	314.334	11.447		
TOTALE	4.779.598	2.577.647	4.423.225	3.273.039

Risultano in essere garanzie (al netto di eventuali rettifiche di valore) che utilizzano fondi di terzi a valere rispettivamente su Fondo Prevenzione Usura Ministero Economia per Euro 830.139 e su Fondo POR FESR per Euro 2.506.053. A seguito della fusione con il Confidi Artigiani e PMI Trieste, a partire dal 01/01/2015 risultano in essere garanzie su fondi di terzi anche per Euro 25.219 su Fondo CCAA TS breve termine (ammodernamento + liquidità), per Euro 58.684 su Fondo CCAA TS 2010 e per Euro 1.359.504 su Fondo CCAA TS 2008/2011.

H.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi Pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	2.556.758	64.788	2.491.971
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	2.556.758	64.788	2.491.971
- partecipazioni di cui: per merchant banking			
2. Attività deteriorate	129.397	43.721	85.676
2.1 Sofferenze			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	105.624	39.375	66.249
2.2 Inadempienze probabili			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	11.606	3.626	7.980
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	12.167	720	11.447
TOTALE	5.372.310	217.017	5.155.293

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Da sempre Confidimprese FVG ha adottato come principio base quello che l'assunzione dei rischi deve rispondere a criteri di sana e prudente gestione; pertanto entro questa prospettiva vanno a collocarsi i criteri di selezione della clientela. Inoltre Confidimprese ha sempre posto grande attenzione nella valutazione dei propri impegni in essere, al fine di attuare un adeguato controllo del rischio derivante dalle proprie attività, con particolare riferimento, evidentemente, al rischio in essere per le garanzie concesse.

Dal 10 novembre 2009 Confidimprese FVG è iscritto nell'Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del d.lgs. 385/1993 al n. 19504.0 (ora art. 106 del T.U.B.) e pertanto è sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente ai sensi della Circolare di Banca di Italia n. 216 del 5 agosto 1996. Ciò ha comportato, oltre ad un adeguamento della struttura e dell'organizzazione, anche un rafforzamento delle funzioni di gestione e presidio dei rischi.

Con l'entrata a regime della riforma del Titolo V del d. lgs. 385/1993 (TUB) avvenuta a seguito della pubblicazione del Decreto del MEF n. 53/2015 e alla successiva pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari da parte di Banca d'Italia, Confidimprese ha avviato il percorso per richiedere l'autorizzazione ad operare ed essere iscritta nel nuovo Albo Unico. In tale occasione, il Consiglio di Amministrazione, in forza della propria responsabilità in materia di supervisione strategica, ha revisionato la propria strategia con l'elaborazione del documento "Programma di Attività 2015-2017". L'assetto di governance adottato da Confidimprese è basato su un modello tradizionale, arricchito di specifiche connotazioni tese a coniugare le peculiarità di un Confidi con le caratteristiche di un moderno intermediario finanziario. Esso è finalizzato ad assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità;
- appropriato bilanciamento dei poteri;
- equilibrata composizione degli organi;
- efficacia dei controlli;
- presidio di tutti i rischi aziendali;
- adeguatezza dei flussi informativi;
- rafforzamento della capacità di rispondere in tempi brevi alle istanze di mercato.

Nel corso del 2011, Confidimprese si è dotato di un Organismo di Vigilanza che presidia le attività aziendali sensibili ovvero ritenute a rischio di reato ex D.Lgs. 231/2001, nonché vigila sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione e Controllo, promuovendone il costante e tempestivo aggiornamento. Detto Organismo riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione ed è composto da tre componenti: un membro del Collegio Sindacale, un componente esterno con conoscenza della normativa in questione, un amministratore non esecutivo (intendendo per non esecutivo, in linea con le previsioni civilistiche, un amministratore che non sia membro del Comitato Esecutivo, che non sia destinatario di deleghe e non svolga, anche di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa).

Confidimprese, in ottemperanza a quanto previsto dalla succitata normativa di Banca d'Italia, ha strutturato il proprio sistema dei controlli interni su tre livelli:

- primo livello (controlli di linea) volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati direttamente dai responsabili del servizio e normati a livello di procedure operative/documentazione tecnico-funzionale delle procedure amministrative, contabili ed operative;
- secondo livello (controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità delle norme) che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati (tali controlli sono gestiti dal Risk Manager, dal Responsabile Compliance e Antiriciclaggio);
- terzo livello (attività di revisione interna o Internal Audit), esternalizzato alla Federazione regionale FVG delle Banche di credito cooperativo con link auditor interno del Confidimprese FVG, che ha il compito di valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli Interni.

Si fa presente che i dati presentati nel prosieguo (sezioni 3 e 4) si rifanno alle elaborazioni effettuate in sede di misurazione dei rischi, funzionali alla presentazione del resoconto I.C.A.A.P. che, in linea con quanto stabilito nella comunicazione della Banca d'Italia del 1 marzo 2012, dovrà essere trasmesso in via definitiva all'Autorità di Vigilanza entro il 30 aprile 2016.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività prevalente di Confidimprese consiste nel rilascio di garanzie finanziarie nei confronti delle micro, piccole e medie imprese, nonché dei liberi professionisti, operanti sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia (nel rispetto quindi del principio di prevalenza dell'attività svolta a favore dei soci previsto dalla normativa sulle cooperative). Di conseguenza, il rischio di credito sopportato dal Confidi, fatto salvo quanto attiene alle esposizioni in titoli aventi quali controparti principali Amministrazioni-Banche Centrali e altri Intermediari Vigilati, deriva essenzialmente dalle garanzie erogate e può essere definito come il rischio di subire delle perdite a causa dell'inadempienza delle controparti garantite.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi e Sistema di gestione, misurazione e controllo

Confidimprese è organizzata, sul territorio, attraverso una Direzione Generale (con sede a Udine) e tre Direzioni di Area a Pordenone, Udine e Trieste (quest'ultima operativa dal 01/01/2015). Il servizio Fidi è pertanto situato in ognuna delle sedi territoriali che fanno capo ai rispettivi Direttori di Area, con responsabilità di gestione del processo del credito, i quali a loro volta rispondono al Direttore Generale.

Nello svolgimento del complessivo processo di erogazione delle garanzie, il servizio Fidi impronta la propria attività ai seguenti criteri generali:

- efficiente relazione degli affiliati, attraverso un'approfondita analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni;
- controllo degli andamenti delle relazioni, volto a cogliere tempestivamente segnali di deterioramento delle posizioni, da segnalare al servizio Contenzioso e Precontenzioso.

Dal 01/01/2015, al fine di rafforzare ulteriormente il controllo sulla qualità del rischio concesso, è stata introdotta una nuova figura, quella del Responsabile Credito, che, operando alle dipendenze della Direzione Generale, ha il compito di: supervisionare e coordinare gli uffici fidi delle diverse aree territoriali, supportandone l'attività istruttoria per alcune tipologie di pratiche (rating di fascia bassa, importi di rischio elevati rispetto alla media); assicurare il corretto funzionamento del processo di erogazione delle garanzie sulla base delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

Avendo individuato nel sistema di concessione delle garanzie il principale fattore di rischio, il Consiglio di Amministrazione ha inteso disciplinare in materia adottando i seguenti regolamenti/procedure:

- "Regolamento Generale", approvato nel 2011 e costantemente revisionato (ultima modifica ad ottobre 2015), che espone i principi generali attinenti gli obiettivi, le attività e la dipendenza gerarchica attribuite a ciascuna Unità Organizzativa/Area;
- "Regolamento del Credito", approvato nel 2010 e costantemente revisionato (ultima modifica ad ottobre 2015), che disciplina i processi attinenti (istruttoria e concessione della garanzia, monitoraggio delle garanzie in bonis ed a mutata rischiosità, gestione del contenzioso) e le funzioni interessate;
- "Politiche Creditizie", definite nel 2011 e sottoposte periodicamente a revisione (ultima nel corso del 2013), che hanno fornito, unitamente ai regolamenti e alle disposizioni operative in uso, le linee guida per le strategie di incentivazione/disincentivazione del rilascio di garanzie su determinati "sotto-portafogli"/classi di imprese nell'ottica di una sana e prudente gestione del Confidi e di un equilibrato rapporto rischio-rendimento del portafoglio garanzie esistente e prospettico;

- “Procedura in materia di conflitto d’interessi degli esponenti aziendali”, approvata nel 2013 al fine di formalizzare, in una specifica procedura interna, gli indirizzi cui Confidimpresa intende ispirarsi nella valutazione delle situazioni aventi ad oggetto obbligazioni assunte, direttamente o indirettamente, a favore dei propri esponenti aziendali (tale procedura richiama i dettati normativi del Codice Civile in tema di conflitto di interesse degli amministratori e i passaggi della Circolare di Banca d’Italia n. 216 del 5 agosto 1996 inerenti le deliberazioni di operazioni di finanziamento, diretto o indiretto, a favore di esponenti aziendali);
- “Procedura Monitoraggio del Credito e Gestione del Contenzioso”, costantemente revisionata, ultima modifica a giugno 2015, al fine di renderla ancora più conforme alla normativa e puntuale nella individuazione delle casistiche che necessitano una revisione per “mutata rischiosità”.

I suddetti regolamenti integrano le delibere consiliari e le norme concernenti le deleghe di potere in materia di credito. Il processo gestionale e deliberativo delle garanzie prevede infatti una struttura stratificata che vede, accanto ad una funzione prettamente istruttoria e gestionale delle diverse pratiche da parte delle Aree territoriali, un ruolo deliberativo suddiviso tra diversi organi aziendali in funzione delle differenti fasce di importo delle pratiche di fido. A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione ha individuato un sistema di deleghe deliberative, che è stato così modificato dall’01/01/2015:

- il Comitato Esecutivo, composto da 4 membri facenti parte del C.d.A., ha la facoltà di deliberare le garanzie da 50.001 a 200.000 Euro di rischio assunto;
- il Direttore Generale ha la facoltà di deliberare le garanzie da 20.001 a 50.000 Euro di rischio assunto;
- i Direttori di Area (Udine, Pordenone e Trieste) hanno la facoltà di deliberare, per le relative aree, le garanzie fino a 20.000 Euro di rischio assunto.

Tale impostazione consente di conciliare da un lato la necessità di delimitare il rischio a cui esporre il patrimonio aziendale dall’altro la opportunità di una maggior snellezza operativa del processo e tempi di risposta più rapidi. Restano di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le delibere su affidamenti superiori ai 200.000 Euro di rischio assunto, le concessioni di garanzia a favore di soci insolventi (per qualunque importo di rischio, in rari casi di operazioni di ristrutturazione garantite per facilitare il rientro di sofferenze di cassa/escussioni), nonché il limite massimo di rischio concedibile per singolo socio (attualmente stabilito nell’importo di 250.000 Euro di garanzia elevabile fino ad un massimo di 425.000 Euro in rari e motivati casi, con supporto di adeguate coperture). Il massimale di rischio garantibile è commisurato al target di imprese verso cui la società si rivolge (PMI), nonché alla necessità di mantenere elevata la granularità delle garanzie definendo contenuti limiti di importo per il singolo rischio e per i rischi tra loro collegati costituenti un rischio unico. Il rischio unico è individuato a partire dai dati presenti nel sistema informativo tramite il collegamento di più posizioni tra le quali sussista una forte interazione in termini giuridici (società collegate o controllate) o economici (rilevante concentrazione di committenza).

Dal 01/01/2012 Confidimpresa ha adottato un sistema di rating interno, sviluppato congiuntamente con la Federazione nazionale dei Confidi artigiani e la software house Iside (oggi Galileo Network), al fine di: fornire supporto, nella fase di concessione della garanzia, per la corretta valutazione del rischio; applicare un pricing correlato al rischio assunto ed al merito di credito; fornire un valido strumento per la valutazione ed il monitoraggio del portafoglio garanzie in essere. Il sistema di rating è implementato nel sistema gestionale Parsifal, di cui quindi è componente integrata (interagisce, cioè, con i dati già presenti nel gestionale ed, a sua volta, lo alimenta con le risultanze dei propri algoritmi).

Il processo del credito del Confidi viene regolamentato individuando quattro fasi fondamentali: pianificazione e organizzazione; concessione e revisione; monitoraggio; gestione del contenzioso. Nella prima e nella seconda fase risulta cruciale il momento della determinazione del merito creditizio del richiedente la garanzia. Infatti l’attività core di Confidimpresa, ossia l’erogazione delle garanzie, può essere sostanzialmente sintetizzata nell’acquisizione e analisi della documentazione necessaria per effettuare un’adeguata valutazione del merito creditizio del richiedente garanzia sotto il profilo economico, finanziario, patrimoniale al fine di determinare l’idonea remunerazione del rischio assunto.

A tal fine il Confidi:

- verifica la legittimità dell'azienda a presentare ed ottenere garanzia, il possesso della qualifica di socio e la completezza della documentazione richiesta;
- rileva eventuali anomalie (societarie, protesti, pregiudizievoli) con riferimento sia all'archivio storico in possesso del Confidi stesso, sia utilizzando banche dati esterne (C.R., CRIF);
- recepisce informazioni da parte di soggetti esterni (consulenti aziendali, banche e associazioni di categoria).

Le successive fasi del processo del credito (monitoraggio; gestione del contenzioso) verranno dettagliate nel paragrafo 2.3 a cui si rimanda.

Il Consiglio di Amministrazione monitora costantemente il rispetto dei limiti e delle deleghe dettate nelle previsioni statutarie e regolamentari, nonché l'attività di concessione delle garanzie e l'andamento delle posizioni deteriorate, tramite la reportistica periodica fornita dal Direttore Generale e l'analisi della situazione di liquidità fornita trimestralmente dal Risk Manager. In merito al rischio di credito inerente la gestione della liquidità e del portafoglio titoli, si evidenzia come le attività e passività finanziarie detenute dal Confidi siano strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica. Nella gestione del portafoglio si è ritenuto opportuno privilegiare un approccio di cauta amministrazione piuttosto che la ricerca del massimo profitto possibile; privilegiando inoltre la diversificazione degli investimenti. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha disciplinato la gestione del Portafoglio titoli di proprietà tramite apposito documento "Policy per la gestione del portafoglio istituzionale", approvato nel 2011 e periodicamente revisionato (ultima modifica di novembre 2015), che detta i limiti operativi e le deleghe in materia. Attualmente Confidimpresa riconduce gli strumenti finanziari detenuti in due portafogli contabili IAS ossia quello delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e quello dei Loans and Receivables (L&R). Trimestralmente, il Responsabile del Servizio Amministrazione e Finanza monitora il rispetto dei limiti stabiliti dalla succitata Policy riferendo al Direttore Generale le risultanze dei controlli svolti e presentando al Consiglio di Amministrazione apposito report. Tali controlli si affiancano a quelli effettuati dal Risk Manager e rendicontati periodicamente dallo stesso al Consiglio di Amministrazione.

Nel calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Consiglio di Amministrazione di Confidimpresa ha adottato la metodologia standardizzata, la cui applicazione comporta:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;
- l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ovvero da agenzie di credito alle esportazioni riconosciute dalla Banca d'Italia (rispettivamente ECAI - External Credit Assessment Institution ed ECA - Export Credit Agencies);
- il riconoscimento a fini prudenziali delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit risk mitigation - CRM).

In particolare, il Confidi utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate da Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e Banche centrali", nonché, indirettamente, di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali".

Si precisa inoltre che, con riferimento all'allocazione delle posizioni nel portafoglio "Esposizioni scadute", il Confidi ha deciso di adottare:

- l'approccio cosiddetto "per transazione" con riferimento allo scaduto deteriorato, ossia l'apposizione a scaduto deteriorato è riferita alla singola linea di credito e non all'intera esposizione nei confronti del soggetto garantito (fatta salva l'applicazione del cosiddetto meccanismo di pulling effect che provvede a classificare in automatico a scaduto deteriorato tutta la posizione del soggetto nel caso in cui il software rilevi che la somma delle esposizioni classificate a scaduto deteriorato sia pari o superiore al 20% del complesso delle esposizioni garantite al soggetto);
- l'approccio cosiddetto "per transazione" con riferimento alla clientela retail classificata ad inadempienza probabile, interpretato dal C.d.A., in considerazione dell'operatività multi-banca del Confidi, come "approccio per banca", ossia l'alloca-

zione ad inadempienza probabile anche di una sola esposizione garantita coinvolge tutte le esposizioni garantite con la medesima banca;

- l'approccio cosiddetto "per controparte" con riferimento alle posizioni classificate a sofferenza e alla clientela corporate classificata ad inadempienza probabile, ossia l'apposizione a deteriorato deve essere sempre riferita all'intera esposizione nei confronti del soggetto garantito e non alla singola linea di credito.

2.2. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il proprio rischio di credito, Confidimprese FVG beneficia, su talune tipologie di affidamenti, della controgaranzia di:

- Fondo di garanzia di cui alla legge 662/96 gestito dal Medio Credito Centrale;
- Regione Friuli Venezia Giulia, la quale, a differenza di altre regioni, non conferendo risorse ad un secondo grado regionale, ha costituito un fondo di controgaranzia (garanzia su garanzia) che consentiva fino al 31/12/2015 ai Confidi di riassicurare una parte delle garanzie concesse a favore delle imprese.

Al 31/12/2015 il volume di garanzie riassicurate sui due interventi sopracitati ammonta a complessivi Euro 5,6 milioni (di cui 1,3 milioni di rischio controgarantito dal Fondo di garanzia legge 662/96 e 4,3 milioni di rischio riassicurato dalla Regione FVG). I volumi riassicurati al 31/12/2015, seppur in aumento rispetto agli anni precedenti, appaiono ancora non rilevanti rispetto al monte garanzie in essere (4% del rischio totale); pertanto il ricorso alle tecniche di Credit risk mitigation (CRM) ha un impatto marginale sugli abbattimenti dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito. Infatti il minor assorbimento patrimoniale derivante dall'applicazione delle tecniche di CRM si realizza in quanto le disposizioni di vigilanza consentono agli intermediari la facoltà di sostituire la ponderazione riferibile alla controparte garante (0% per il Fondo di Garanzia, 20% per la Regione FVG) in luogo di quella della garantita (PMI).

2.3. Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono concentrate nelle garanzie rilasciate e sono classificate e monitorate sulla base delle istruzioni dettate dal "Regolamento del Credito" e altri regolamenti operativi specifici (come già richiamato al paragrafo 2.1). Il Confidi, pertanto, classifica le proprie esposizioni nelle seguenti categorie:

- garanzie (esposizioni fuori bilancio):
 - in bonis, è una categoria residuale che comprende tutte le posizioni non classificabili nelle successive categorie anomale;
 - già osservate, trattasi di posizioni per cui il precedente status di deteriorato si ritiene chiuso;
 - in osservazione, sono posizioni in bonis che presentano anomalie tali da non ritenersi sintomatiche di gravi difficoltà economico-finanziarie e che possano regolarizzarsi in breve periodo anche grazie all'attività di monitoraggio e sollecito del Confidi;
 - deteriorate, che vengono sotto classificate in:
 - scaduto, rapporti di garanzia per i quali la linea di credito rilasciata dalla banca e garantita dal Confidi risulta scaduta in via continuativa da oltre 90 giorni;
 - inadempienze probabili, garanzie per le quali il Confidi giudica probabile un rischio di inadempimento del socio garantito;
 - sofferenze di firma, garanzie rilasciate nei confronti di controparti che versano in stato di insolvenza, pertanto spesso già segnalate in sofferenza a sistema, ma per le quali non è ancora stata avanzata o autorizzata l'escussione;
- sofferenze di cassa: crediti che il Confidi vanta nei confronti di soci insolventi per i quali la banca ha richiesto ed ottenuto il pagamento della garanzia.

In seguito all'erogazione della garanzia, Confidimprese effettua nel continuo delle attività di monitoraggio e, qualora la posizione si deteriori e la banca richieda il pagamento della garanzia, prevede delle attività per il recupero del credito garantito. Il processo di monitoraggio e recupero crediti si sostanzia quindi in quattro sottoprocessi: individuazione anomalia, gestio-

ne anomalia, escussione della garanzia, recupero del credito garantito. Nelle prime fasi, la rilevazione delle anomalie e le loro eventuali movimentazioni sono effettuate sia sulla base delle informazioni fornite puntualmente e periodicamente dalle banche, che erogano il finanziamento e ne monitorano l'andamento registrando le mutate rischiosità, che sulla base delle informazioni a disposizione del Confidi (C.R., contatti con Associazioni di categoria, notizie di stampa). Inoltre possono realizzarsi casi in cui si assegna una mutata rischiosità in una posizione per allineare il rischio ad altre partite anomale già gestite nel database del Confidi.

Il Consiglio di Amministrazione, ritenendo opportuno riservare la gestione delle garanzie deteriorate più rischiose (inadempienze probabili e sofferenze di firma) alla competenza di un Organo collegiale, e, al tempo stesso, consentire determinazioni tempestive, ha delegato al Comitato Esecutivo – che si riunisce settimanalmente – il compito di deliberare sulle mutate rischiosità in questione, nonché su eventuali richieste di escussione pervenute dalle banche. Restano invece in capo all'Ufficio Contenzioso i livelli di anomalia più lievi, ossia "scaduto deteriorato" e "in osservazione".

Sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le determinazioni inerenti l'ammortamento definitivo delle esposizioni deteriorate, ossia:

- i passaggi a perdita delle garanzie escusse per le quali l'Ufficio Contenzioso, con parere suffragato dal Direttore Generale, ritiene concluse o non esperibili azioni di recupero;
- le transazioni cosiddette a saldo e stralcio, ad eccezione dei casi delegati al Comitato Esecutivo o al Direttore Generale in quanto rivestono carattere d'urgenza con esborso immediato (tali fattispecie sono puntualmente disciplinate nella specifica procedura interna che ne delimita anche gli importi delegabili).

Nel corso del 2015 il Confidi ha deliberato complessivamente su 29 proposte di stralcio (di cui una massiva comprensiva di 31 posizioni), relative a esposizioni già deteriorate, delle quali:

- n. 7 non sono andate a buon fine per mancato rispetto degli accordi transattivi; di conseguenza lo stralcio non è avvenuto;
- n. 22 si sono concluse ed hanno comportato una perdita definitiva di Euro 224.679 su un rischio iniziale di Euro 535.441 (n. 5 perfezionate nei primi mesi dell'anno 2016).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					22.684.005	22.684.005
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					39.995.983	39.995.983
4. Crediti verso clientela	841.268					841.268
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
31.12.2015	841.268				62.679.988	63.521.256
31.12.2014	791.065				61.995.671	62.786.736

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) Sofferenze	582.991	763.785	450.217	9.048.176		10.003.901		841.268
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate								
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A	582.991	763.785	450.217	9.048.176	0	10.003.901	0	841.268
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:								
a) Deteriorate	3.140.841	2.112.587	3.070.160	18.865.664		14.734.829		12.454.424
b) Non deteriorate					126.812.821		2.346.919	124.465.902
TOTALE B	3.140.841	2.112.587	3.070.160	18.865.664	126.812.821	14.734.829	2.346.919	136.920.326
TOTALE (A+B)	3.723.832	2.876.373	3.520.377	27.913.840	126.812.821	24.738.730	2.346.919	137.761.594

Le "esposizioni creditizie verso la clientela" sopra dettagliate includono tutte le esposizioni di Confidimprese che non sono comprese nelle "esposizioni verso Banche ed Enti finanziari".

In particolare, la voce A "Esposizioni per cassa" rappresenta i crediti vs soci per gli interventi di garanzia a seguito di escussione da parte della Banca per totali Euro 10.845.170 che vengono nettati dalle rettifiche di valore specifiche.

La voce B "Esposizioni fuori Bilancio" è composta da due sottovoci nettate dalle relative rettifiche di valore: a) "deteriorate", valore lordo, per complessivi Euro 27.189.252 di cui Euro 17.649.041 classificati a sofferenza di firma, Euro 6.853.285 classificati ad inadempienza probabile ed Euro 2.686.926 classificati a scaduto deteriorato; b) "non deteriorate" per complessivi Euro 126.812.821.

Tra le posizioni deteriorate, n. 1 ha usufruito di rinegoziazioni nell'ambito dell'Accordo comune ABI-MEF (concessione di moratoria delle rate del mutuo garantito).

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) Sofferenze								
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					45.595.897			45.595.897
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A	0	0	0	0	45.595.897	0	0	45.595.897
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B)	0	0	0	0	45.595.897	0	0	45.595.897

3. Concentrazione del credito

Rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse (concentrazione single-name) e controparti appartenenti al medesimo settore economico o alla medesima area geografica (concentrazione geosettoriale).

Confidimprese ha un ambito di operatività regionale, infatti svolge la propria attività a favore delle micro, piccole e medie imprese iscritte a qualsiasi titolo nei registri delle imprese della Regione Friuli Venezia Giulia, nonché dei liberi professionisti residenti in Friuli Venezia Giulia. La base sociale è costituita essenzialmente da piccole e medie imprese che svolgono attività artigiana nella regione Friuli Venezia Giulia (con grandissima prevalenza delle province di Pordenone, Udine e Trieste). Il portafoglio garanzie del Confidi è, quindi, molto concentrato sia da un punto di vista territoriale che settoriale.

Pertanto, sulla base di un'attenta valutazione costi/benefici, il Confidi ha ritenuto opportuno, ai fini della determinazione del rischio di concentrazione (Pillar II) e del relativo capitale interno, utilizzare:

- per il calcolo della componente single-name, l'algoritmo del Granularity Adjustment (GA) indicato dalla normativa di Banca d'Italia prevista per le Banche (Circolare 263/06);
- per il calcolo della concentrazione geo-settoriale, la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale".

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esposizioni fuori bilancio
Amministrazioni Pubbliche (001)	0
Società Finanziarie (023)	46.074
Società Non Finanziarie (004)	113.443.130
Famiglie (006)	40.512.869
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (008)	0
Resto del Mondo (007)	0
Unità non classificabili e non classificate (099)	0

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Come già richiamato in premessa, l'attività del Confidi è fortemente concentrata sulle PMI aventi sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia.

3.3 Grandi Rischi

Le attuali Disposizioni di Vigilanza, in materia di concentrazione dei rischi, prevedono che l'intermediario:

- segnali come "grandi rischi" tutte le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza;
- possa scegliere di ponderare le esposizioni secondo quanto previsto dalla disciplina in materia di rischio di credito oppure, alternativamente, secondo quanto indicato nell'allegato J (Circolare n. 216 del 5 agosto 1996, Parte Prima, Cap. V, Sez. X).

Da dicembre 2013, Confidimprese FVG applica in materia di concentrazione dei rischi le ponderazioni previste nel succitato allegato J, ritenendo tale rappresentazione della concentrazione dei rischi maggiormente rappresentativa del reale rischio sopportato. Pertanto, al 31/12/2015, si individua una posizione qualificabile come "grande rischio" riconducibile a due polizze assicurative detenute nei confronti di Genertellife S.p.A. del valore complessivo di Euro 3.297.888 (ossia il 12% del Patrimonio di Vigilanza).

3.2. RISCHIO DI MERCATO

Non disponendo di un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, ne avendo assunto posizioni in cambi o merci, il Confidi non è tenuto al rispetto dei requisiti prudenziali per il rischio di mercato.

È invece monitorato e verrà calcolato in sede di predisposizione del Resoconto ICAAP il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato (non di negoziazione), per poter quindi valutare gli effetti delle variazioni dei tassi sul Patrimonio di Vigilanza.

3.3. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo esprime il rischio di subire delle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione, che sono sottoposti a separata valutazione da parte del Confidi.

Per presidiare il rischio in parola, Confidimprese si avvale dei Regolamenti e delle procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione, nonché delle circolari operative inviate al personale dipendente dalla Direzione e/o dalla funzione di Compliance. Tra i primi riveste particolare importanza il "Regolamento Generale" quale documento che definisce compiutamente i livelli di responsabilità propri di ciascun segmento e figura dell'organigramma societario. Con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza il ruolo della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Inoltre, come già ricordato, Confidimprese, fin dal 2011, si è dotato di un Organismo di Vigilanza che presidia le attività aziendali sensibili ovvero ritenute a rischio di reato ex D.Lgs. 231/2001, nonché vigila sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione e Controllo, promuovendone il costante e tempestivo aggiornamento.

Nell'ottica dell'aggiornamento e del miglioramento continuo delle competenze interne, soprattutto delle funzioni direzionali e con responsabilità di controllo, il Confidi valuta e approva annualmente un piano di formazione del proprio personale dipendente, oltre che organizzare momenti formativi interni. Nel 2015 la formazione erogata da qualificati docenti esterni (Federazione regionale FVG delle Banche di credito cooperativo, Galileo Network S.p.A., Fedart Servizi S.r.l.) è stata importante, soprattutto in materia di credito, amministrazione e segnalazioni di vigilanza.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, il Confidi, non rispettando le specifiche soglie di accesso alle metodologie maggiormente complesse individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

DESCRIZIONE	Anno	Ammontare
Margine di intermediazione 31.12	2013	3.150.655
Margine di intermediazione 31.12	2014	3.189.327
Margine di intermediazione 31.12	2015	3.830.874
Media margine di intermediazione ultimo triennio	2013-2015	3.390.285
Requisito patrimoniale		508.543

3.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità, definito dalla Circolare n. 216/96 della Banca d'Italia, si manifesta come difficoltà o impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento alla naturale scadenza a causa di incapacità nel reperire i fondi necessari (Funding Liquidity Risk) ovvero a causa di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk).

Il Confidi, in quanto consorzio di garanzia collettiva fidi che non esercita attività di raccolta presso il pubblico, rinviene i suoi impegni di pagamento in via pressoché esclusiva nelle richieste di escussione delle garanzie presentate dalle banche. Il rischio di liquidità, in questo contesto, può quindi essere descritto come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento in ragione di: un impatto del rischio di credito sul sistema bancario tale da attivare l'escussione di una quantità di garanzie e per volumi superiori alle riserve di liquidità a disposizione di Confidimprese; condizioni di mercato tali da pregiudicare lo smobilizzo dei titoli detenuti nel portafoglio di proprietà (nei tempi e/o nelle condizioni di realizzo).

Il Confidi ha approvato nel corso del 2012, e successivamente revisionato nel 2013, il proprio "Regolamento Liquidità", ossia le specifiche disposizioni interne che disciplinano e definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio in parola, prevedendo un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative. In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione ha determinato:

- le metodologie di misurazione e monitoraggio del rischio in oggetto, nonché l'esecuzione delle prove di stress;
- le politiche di liquidità e il Contingency Funding Plan (CFP);
- gli indicatori di preallarme utilizzati per l'attivazione del CFP;
- i limiti e le deleghe operative.

Il monitoraggio degli indicatori definiti dal Consiglio di Amministrazione e la verifica del rispetto di limiti operativi avvengono, a cura del Risk Manager, con cadenza trimestrale. Dalle analisi sugli orizzonti temporali di breve (1 mese e 3 mesi) e di medio termine (1 anno e 3 anni) effettuate nel corso del 2015, come per i precedenti anni, non sono emersi particolari fabbisogni di liquidità, né in scenari di normale operatività né in scenari di stress test. Gli indicatori oggetto di monitoraggio definiti dal Consiglio di Amministrazione hanno evidenziato infatti una adeguata capacità da parte del Confidi di far fronte alle uscite attese, sia per escussioni che gestionali, con le entrate derivanti dalle proprie riserve di liquidità (depositi disponibili e titoli in portafoglio).

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1. IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Confidi ha sempre mantenuto in passato, e manterrà in futuro, un comportamento di attenta e prudente gestione del patrimonio. Tale condotta è considerata nonché dovuta in ragione di:

- sana e prudente gestione richiesta ad ogni impresa;
- forma societaria prescelta, ossia la società cooperativa, che deve tutelare il patrimonio per ordine e conto di una importante base sociale, per assicurare la possibilità di mantenere gli impegni presi nei suoi confronti ed un sano conseguibile percorso di sviluppo;
- soggetto che opera non solo con fondi conferiti dai soci (fattore di per sé sufficiente), ma anche con fondi conferiti dall'Ente pubblico in virtù di un ruolo mutualistico sociale riconosciuto;

- soggetto vigilato da Banca d'Italia che valuta la solidità dello stesso anche – molto – sulla base della qualità delle poste patrimoniali (unitamente agli altri requisiti richiesti), che devono essere ritenute adeguate a fronteggiare i rischi assunti, conosciuti e latenti.

Ad oggi il patrimonio netto è costituito principalmente dalle seguenti poste:

- le commissioni versate dai soci, che sono nella piena disponibilità del Confidi senza alcun vincolo di restituzione;
- l'accantonamento a riserva degli utili di esercizio;
- i conferimenti pubblici.

Si precisa inoltre che a seguito dell'adozione dei principi internazionali IAS – IFRS per la redazione dei bilanci degli intermediari vigilati, al patrimonio netto della società è stata aggiunta un'ulteriore posta dovuta alle riserve da rivalutazione e di prima adozione degli stessi principi contabili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	2015	2014
1. Capitale	20.925.050	20.879.633
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	7.419.586	1.695.460
- di utili	6.287.051	1.310.129
a) legale	2.034.315	1.310.129
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	4.252.736	0
- altre	1.132.535	385.331
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	780.557	1.200.008
- attività finanziarie disponibili per la vendita	519.633	960.820
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura di flussi finanziari		
- differenze di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione	269.606	269.606
- utile/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-8.681	-30.419
- quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	108.726	724.186
TOTALE	29.233.920	24.499.286

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	2015		2014	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
Titoli di debito	546.274	249	689.205	667
Titoli di capitale			199.112	
Quote di O.I.C.R.			73.170	
Finanziamenti				
TOTALE	546.274	249	961.487	667

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	688.539	199.112	73.170	
2. Variazioni positive	509.034	48.853	2.462	
2.1 incrementi di fair value	504.815	47.219	2.462	
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 altre variazioni	4.220	1.634		
3. Variazioni negative	651.548	247.965	75.633	
3.1 riduzioni di fair value	567.628	39.573	116	
3.2 rettifiche da deterioramento				
3.3 rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo				
3.4 altre variazioni	83.920	208.392	75.517	
4. Rimanenze finali	546.025	0	0	

4.2. IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1. Patrimonio di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Confidimprese FVG detiene al 31.12.2015 un Patrimonio di Vigilanza pari ad Euro 27.825.485 costituito per Euro 27.296.062 da Patrimonio di Base e per Euro 529.423 da Patrimonio Supplementare. Il Patrimonio di Base è formato dal capitale sociale, dalla riserva legale e dall'utile d'esercizio a cui vengono sottratti gli elementi negativi, ossia le immobilizzazioni immateriali e la riserva attuariale su piani a benefici definiti (TFR).

Il Patrimonio Supplementare è invece costituito dalla riserva da rivalutazione degli immobili e dalla riserva da rivalutazione dei titoli disponibili per la vendita. Il valore di quest'ultima riserva risente dell'applicazione dei filtri prudenziali e viene quindi computata per il 50% del suo intero valore positivo sulla base del cosiddetto criterio "asimmetrico" adottato dal Consiglio di Amministrazione del Confidi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2015	31.12.2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.296.062	22.909.865
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	0	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	27.296.062	22.909.865
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	0	0
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	27.296.062	22.909.865
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	789.239	1.230.426
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-259.816	-480.410
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-259.816	-480.410
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	529.423	750.016
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	529.423	750.016
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	27.825.485	23.659.881
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	27.825.485	23.659.881

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale di un intermediario finanziario non può prescindere dalla individuazione dei rischi ritenuti rilevanti per lo stesso; tale mappatura è il risultato della prima fase del processo ICAAP e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione. L'obiettivo dell'attività condotta da Confidimpresse è stato quindi:

- l'identificazione dei rischi ai quali il Confidi risulta esposto rispetto all'operatività e ai mercati di riferimento nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa;
- individuazione, per ciascuna tipologia di rischio identificata, delle relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e delle strutture responsabili della relativa gestione.

Al fine di individuare i rischi rilevanti, sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato K della Circolare 216/96.

Il *Risk Manager*, individuata quale funzione responsabile dell'esecuzione delle attività strumentali all'individuazione dei rischi rilevanti e delle relative fonti di generazione, nello svolgimento di tale attività ha tenuto conto: del contesto normativo di riferimento (con particolare attenzione al processo di autorizzazione al nuovo Albo Unico in corso nel 2016 che comporterà il cambiamento dei criteri in ottica "Basilea 3"); dell'operatività aziendale in termini di prodotti e mercati di riferimento; degli obiettivi strategici, in particolare ai fini dell'individuazione dei rischi prospettici. Ai fini dell'esecuzione di tale compito il *Risk Manager* si è avvalso della collaborazione di altre funzioni aziendali, in particolare, Direzione Generale, Direzioni d'Area, servizio Amministrazione e Finanza, Funzione di Internal Audit.

Le valutazioni del *Risk Manager*, per ciascuna tipologia di rischio, si sono basate sulle seguenti fonti informative:

- indicatori di rilevanza, definiti – distintamente per le diverse tipologie di rischio – nelle politiche e procedure interne al Confidi;
- considerazioni qualitative sulla significatività dei rischi, condotti con le Unità di Business anche sulla base delle evidenze emerse dagli indicatori.

Nel succitato processo di mappatura, Confidimpreses ha individuato quali rischi rilevanti misurabili riferiti al Primo Pilastro i rischi di credito ed operativo, mentre in riferimento al Secondo Pilastro il rischio di concentrazione e quello di tasso d'interesse sul portafoglio immobilizzato.

Le metodologie di calcolo adottate per la misurazione del capitale interno a fronte dei suddetti rischi sono:

- il metodo standardizzato per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio di credito;
- il metodo base (Basic Indicator Approach – BIA) per il rischio operativo;
- l'algoritmo regolamentare del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione single-name;
- la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale" per la quantificazione della componente geo-settoriale del rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato regolamentare per la quantificazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato.

Il Confidi ha avviato il processo ICAAP, così come sopra sinteticamente descritto, già dal 2010; nel seguito verranno forniti i dati relativi all'assorbimento dei rischi di primo e secondo pilastro, disponibili alla data di approvazione del presente bilancio (come già accennato in precedenza, infatti, Banca d'Italia ha esteso il termine di presentazione per il resoconto ICAAP al 30 aprile).

Secondo quanto disposto dalla Circolare n. 216/96 – 7° aggiornamento, il Confidi adempirà poi agli obblighi di informazione al pubblico – inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi – mediante il proprio sito internet: www.confidimpresesfvg.it.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	2015		2014	
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	209.257.357	128.471.229	194.842.831	118.679.674
1. Metodologia standardizzata	209.257.357	128.471.229	194.842.831	118.679.674
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte		7.708.281		7.120.780
B.2 Rischi di mercato		0		0
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo		508.543		462.206
1. Metodo base		508.543		462.206
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali		0		0
B.5 Altri elementi del calcolo		0		0
B.6 Totale requisiti prudenziali		8.216.824		7.582.986
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate		136.974.456		126.408.377
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		19,93%		18,12%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		20,31%		18,72%

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI DELL'ATTIVO	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	152.871	44.145	108.726
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	21.737		21.737
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value	-52.819		-52.819
b) rigiro a conto economico			
-rettifiche da deterioramento			
-utile/perdite da realizzo			
c) altre variazioni	-361.976		-361.976
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utile/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	-393.058		-393.058
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 130)	-240.187	44.145	-284.332

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al lordo delle ritenute fiscali e degli oneri previdenziali e al netto dei rimborsi spese è stato pari a Euro 150.733 (comprensivo di netto attribuito, ritenute fiscali, oneri previdenziali a carico percipiente e oneri previdenziali a carico Confidi). Ai componenti il Collegio Sindacale sono state attribuite Euro 127.433 (onorari per Euro 90.112, rimborsi viaggi, previdenza e imposte per Euro 37.321) quale compenso per la loro attività professionale e per la partecipazione alle sedute degli Organi Sociali. Ai componenti dell'Organo di Vigilanza sono stati attribuiti Euro 15.174.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Al 31.12.2015 risultavano in essere garanzie su operazioni di finanziamento, diretto o indiretto, a favore di Amministratori per Euro 338.506 di rischio assunto, pari ad Euro 641.319 di affidamenti. Le posizioni di rischio assunte risultano classificate a scaduto deteriorato (n. 1 per totali Euro 36.861) e in bonis (n. 5 per Euro 301.645).

Si informa, inoltre, che nel corso del 2015 sono stati deliberati nuovi affidamenti a favore, diretto o indiretto, di Amministratori per Euro 350.000 (rischio assunto Euro 167.000).

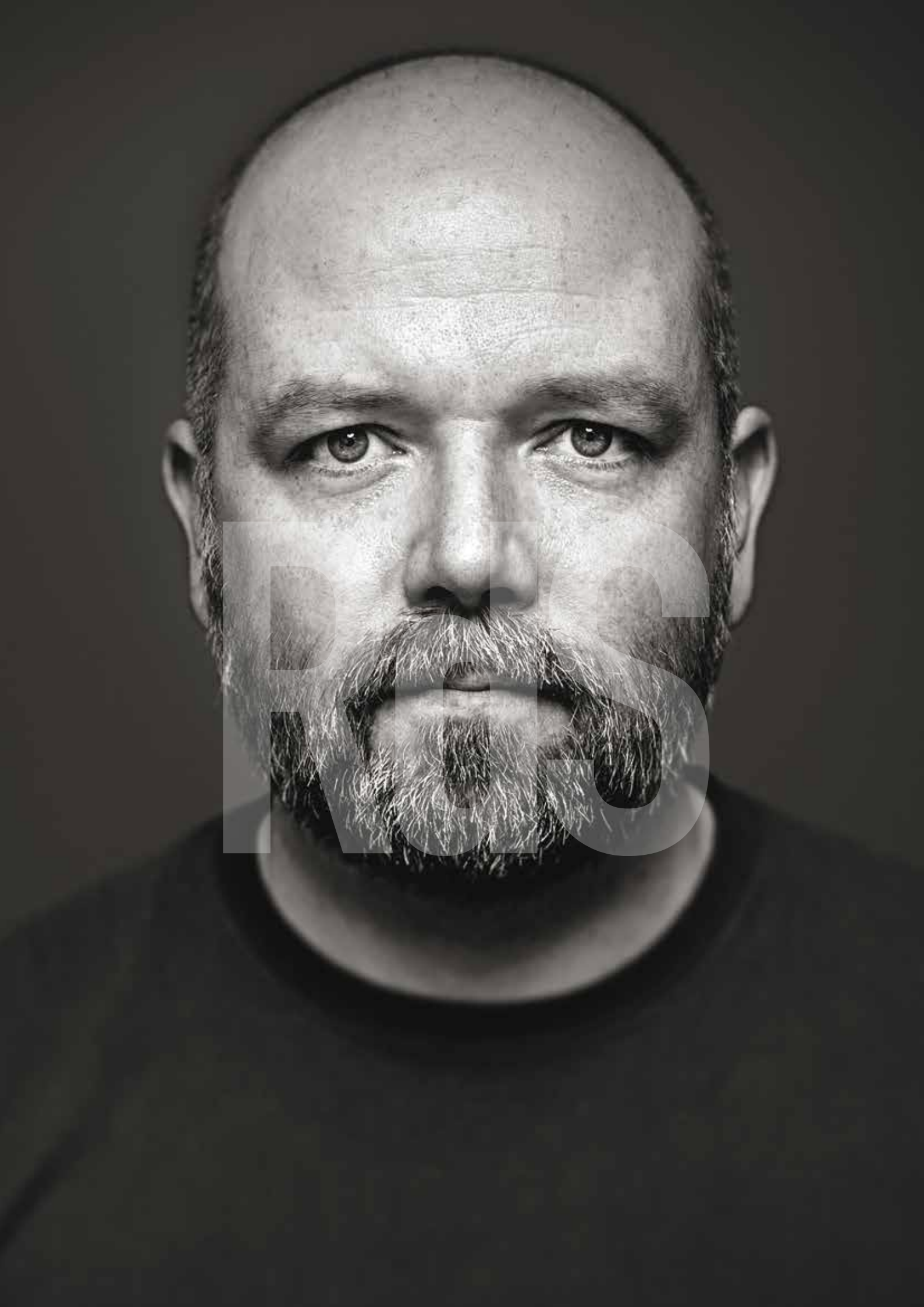
6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 la Società non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate.

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Informazioni ex art. 2427 comma 1 n°22 ter c.c.:

non si rilevano accordi e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario della Società.





Relazione dei Sindaci

“La mia impresa è sul mercato da anni
ma per tenermi al passo con la tecnologia
avevo bisogno di investire in innovazione.
Insieme a Confidimprese FVG oggi sono online.”

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2015 AI SENSI DELL' ART. 2429 C. 2 C.C.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 22.03.2016, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed alla Norma n. 7.1, delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015 opportunamente interpretate ed adattate per tener conto della tipologia, natura, dimensioni ed attività della società, ed è stata attuata attraverso un programma di attività, sia collegiali che individuali.

PREMESSA GENERALE

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

i) la tipologia dell'attività svolta;

ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo. Si è inoltre tenuto conto che con decorrenza 1° gennaio 2015 Confidimprese FVG ha dato corso a un'operazione di fusione per incorporazione del Confidi Artigiani e PMI Trieste.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono stati coerentemente implementati in relazione alle necessità conseguenti la fusione con il Confidi Artigiani e PMI Trieste, ai suggerimenti a suo tempo forniti da Banca d'Italia in sede ispettiva nonché al percorso di iscrizione all'albo di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono state anch'esse implementate in relazione a tali esigenze;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per 2 ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2015) e quello precedente (2014) dei soggetti partecipanti alla fusione opportunamente resi omogenei. Come in dettaglio indicato nella nota integrativa, il bilancio al 31/12/2014 del Confidi Artigiani e Pmi Trieste, redatto in base al Dlgs. 87/92, è stato convertito con i principi di redazione del bilancio del Confidimprese FVG attuando una "seconda fase di transizione IAS". L'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali al 01.01.2015 delle attività e delle passività ai nuovi principi contabili è stato rilevato in specifiche voci del patrimonio.

- È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2015 pur a seguito della fusione, in termini comunque confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Ai sensi dell'art. 2545 c.c. vengono inoltre specificatamente indicati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico. Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare. Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste la società in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali, pur implementato a seguito della cennata fusione, non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dagli organismi delegati con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 approvato dall'organo di amministrazione è stato redatto seguendo i principi contabili internazionali IAS/IFRS stante la sua natura di "intermediario finanziario soggetto a vigilanza" ai sensi del D. Lgs 01.09.1993 n. 385 (TUB) e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A. che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati, non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati nei precedenti esercizi, e conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. i valori significativi relativi a costi di impianto ed ampliamento, ricerca, sviluppo e pubblicità, ove esistenti ed iscritti dell'attivo dello stato patrimoniale, sono stati oggetto di nostro specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale;
- sono state fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value;
- le note e i correlati commenti contenuti nella documentazione di bilancio permettono una esauriente intellegibilità in merito agli elementi di rischio, anche con riferimento alle garanzie rilasciate;
- abbiamo analizzato i report predisposti dal soggetto incaricato alla funzione "Internal Audit" e consegnati a questa Cooperativa sia nel 2015 che nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio sino alla data odierna. Abbiamo inoltre incontrato ed acquisito informazioni in merito alle funzioni di controllo esercitate dal Risk Manager nonché dall'Organo di Vigilanza incaricato di vigilare sul Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001. Non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- nell'attività di vigilanza abbiamo specificatamente monitorato gli aspetti connessi alla natura mutualistica della società. Abbiamo constatato (tenendo conto della tipologia, delle specifiche caratteristiche e delle normative che caratterizzano i Confidi) il concreto rispetto delle norme di carattere sia civilistico che fiscale, inerenti le società cooperative, nonché della previsione contenuta nell'art. 2545 del C.C.;
- circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale, per il perseguimento dello scopo mutualistico rileviamo che:

- la Cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i Soci attraverso l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali. Lo scambio mutualistico trova pertanto la sua espressione in Bilancio, nel Conto Economico all'interno della voce 30 – Commissioni attive, che ammonta complessivamente ad euro 2.864.796 (valore IAS). Nel corso dell'esercizio 2015, così come negli esercizi precedenti, la cooperativa ha svolto la propria attività caratteristica quasi esclusivamente in favore dei soci, mentre sono state concesse garanzie a favore di non soci solo nei limiti e per favorire il rientro di garanzie già concesse a soci, al fine di tutelare il patrimonio sociale. Per quanto disposto dall'art. 2513 C.C., attestiamo che, ai fini del calcolo della percentuale di prevalenza dell'attività mutualistica, il rapporto tra i dati contabili del totale dei ricavi derivanti dalle prestazioni inerenti l'attività caratteristica e i dati contabili relativi ai ricavi delle prestazioni rese ai soci evidenzia una percentuale di prevalenza del 99,52% e quindi la Cooperativa rientra, anche per questo aspetto, tra le società cooperative a mutualità prevalente;
- come previsto dall'ultimo comma dell'art. 223 –duodecies RD 30/03/42 n. 318 lo statuto della Cooperativa è conforme alle disposizioni di cui al D. Lgs. 6/2003 ed in particolare a quelle che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente contenendo le clausole di cui all'art. 2514 del Codice civile. Le norme di carattere mutualistico richieste ai fini fiscali che consentono l'applicazione delle agevolazioni fiscali contenute nel titolo terzo del DPR 601 (agevolazioni per la cooperazione) e in altre leggi speciali ed in particolare quelle di cui all'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1.577 e successive modificative ed integrazioni nonché nell'art. 12 legge 904/1977, sono presenti nello statuto sociale e sono state di fatto applicate, tenendo conto delle specifiche caratteristiche, natura e normative inerenti i Confidi;
- ai sensi del comma 2 dell'art. 2512 del Codice Civile, dal 13 gennaio 2005 la Cooperativa è iscritta all'Albo nazionale delle Cooperative nella sezione Mutualità prevalente al n. A102157;
- nell'attività di verifica svolta, abbiamo potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del Codice Civile nei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della Società. Criteri che, in sintesi, sono rivolti a tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti, linee di credito e leasing. Ottemperando a quanto disposto, gli Amministratori hanno specificatamente e diffusamente indicato tali criteri nei documenti che costituiscono ed illustrano il bilancio, documenti alle cui maggiori analisi per brevità si rinvia. I criteri seguiti risultano essere corretti, in linea con i principi generali di mutualità, e sono condivisi da questo Collegio;
- in ottemperanza a quanto disposto dal secondo comma dell'art. 15 della Legge 31.01.1992 n. 59 il bilancio d'esercizio è sottoposto a certificazione da parte della società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A.;
- con riferimento alla procedura di ammissione ed al carattere aperto della società, i criteri di ammissione sono stati applicati con preciso rispetto della normativa, dello Statuto sociale e del regolamento interno. Eccezion fatta per due casi rientranti nelle tipologie previste da quest'ultimo, nel corso dell'esercizio 2015 non si sono verificati casi in cui il Consiglio di Amministrazione abbia respinto delle domande di ammissione presentate da aspiranti soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 108.726.

In merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Codroipo, li 13 Aprile 2016

FIRMATO: IL COLLEGIO SINDACALE
Minardi dottor Roberto - Presidente
Cordaro dottor Gianluca - Sindaco effettivo
Stellin dottor Roberto - Sindaco effettivo





Relazione della Società di Revisione

“Nonostante la situazione internazionale
la mia impresa è in forte espansione.
Il Confidimprese FVG è stato un partner
affidabile ed efficace per la nostra crescita.”



**BAKER TILLY
REVISA**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
37138 Verona
Via Albere 19
Italy

T: +39 045 8005183
F: +39 045 8014307
PEC: bakertillyrevisa@pec.it

www.bakertillyrevisa.it

**RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI ART.14 E 16 D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39
E ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N.59**

Ai Soci di
Confidimprese FVG – Società Cooperativa

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Confidimprese FVG - Società Cooperativa, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, incluse le disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n.59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Confidimprese FVG - Società Cooperativa al 31 dicembre 2015 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, incluse le disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n.59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Richiamo di informativa

Con decorrenza 1° gennaio 2015, Confidimprese FVG - Società Cooperativa ha incorporato Confidiartigiani e PMI Trieste. Al fine di soddisfare il principio della comparabilità, gli effetti della fusione sono evidenziati nella nota integrativa in un prospetto patrimoniale ed economico aggregato predisposto secondo Principi Contabili Internazionali Ias-Ifrs relativo all'esercizio 2014 con l'esercizio 2015. Il paragrafo "Applicazione dei Principi Contabili Internazionali Ias-Ifrs" per la società oggetto di fusione al 1° gennaio 2015, illustra gli effetti della transizione per tale società agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata in tale paragrafo è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Inoltre, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione vengono ampiamente evidenziati gli effetti economici conseguenti alla stima della rischiosità delle garanzie "in bonis" a seguito dell'iscrizione delle commissioni di garanzia tenendo conto della durata oltre che del piano di ammortamento del finanziamento garantito.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori Confidimprese FVG-Società Cooperativa con il bilancio d'esercizio del Confidimprese FVG-Società Cooperativa al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Confidimprese FVG-Società Cooperativa al 31 dicembre 2015.

Verona, 13 aprile 2016

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Pierpaolo Gallonetto
Socio Procuratore

